



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

634^a seduta pubblica (pomeridiana)

mercoledì 25 maggio 2016

Presidenza del vice presidente Calderoli,
indi della vice presidente Fedeli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	91
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i>	165

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE.....	5
TOSATO (LN-Aut).....	5

Verifiche del numero legale

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO.....6

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....	6
-----------------	---

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2232) Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Grassi ed altri; Argentin ed altri; Miotto ed altri; Vargiu ed altri; Binetti ed altri; Rondini ed altri):

(292) Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare e istituzione del fondo «Dopo di noi» (Relazione orale):

PRESIDENTE...6, 15, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 28, 30, 31, 33, 34, 36, 38, 41, 42, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 59, 60, 62, 68, 69, 70, 71	
SACCONI (AP (NCD-UDC)).....	6
PUGLIA (M5S)....8, 22, 24, 33, 37, 46, 48, 50, 51, 53, 57, 60, 61	
RIZZOTTI (FI-PdL XVII).....	11, 20, 44, 62
FAVERO (PD).....	12
PARENTE, relatrice...15, 21, 30, 36, 44, 54, 60, 62, 69, 70, 71	
BIONDELLI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali...16, 21, 30, 36, 45, 55, 60, 62, 69, 70, 71	
BIGNAMI (Misto-MovX).....	18, 21, 42, 48, 49, 58
PAGLINI (M5S)....19, 23, 25, 28, 30, 33, 35, 36, 38, 40, 43, 56, 61	
BENCINI (Misto-Idv).....	20, 59
GIOVANARDI (GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)).....	20
SERRA (M5S).....	35
PETRAGLIA (Misto-SI-SEL).....	41
TONINI (PD).....	44
SANTANGELO (M5S).....	45, 54, 67, 68
CONSIGLIO (LN-Aut).....	56
CROSIO (LN-Aut).....	56

BLUNDO (M5S).....	56
BONFRISCO (CoR).....	59
BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).....	68

SULLA MANCATA RISPOSTA DEL GOVERNO AD ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO

AMIDEI (FI-PdL XVII).....	72
---------------------------	----

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

ANGIONI (PD).....	73
AIROLA (M5S).....	74
CIAMPOLILLO (M5S).....	75

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2016.....76

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2232

Articolo 1.....	91
Emendamenti e ordine del giorno.....	91
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1.....	107
Articolo 2.....	108
Emendamenti.....	108
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2.....	116
Articolo 3.....	117
Emendamenti.....	117
Articolo 4.....	122
Emendamenti e ordini del giorno.....	123
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4.....	137
Articolo 5.....	140
Emendamenti.....	140
Articolo 6.....	142
Emendamenti.....	145
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6.....	159
Articolo 7.....	160
Emendamenti.....	160
Articolo 8.....	161
Emendamenti.....	161
Articolo 9.....	163

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (Mpa); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Emendamenti.....	164	Trasmissione di atti.....	236
Articolo 10	164	GOVERNO	
Emendamento al titolo del disegno di legge.....	164	Trasmissione di atti e documenti.....	237
<i>ALLEGATO B</i>		COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI	
PARERI		Trasmissione di atti.....	237
Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo dei disegni di legge nn. 2232 e 292 e sui relativi emendamenti.....	165	CORTE DEI CONTI	
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....	166	Trasmissione di documentazione.....	238
SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ..	234	CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
CONGEDI E MISSIONI	234	Trasmissione di voti.....	239
COMMISSIONI PERMANENTI		INTERROGAZIONI	
Approvazione di documenti	234	Apposizione di nuove firme.....	239
DISEGNI DI LEGGE		Interrogazioni.....	239
Annunzio di presentazione	235	Con richiesta di risposta scritta.....	242
CAMERA DEI DEPUTATI		Da svolgere in Commissione	251

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

SCOMA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

Sul processo verbale

TOSATO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSATO (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,38*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Informo che, come già comunicato ai Gruppi parlamentari per le vie brevi, nella seduta di *question time* di domani, alle ore 16, il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dottor Graziano Delrio, risponderà a quesiti sui seguenti argomenti: attuazione del nuovo codice degli appalti; problematiche relative al sistema portuale e al trasporto marittimo.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2232) Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Grassi ed altri; Argentin ed altri; Miotto ed altri; Vargiu ed altri; Binetti ed altri; Rondini ed altri*)

(292) BARANI. – Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare e istituzione del fondo «Dopo di noi»

(Relazione orale) (ore 16,39)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2232, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Grassi ed altri; Argentin ed altri; Miotto ed altri; Vargiu ed altri; Binetti ed altri; Rondini ed altri, e 292.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è proseguita la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Sacconi. Ne ha facoltà.

SACCONI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, prendo la parola nella qualità di Presidente della Commissione lavoro e previdenza sociale, per rivolgere un non formale ringraziamento alla senatrice Parente, che ha svolto un lavoro sostanziale, con il quale ha orientato la Commissione a cambiare significativamente il testo prodotto dalla Camera dei deputati. Ringrazio con lei tutti i Gruppi parlamentari, perché tutti, nessuno escluso, hanno concorso, seppure con distinzioni che emergeranno nel corso dell'esame degli emendamenti, a cambiare l'originaria impostazione del provvedimento. Si tratta di un cambiamento che è stato suggerito dalle numerose

audizioni che la Commissione ha svolto, attraverso le quali abbiamo potuto verificare quali siano le buone pratiche che, a proposito della migliore attività d'inclusione dei disabili di particolare gravità, si realizzano nelle nostre comunità, peraltro diffusamente.

Ci siamo trovati a scegliere tra due modelli legislativi, se così posso dire, cioè un modello legislativo che chiamerei giacobino, con il quale la Camera dei deputati aveva individuato una pratica non ricorrente nell'esperienza italiana ma tipicamente anglosassone, quella del *trust*, e aveva deciso di incoraggiarla attraverso l'utilizzo dell'accantonamento effettuato in seno alla legge di stabilità. La scelta opposta, che la Commissione ha compiuto, è quella di una legge che chiamerei capacitatrice della vitalità della nostra società; una legge con la quale, cioè, prenderemmo atto, ove confermata dal voto dell'Assemblea, delle attitudini che nelle nostre comunità si sono manifestate, soprattutto con iniziative di carattere solidale, dando ad esse quell'ulteriore supporto affinché si diffondano quanto più. È una scelta ben diversa di legiferare, che si rifà all'idea di uno Stato che non pretende di sostituirsi alla società, che riconosce le attività sussidiarie e attraverso di esse realizza quel progetto di deistituzionalizzazione delle risposte ai bisogni di inclusione e di autosufficienza dei gravi disabili. Questo modo di legiferare è, appunto, l'esatto opposto di quello che ho definito giacobino, perché con esso lo Stato tende a sostituirsi alla società o pensa di avere in sé la capacità di discernere la virtù e pensa di doverla imporre alla società. Sono due cose diverse. Mi permetto di ritenere - e spero di non essere smentito da quanti intervengono - che con un sostanziale largo consenso abbiamo selezionato un ampio menù di opportunità che liberamente la società potrà scegliere, tutte ugualmente sostenute attraverso una fiscalità amichevole e altre forme di sostegno.

La seconda considerazione che desidero fare è riferita a una norma di principio che ho io stesso proposto e che è stata corretta dal Governo. Ho accettato la correzione, anche se devo ritenere che la norma da me proposta non sia stata ben compresa dal Governo nel momento in cui ne ha chiesto quella correzione. Ho proposto il richiamo a quei principi dell'ordinamento che sono variamente codificati e che troviamo in particolare nella legge sul federalismo fiscale, secondo i quali in ogni contesto territoriale la dimensione sanitaria si dovrebbe integrare quanto più con una dimensione sociosanitaria o sociosanitaria assistenziale, affinché la presa in carico della persona, cui sempre facciamo riferimento, conduca alle risposte più appropriate ai bisogni che la persona manifesta, a partire innanzitutto da quel dovere di prevenzione del formarsi di uno stato di bisogno. Ebbene, nella legge sul federalismo fiscale e nei provvedimenti che ne seguirono noi individuammo la ideale proporzione tra i macrolivelli di assistenza. Mi riferisco innanzitutto alla prevenzione, che identificammo nel 5 per cento della complessiva spesa sociosanitaria assistenziale di un territorio, nel 44 per cento l'ottimale dimensione della spesa per la spedalizzazione e nel 51 per cento - vorrei ricordare - la spesa relativa ai servizi di carattere territoriale, quei servizi che sono così consoni ed appropriati per i bisogni di cui ci occupiamo in questo provvedimento. Infatti, potremo dare valore alle modeste risorse che qui stanziavamo per i gravi disabili se le collocheremo nell'ambito di una organiz-

zazione della spesa sociosanitaria assistenziale quanto più efficiente e corrispondente a quei macrolivelli di assistenza.

Il Governo non si deve preoccupare del richiamo a quei principi, come ha fatto chiedendomi di aggiungere soprattutto l'invarianza della spesa, perché in realtà, il richiamo a quei principi significa riduzione della spesa per spedalizzazione inappropriata, chiusura di plessi ospedalieri pericolosi perché al di sotto delle soglie minime di efficienza e potenziamento corrispondente della spesa per servizi territoriali che, come dicono quei macrolivelli di assistenza che il Presidente conosce molto bene, avendo concorso in prima persona alla legge sul federalismo fiscale, vogliono che il 51 per cento della spesa del territorio sia dedicata a quei servizi e a quelle prestazioni. Purtroppo l'offerta fa la domanda e l'eccesso di offerta ospedaliera determina inappropriata di ricoveri rispetto a persone che devono trovare invece strumenti di autosufficienza e di inclusione in altre prestazioni e in altre opportunità, come quelle che qui vogliamo sostenere e diffondere.

Il provvedimento in discussione, quindi, richiama quei principi e quei criteri relativi ai macrolivelli di assistenza e alla proporzione tra di essi e chiede che ci sia uno spostamento di spesa dalla dimensione ospedaliera alla dimensione del territorio, così come nelle buone pratiche italiane possiamo riscontrare. Sono orgoglioso di venire da un territorio nel quale l'azienda integrata di servizi sanitari e sociosanitari, da circa dieci anni e forse più, è in avanzo di gestione proprio perché realizza alti livelli di appropriatezza ed offre risposte più appropriate ai bisogni. In quel contesto, iniziative che hanno un carattere che potremmo definire *spot*, in certa misura, quasi occasionali, diventano strutturali, perché si inseriscono nel giusto contesto.

Non sono i 90 milioni di cui stiamo discutendo che cambieranno la condizione dei disabili gravi, ma possono essere un utile volano se collocati nell'idoneo contesto istituzionale. Di questo fa parte anche l'integrazione tra la spesa sociosanitaria dei Comuni e l'attività delle aziende sociosanitarie integrate dei territori. Nella nostra esperienza veneta, i Comuni conferiscono la loro spesa alle aziende integrate che la gestiscono con contabilità separata sotto l'indirizzo dei sindaci, ma sostanzialmente garantiscono piena sinergia tra la dimensione sanitaria e quella sociosanitaria.

Con queste caratteristiche mi auguro che il provvedimento possa raggiungere un ampio livello di consenso, ben superiore a quello dei confini della maggioranza, corrispondendo, spero, il voto dell'Assemblea al dialogo che costruttivamente si è svolto in Commissione e per il quale rinnovo il mio ringraziamento a tutti i Gruppi, davvero nessuno escluso, perché tutti hanno concorso a cambiare l'originario testo di legge. *(Applausi dal Gruppo AP (NCD-UDC))*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Puglia. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, ci troviamo di fronte un provvedimento che apparentemente ha un nome che evoca delle sensazioni di solidarietà («Dopo di noi»). Tuttavia, siccome è una proposta che deriva da una forza politica in cui non ho assolutamente fiducia, bisogna approfondire la questione, per capirne il vero significato.

Proseguendo sulle belle parole, cito l'apertura di questo provvedimento, che ci dice: «La presente legge, in attuazione dei principi stabiliti» ed elenca norme della Costituzione cui tutti noi siamo particolarmente affezionati, anche se qualcuno la vuole distruggere. Tuttavia, ci sono sempre persone per le quali i principi danno una certa sensibilità all'animo. Questa norma recita: «La presente legge, in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 2, 3, 30, 32 e 38 della Costituzione». Bene, andiamoli a vedere.

Articolo 2: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo (...) e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà economica e sociale». Ovviamente, ho depurato l'articolo 2 della nostra Carta costituzionale delle parole che, nel contesto riferito a questo provvedimento legislativo, non hanno pertinenza, in modo tale che diventi più semplice la lettura, a fronte dell'ispirazione che questa norma richiama. Poi si cita l'articolo 3 che, per antonomasia, è l'articolo sull'uguaglianza: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione (...) di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

Bene, già soffermandoci su questi due articoli, enunciati come ispiratori del provvedimento, e guardando il provvedimento, nelle norme che seguono, ci accorgiamo che questi principi non vengono del tutto rispettati. Si comincia, infatti, con il fare una differenza tra disabili gravi, disabili meno gravi e disabili non gravi e se si va a vedere l'attuale disciplina della materia della disabilità, ci si rende conto che ci sarebbe bisogno di una descrizione più dettagliata delle varie disabilità, per poter riuscire ad inquadrare bene di quali disabilità si parli. Certamente c'è una volontà, almeno scritta, di voler fare qualcosa, ma andiamo avanti così. Si cita anche l'articolo 30 della nostra Carta, che recita: «Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti». Difatti il provvedimento in esame, che poi è stato corretto qui al Senato, rimanda al coinvolgimento dei soggetti interessati ma nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave e, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi. Ovviamente, il provvedimento rispetta il dettato dell'articolo 30, ma il grande problema è come.

Andiamo avanti e troviamo l'articolo 32 della nostra Carta: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». Il provvedimento *de quo*, all'articolo 3, ci dice dove si vanno a prendere i soldi del Fondo che si istituisce, per il quale, come anche la relatrice ha ricordato, sono stati stanziati 90 milioni - anche se è poca roba - per l'anno 2016. Ricordatelo: 90 milioni nell'anno 2016. Già siamo a metà 2016, ma vediamo il trucco dove sta. Ricordiamo sempre che si tratta del Partito Democratico: non abbiate mai fiducia, così come anch'io non l'ho avuta mai.

Siamo giunti all'articolo 38 della Costituzione che recita: «Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale». Parole saggissime dei nostri Padri costituenti. Prosegue l'articolo 38: «Ai compiti previsti in questo articolo

provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato». Difatti, l'articolo si cita in questo provvedimento e quindi questi 90 milioni dovrebbero servire anche a fare questo. Ma ora andiamo avanti, perché poi riprenderemo il discorso dei 90 milioni.

Il provvedimento si rifà anche ai principi di cui alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articoli 24 e 26), nonché alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Si citano alcuni articoli di entrambi, dimenticando però l'articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Ci è venuto un dubbio: perché l'articolo 12 è stato dimenticato? Fermo restando che sarebbe stato opportuno prendere tutta la Convenzione, così com'era, e inserirla nel provvedimento, sono stati citati altri articoli, che non ricordo in questo momento, ma non è stato inserito l'articolo 12, che vi enuncio. Ovviamente, siccome non era stato inserito, noi, in fase emendativa, lo abbiamo proposto in Commissione e, ahimè, l'emendamento è stato bocciato (ma lo riproporremo in fase emendativa in Aula, quindi, c'è sempre la possibilità di redimersi).

L'articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità recita: «Gli Stati Parti prenderanno tutte le misure appropriate ed efficaci per assicurare l'eguale diritto delle persone con disabilità alla propria o ereditata proprietà, al controllo dei propri affari finanziari (...) e assicureranno che le persone con disabilità non vengano arbitrariamente private della loro proprietà». Questo è un inciso fondamentale non inserito nel provvedimento in esame. Magari qualcuno potrebbe dire che non ce n'era bisogno, perché non si tratta assolutamente di provvedimenti che vanno a incidere sull'eredità. Ah! «Dopo di noi», che bel nome! Ovviamente, la prima cosa che viene in mente è: fantastico, facciamolo! Bellissimo, introduciamolo! Ora, però, capisco cosa c'è dietro.

Perché avete bocciato questi emendamenti che cercavano di introdurre tale principio nel disegno di legge? Perché in un disegno di legge, che tra le buone norme che potrebbero dare sollievo - se attuate rapidamente, ma poi vedremo, che non lo saranno - prevede proprio norme che gestiscono l'eredità non inserite tra i principi ispiratori anche quello che assicuri l'eredità e gli affari finanziari e quello che precisa che le norme devono assicurare che le persone con disabilità non vengano arbitrariamente private della loro proprietà?

Signor Presidente, concludo con una chiosa, il nostro timore è che si stia per normare, legittimando, la privazione dell'eredità delle persone con disabilità grave, trasformando così il problema delle persone in una nuova forma di mercato.

Signor Presidente, soltanto per far capire la questione dei famosi 90 milioni: i 90 milioni sono stanziati per il 2016, però il provvedimento demanda al Ministero del lavoro l'adozione di un decreto attuativo che può essere emanato fino a sei mesi dopo. Tra sei mesi saremo nel 2017 e i 90 milioni non ci saranno più. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Rizzotti. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che approda oggi in Senato segna una tappa importante per il nostro *welfare*, giacché quella dell'assistenza ai disabili privi del sostegno familiare era una lacuna che andava colmata già da molto tempo.

Il disegno di legge, approvato in prima lettura alla Camera con il voto favorevole di tutti gli schieramenti, tranne il Movimento 5 Stelle, è volto a introdurre nel nostro ordinamento l'assistenza in favore delle persone con disabilità grave che perdono il sostegno familiare a causa dell'invecchiamento o della morte dei genitori.

Il disegno di legge in esame, comunemente denominato "dopo di noi", rappresenta una prima risposta a timori condivisi e più che giustificati di chi (in particolare i genitori che hanno in famiglia un figlio con disabilità grave) si preoccupa di chi potrà occuparsi del familiare disabile quando non ci sarà più. Si tratta di un problema serio, trascurato per decenni, che vede coinvolte almeno 580.000 persone affette da disabilità grave. Tuttavia, se il punto di analisi si estende ad altre forme di disabilità, si vedono numeri elevatissimi, arrivando fino a 3.200.000 persone disabili che vivono nel nostro Paese.

Gli obiettivi del disegno di legge in esame sono diversi: creare progetti per la vita indipendente dei disabili, sostenere la creazione di comunità e case famiglia, istituire un fondo per l'assistenza e prevedere regimi fiscali agevolati per la tutela del patrimonio destinato all'assistenza del disabile.

In particolare, attraverso l'istituzione del Fondo finanziato con 90 milioni di euro per il 2016 (è già stato detto qualcosa in proposito), 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni di euro a partire dal 2018, si dovrebbe dare la possibilità al disabile di continuare a vivere nella propria abitazione o in case famiglia, anche dopo la perdita dei genitori. Inoltre, è previsto che non sia sottoposto a tassazione tutto ciò che i genitori destinano ai propri figli sotto forma di coperture assicurative, *trust* ed elargizioni liberali.

Ebbene, è proprio sulle modalità di finanziamento e utilizzo del suddetto Fondo che forse si dovrebbe essere un po' più chiari.

Il disegno di legge in esame prevede, inoltre, iniziative volte ad agevolare la sottoscrizione di polizze previdenziali e assicurative con le indicazioni specifiche di progetti che abbiano come obiettivo prioritario la vita indipendente delle persone disabili, integrando le risorse a cui hanno diritto. Oltretutto, per i disabili gravi privi di sostegno familiare sono previsti progetti mirati alla creazione di famiglie comunità e di case famiglia in cui inserire le persone che lo desiderano.

È proprio sulla possibilità di acquisto di nuove case da parte degli enti su cui si possono esprimere altre perplessità.

Il disegno di legge presenta quindi alcuni aspetti su cui bisogna vigilare, tenendo alta l'attenzione sull'effettiva implementazione. Infatti, si legge nel testo del provvedimento che l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo è subordinato alla sussistenza di requisiti da individuare con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge. È quindi necessario un intervento tempestivo del Governo, affinché tutte le misure

predisposte nel testo legislativo in esame possano essere applicate nell'immediato.

Bisogna vigilare sulle risorse messe a disposizione dei disabili affinché siano effettivamente loro destinate, evitando che si disperdano in imbuto burocratici e rivoli farraginosi. A questo riguardo, accogliamo con favore la disposizione contenuta nell'articolo 8, in cui viene stabilito che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali deve relazionare con cadenza annuale sullo stato di attuazione delle misure previste e dell'effettivo andamento delle risorse destinate ai disabili.

Esula dal disegno di legge in esame, ma non dal tema all'ordine del giorno, la questione del "durante noi".

L'iniziativa legislativa del "dopo di noi" è accolta da quasi tutte le forze politiche e richiesta dall'opinione pubblica, ma non va dimenticato che i genitori che si prendono cura dei figli disabili hanno bisogno di assistenza durante la loro vita, che dedicano, con assoluta devozione e abnegazione, alla cura del familiare disabile. Pertanto, auspichiamo che il Parlamento, una volta approvato il disegno di legge sul "dopo di noi", prenda in esame i disegni di legge sul *caregiver* familiare e avvii l'ordinario *iter* legislativo.

Bisogna rendersi conto che nel nostro Paese ci sono 9 milioni di persone che si dedicano all'assistenza di un familiare non autosufficiente. Eppure, l'assenza di riconoscimento della figura del *caregiver* familiare e della possibilità di anticipare il pensionamento per dedicarsi alla cura è una gravissima lacuna che siamo uno dei pochi Paesi europei ad accettare supinamente.

Il Governo Berlusconi aveva dedicato grande attenzione a questo tema. Infatti, nel 2010 la Camera aveva approvato il disegno di legge che consentiva ai *caregiver* familiari di andare in pensione una volta maturato trent'anni di contributi e almeno diciotto anni di assistenza continuativa ad un disabile. È ora di riprendere queste iniziative e portarle a termine.

In conclusione, siamo lieti di accogliere questo provvedimento. Auspico che ci sia una volontà comune nel dare, al più presto, tutto il supporto necessario, in termini di assistenza, anche ai familiari che dedicano un'intera vita all'accudire i parenti disabili.

Il nostro, doveroso, rispetto nei confronti di chi ha bisogno di aiuto non deve rimanere confinato nelle solite parole di solidarietà e vicinanza, ma deve tradursi nell'impegno concreto di provvedere a forme di assistenza, sostanziali e congrue, sia per i disabili che per i familiari.

Mi auguro che gli intendimenti del legislatore non siano frustrati da formulazioni poco chiare o da successive farraginosità burocratiche che rendano questo provvedimento poco trasparente. È per questo motivo che ho presentato alcuni emendamenti, che spero vengano accolti. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e del senatore Consiglio*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Favero. Ne ha facoltà.

FAVERO (PD). Gentilissimo Presidente, colleghe senatrici, colleghi senatori, innanzi tutto vorrei ringraziare la relatrice che mi siede a fianco per il lavoro svolto in Commissione, dove trasversalmente abbiamo cercato

davvero in tutti i modi di trovare sempre la sintesi delle nostre posizioni. Rivolgo un saluto doveroso anche al Presidente della Commissione e alla dottoressa Abagnale. Ringrazio inoltre la Camera dei deputati, per i contatti continui e le audizioni svolte, che ci hanno permesso, oltre all'ascolto, anche un confronto proficuo, e non è stato facile perché in alcuni casi davvero ci siamo emozionati e commossi.

Oggi è davvero una giornata importante, come è stato ricordato da molti colleghe e colleghi, per molte persone che nel nostro Paese sono in grave difficoltà e *deficit*. Lo è anche per tutti noi, non soltanto per i disabili e per le loro famiglie.

È una giornata importante per tutti coloro che vivono e convivono con una disabilità grave, che alla fatica quotidiana, aggiungono un'angoscia, quella di non sapere cosa avverrà negli anni successivi, quando coloro che accudiscono queste persone non ci saranno più.

Ecco, quindi, che è utile in questa sede analizzare le ragioni delle scelte fatte, che sono all'origine di un provvedimento che nasce anni fa dalle famiglie, arriva dal basso, in particolare da alcune grandi associazioni di familiari di persone con disabilità cognitiva e da tante piccole esperienze di "dopo di noi" diffuse su tutto il territorio nazionale, tra le quali anche il mio territorio di provenienza, il Piemonte, dove sono già operative alcune esperienze in questo senso. Ad esempio, proprio a Biella, città di mia provenienza, è operativa da qualche mese la casa famiglia Delfino (aprofitto per salutare Daniele, Cristina e Loredana). La richiesta dei soggetti citati fu raccolta dall'onorevole Turco nella precedente legislatura, ma il problema grandissimo che non riuscirono a superare fu, come succede spesso, la mancanza di risorse. Si prevedeva, infatti, in una prima fase un miliardo di risorse e la platea era molto più allargata.

In questa legislatura si è, quindi, ripreso l'*iter* interrotto (era una promessa fatta), si sono ridotte le azioni e anche la platea individuata nella relazione tecnica, che è tra i 100.000 e i 150.000 soggetti beneficiari. Si sono acquisiti 90 milioni con l'ultima legge di stabilità: da quanto mi risulta, è la prima volta in questa legislatura che ci sia prima una posta di risorse e dopo l'approvazione di un provvedimento.

Si tratta, quindi, di una conquista, ma, proprio per la quantità dello stanziamento (90 milioni), non si può ancora parlare di una riforma del sistema. Si è, però, cercato di mantenere il nuovo cambio di prospettiva e di continuare in una direzione intrapresa. È quindi un percorso, quello che si sta facendo. L'articolo 2 mantiene infatti l'obiettivo dei livelli essenziali e sociali e si pone quello raggiungibile di far rientrare gli obiettivi di servizio nello specifico campo della legge. Ci si è concentrati sulle situazioni di disabilità più grave, in cui realisticamente è difficile poter vivere da soli, ma in cui si potrebbero raggiungere buoni livelli di autonomia. L'inserimento nell'identificazione della platea dell'accezione di «persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento» è stato operato proprio grazie alla segnalazione del mondo associativo. Non bisogna confondere la platea del provvedimento con i 2,5 milioni di persone attualmente non autosufficienti e anziani. La disabilità grave, statisticamente, è soprattutto cognitiva o psichica e la stessa capacità di autodeterminarsi è limitata e spesso in-

terviene l'amministratore di sostegno, il cui ruolo di collegamento con il *trustee* è stato previsto nel provvedimento arrivato in Assemblea dalla Camera dei deputati. Vorrei ribadire, visto che magari c'è ancora qualche equivoco, che in nessun articolo è previsto il ricovero in residenza sanitaria assistenziale (RSA), né le RSA ricevono finanziamenti da questo disegno di legge, perché si devono portare fuori, quanto più possibile, i disabili dagli istituti. Quindi, anche la parola «residenza», intesa in senso anagrafico, è stata tolta.

Vedo che il tempo a mia disposizione sta davvero finendo. Certamente si dovrebbero approfondire di più la condizione delle famiglie, che sono sempre più piccole, fragili e monogenitoriali, e l'opportunità di un'offerta plurima di servizi, comprensiva anche di altre condizioni. Per fare degli esempi, chi vive in stato vegetativo, magari ha dei problemi a vivere una vita in una casa famiglia e quindi in tal caso potrebbe essere preferibile una situazione più protetta. Il disegno di legge in esame propone un percorso verso il massimo di autonomia raggiungibile a seconda del livello di disabilità e quindi completa e non sostituisce la legge sulla vita indipendente già citata, n. 162 del 1998. Vorrei citare anche che esso tiene conto dell'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che recita, alla lettera *a*): «Le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa». Nel Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, oltre alla promozione della vita indipendente, si punta a favorire il processo di deistituzionalizzazione e a sviluppare dei progetti sull'abitare in autonomia, che coinvolgono piccoli gruppi di persone. Quindi si intende promuovere la vita indipendente, che non è in contrasto con la scelta di vivere in piccoli gruppi. Potenziare questa opportunità non significa infatti segregare nessuno, se questo è l'ambiente che corrisponde al meglio, al progetto di vita delle persone che lo scelgono.

Voglio citare ancora il mantenimento dei 400 milioni di euro nella legge di stabilità per il Fondo nazionale la non autosufficienza, di cui una parte è dedicata proprio al sostegno dei programmi di vita indipendente. Ricordiamo che abbiamo anche ottenuto 5 milioni di euro aggiuntivi, proprio con la legge n. 162 del 1998. Si tratta dunque di una legge molto pratica, che risponde a richieste specifiche e a bisogni concreti, ma che non si pone in una logica di riforma complessiva di tutto il sistema, anche se è orientata verso un sistema sociale rispettoso delle persone - voglio sottolineare questo concetto - e delle loro famiglie, che chiama tutte le risorse pubbliche e private a collaborare.

Occorre preparare il "dopo di noi" "durante il noi". Cito queste parole, che sono il motto della nostra locale associazione Dopo di noi. Auspichiamo dunque una rapida conclusione dell'*iter* parlamentare, con un'approvazione finale.

Vorrei terminare con le parole di un amico scomparso da poco, che si chiama Graziano Davide Patergnani: uso il verbo al presente, perché egli mi accompagna ancora nel mio cammino. Egli è stato un precursore e un pioniere di queste idee ed è riuscito a vederle realizzate nel "dopo di noi" ed è

spirato proprio nella casa Delfino di cui ho parlato in precedenza. Egli dice: «Sono molto felice di vedere che il progetto in cui con molti di voi ho creduto in questi anni sta prendendo vita, perché alcuni ragazzi hanno iniziato a vivere l'esperienza di vita indipendente quattro giorni la settimana. Non solo. Come certamente avrete avuto modo di vedere alla TV o sui giornali il nostro Governo sta approvando una legge che va proprio nella direzione che noi abbiamo avviato. Di questo ringrazio il Signore e auguro a tutti i genitori di trovare il coraggio di guardare ai loro figli come adulti, scoprendo che in ognuno di loro Dio ha messo delle cose meravigliose che noi dobbiamo imparare a vedere e a far emergere». (*Applausi dai Gruppi PD e AP (NCD-UDC)*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare la relatrice.

PARENTE, *relatrice*. Signor Presidente, registro che dal dibattito in quest'Assemblea, molto interessante e proficuo, è emerso che anche chi ha avuto toni e accenti più critici non ha potuto non sottolineare la bontà di questo disegno di legge (e potrei citare i colleghi che l'hanno fatto). Infatti, è difficile criticare un disegno di legge che per la prima volta nella storia legislativa italiana parla del destino delle persone con disabilità.

Da domani, da quando sarà approvata la legge, (e non è cosa da poco) le famiglie delle persone con disabilità, o chi le rappresenta e ne tutela gli interessi, potranno andare presso l'ente locale o il Comune e registrare, nel progetto individuale che molti Comuni già fanno, d'intesa con le ASL, la loro volontà circa il destino delle persone con disabilità.

Ho sentito molte preoccupazioni: questa legge, come diceva bene il presidente Sacconi, integra tutta l'impalcatura dell'assistenza sociosanitaria. Non si abrogano altre leggi, non si tocca nulla, ma si integra e si aggiorna. Come? Anche con un fortissimo sistema valoriale, nonché con l'aggiornamento e l'adeguamento della nostra legislazione agli *standard* europei e internazionali.

Qual è il valore profondo sotteso a questa legge? La tensione verso la vita autonoma delle persone con disabilità. Molti miei colleghi - per ultimo il senatore Puglia - hanno lamentato che non vi sia riferimento a tutti gli articoli della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ma sappiamo che questa è stata ratificata dall'Italia nel 2009, quindi è legge e, come tutte le altre leggi, è integrata nelle diverse normative, compresa quella in discussione. Perché si ricorda l'articolo 19 (nel testo, tra le finalità della legge, si dice «con particolare riferimento»)? Perché l'articolo 19 parla, appunto, del valore più grande che è dietro questa legge, ossia la vita autonoma e l'inclusione nella comunità delle persone con disabilità.

Cosa succederà? Ho visitato tantissime strutture in questo periodo e ho avuto il grande privilegio di poter seguire un simile provvedimento in Parlamento e vedere e toccare con mano. Succederà che molte residenze, magari quelle che hanno 40 o 45 posti letto, come quelle che ho visitato, con questo fondo potranno sperimentare - e già lo fanno - anche delle esternaliz-

zazioni. Ho visto cassette costruite fuori dalle residenze per ospitare quattro o cinque persone con disabilità grave; il fondo servirà anche a questo.

L'ultima questione è quella che ha ricevuto maggiori critiche (penso al Movimento 5 Stelle e alla senatrice Serra). Abbiamo modificato sostanzialmente l'articolo 6 che riguarda la questione dei *trust*. Stiamo parlando di segregazione patrimoniale; vuol dire che un genitore che ha una casa di proprietà o altro mette tale patrimonio al sicuro affinché non possa essere aggredito. Molte volte, infatti, le persone con disabilità non hanno autonomia e devono essere accudite. Questa norma serve a garantire la cura e l'assistenza della persona con disabilità alla morte dei genitori.

Non mi dilungo su questo e mi rivolgo in particolare alla senatrice Serra; abbiamo incrementato le agevolazioni perché il *trust* non è contemplato dal nostro codice civile e ha un impianto di tipo anglosassone. La senatrice, ad esempio, faceva riferimento al contratto di affidamento fiduciario, nel quale però non si trasferisce la proprietà, come invece avviene nel caso del *trust*, che inoltre abbiamo previsto possa essere gestito anche da società fiduciarie e da ONLUS con specifico obiettivo della beneficenza. Perché questo? Perché in questo modo diamo la possibilità ai genitori di decidere quale sia lo strumento più adatto, e se destinare il proprio patrimonio, la casa o altri averi, anche ad una ONLUS o a una società fiduciaria con criteri di affidabilità; questo patrimonio potrà essere indirizzato a favore di una ONLUS e potrà servire quindi anche a dare una mano a chi una proprietà non ce l'ha.

Questa è stata la principale modifica che abbiamo apportato al Senato e questo ci sentiamo di aver fatto. Abbiamo legiferato e modificato il testo in Commissione. Anch'io ringrazio tutte le forze presenti in Commissione lavoro, perché abbiamo dovuto esaminare il provvedimento in fretta, visto che il fondo deve essere speso entro la fine dell'anno. Ringrazio anch'io tutti per la collaborazione.

Abbiamo legiferato con questa idea: come poter lasciare il più possibile tranquilli i genitori, sia in merito a dove andranno i loro figli sia in merito a come potrà essere gestito il loro patrimonio, pensando anche a come poter aiutare chi un patrimonio non ce l'ha. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Bencini e Auricchio)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, gentili senatrici, gentili senatori, il provvedimento che oggi ci apprestiamo a concludere è frutto di un lungo lavoro, condiviso da tanti Gruppi, al quale anche il Governo ha dato il proprio fattivo apporto. Ciò nella consapevolezza della necessità di prevedere disposizioni a tutela della persona con disabilità grave, anche nel momento in cui venga meno il sostegno familiare, in un percorso ideale la cui tappa finale è il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia della persona.

Le disposizioni recate dal disegno di legge, vorrei ribadirlo, hanno come finalità quella di garantire il superiore interesse delle persone con disabilità grave, come recita appunto l'articolo 1. Allo stesso tempo si fornisce

una risposta, da tanto attesa, a quelle famiglie che vivono oggi l'inquietudine, l'angoscia, la preoccupazione e lo sgomento nell'immaginare la vita dei loro cari in un futuro senza la loro presenza. È questa l'essenza del "dopo di noi"

Oggi, con l'approvazione di questa legge, stiamo facendo qualcosa di estremamente importante. Questo provvedimento influirà positivamente sulla qualità della vita delle persone gravemente disabili e dei loro familiari.

Per la prima volta si danno risposte concrete a quelle famiglie, in particolar modo a quei genitori, spesso anche anziani, che si sono presi cura del proprio figlio o della propria figlia, gravemente disabile e che quotidianamente vivono con l'angoscia e il tormento, ponendosi l'interrogativo di chi si occuperà dei loro familiari disabili quando loro non ci saranno più o quando non saranno più in grado di assisterli. È un provvedimento centrato sulla persona.

Io penso che tutti noi, abbiamo persone vicine, amici, parenti, conoscenti (anche chi vi parla) che vivono questa difficile realtà. Credo che le vere barriere quotidiane che un disabile incontra non sono solo quelle architettoniche, ma anche quelle culturali ed oggi con questo provvedimento possiamo dire di aver fatto anche un balzo culturale - sì, io credo che sia soprattutto un gran balzo culturale - che permetterà di garantire sia una qualità della vita sia una vita futura alle persone con disabilità.

Come ho detto, ci sono leggi che segnano anche una svolta culturale ed è il caso di questa legge. Abbiamo istituito un fondo di 90 milioni per quest'anno affinché tutti i soggetti interessati possano assicurare dei percorsi personalizzati per i disabili gravi dopo la morte dei genitori; progetti di vita personalizzati (mi rendo conto che se il fondo fosse più cospicuo sarebbe meglio) decisi dai genitori, da fratelli e sorelle, e dai protagonisti stessi, quando il tipo di disabilità glielo consente. Finalmente si riconosce il diritto che le famiglie del disabile hanno atteso da tempo: decidere il luogo e il modo in cui esso vivrà.

La condizione di disabilità non riguarda solo le persone che ne sono colpite e le loro famiglie, ma anche la comunità e le istituzioni, che devono operare in stretta collaborazione, in rete nei diversi livelli di responsabilità.

Vorrei spendere ancora pochissime parole sul Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave, per il quale si prevede, in tre anni, uno stanziamento di oltre 150 milioni, pensando ad una programmazione strutturata, come possiamo vedere dall'articolo 3 del provvedimento. Successivamente, all'articolo 4, troviamo le finalità del Fondo, che consistono nel favorire e potenziare la deistituzionalizzazione, che non deve essere una belligeranza contro le RSA o altri istituti; crediamo tuttavia che con intenti sicuramente più innovativi, quali ad esempio le case famiglia o le esperienze di gruppi in appartamento, si possa dare una risposta per le progettazioni sperimentali che si realizzano esclusivamente durante la vita in famiglia delle persone con disabilità. Al finanziamento di questi programmi e di questi interventi possono concorrere le Regioni, gli enti locali, gli organismi del terzo settore, nonché i soggetti di diritto privato.

Con questa legge diamo alle famiglie e alle persone con disabilità la possibilità di avere un futuro migliore e più sereno. Abbiamo messo a dispo-

sizione risorse - forse ce ne vorranno di più, me ne rendo conto - e strumenti che non vogliono imporre comunque un percorso *standard*, ma diversi percorsi. Per ciò che concerne le disposizioni finanziarie, l'articolo 9 del provvedimento prevede 90 milioni per il 2016 (già previsti nella legge di stabilità), 38 milioni per il 2017 e 56 milioni a decorrere dal 2018.

Vorrei ringraziare tutti i Gruppi, la relatrice, il Presidente della Commissione e davvero tutti voi senatori, che avete cercato in tutti i modi di migliorare ancora di più un provvedimento già importante. Personalmente, è una vita che cerco di occuparmi di disabili. Per me è un passo avanti ed è un passo avanti per le nostre famiglie. So che molti di voi hanno dei familiari disabili; io vi sono vicina, perché, come voi, so cosa vuol dire avere una persona disabile e con questo provvedimento, dopo la mia morte, sarà sicuramente una cosa non così tragica. Quindi vi ringrazio. Questa proposta è nata veramente da tante persone di buona volontà e dalle associazioni. Credo che oggi sia davvero una giornata positiva per tutti. (*Applausi dai Gruppi PD, e AP (NCD-UDC), Misto-Idv e delle senatrici Bignami e Fucksia*).

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2232, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, ho presentato un po' di emendamenti all'articolo 1.

L'emendamento 1.1 intende introdurre, al comma 1, il riferimento agli articoli 117, comma 7, e 118, comma 4, della Costituzione, per chiarire meglio quali sono le competenze e gli interessi di questa legge, relativi non solo al discorso delle indipendenze, ma anche al discorso abitativo.

L'emendamento 1.64 chiede di sostituire integralmente il comma 3. Nel mio emendamento sono specificati dei concetti molto importanti, che danno valore alla condizione abitativa della disabilità. Do lettura di una parte dell'emendamento: «Sono valorizzate, ad ogni livello, le politiche di processo attraverso il quale innovazioni sperimentate in ambito sociale, economico o istituzionale vengono trasposte a livello di sistema per la valutazione dell'impatto delle scelte economiche». L'emendamento prosegue e vorrei che lo leggeste tutto, per dare importanza al nostro lavoro.

L'emendamento 1.0.300 prevede invece l'introduzione dell'articolo 1-bis. Avanzo una richiesta sull'accettazione di una parte di esso. A me interessa infatti la lettera a), dove si scrive che ogni ente pubblico competente: «adotta tempestivamente tutti i provvedimenti necessari di propria competenza per avviare e portare a conclusione il percorso di deistituzionalizzazione». Dicevo che nel disegno di legge alcune cose non sono scritte, questo è infatti un discorso che riguarda il futuro: cosa si farà di questi ragazzi? In realtà io vorrei però occuparmi anche del presente e mi chiedo cosa si farà di

quelli che ci sono, cioè di quelli che sono già presenti in istituto. Questo è un processo lento, lungo? In che modalità avverrà? Quando fu approvata, la legge Basaglia imponeva che gli istituti manicomiali fossero chiusi entro una certa per data; il disegno di legge in esame, invece, è un po' blando, perché si propone ma non si impone la deistituzionalizzazione. Questa è la motivazione sottesa all'emendamento 1.0.300.

PRESIDENTE. Purtroppo senatrice devo preannunciarle che l'emendamento 1.0.300 è inammissibile.

PAGLINI (M5S). Signor Presidente, gli emendamenti presentati all'articolo 1 propongono un miglioramento con un richiamo alla Convenzione delle Nazioni Unite e al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 relativo all'adozione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in particolare alla linea di intervento 3 per il diritto alla vita indipendente e autodeterminata delle persone disabili gravi, fatti salvi comunque i livelli di assistenza e i benefici previsti dalla legislazione vigente. Oltretutto, il Programma cui abbiamo fatto riferimento è stato approvato dal Governo Letta in Consiglio dei ministri nel 2013, quindi dalla vostra maggioranza. Si tratta pertanto di un Programma da voi adottato, la cui linea di intervento 3 fa riferimento alle misure per la vita indipendente e non viene citato completamente nel presente disegno di legge. Se come opposizione lo abbiamo condiviso a suo tempo, ci parrebbe giusto che questa vostra creatura fosse accettata anche in questa sede; sarebbe quindi schizofrenico non accogliere il suggerimento.

Con l'emendamento 1.19 chiederemmo di spingerci maggiormente verso un modello bio-psico-sociale della condizione di disabilità basata sul rispetto dei diritti umani, sempre come previsto dal citato decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013. Le linee di intervento 3 e 6 del Programma di azione biennale vengono quindi proposte a questa Assemblea per rafforzare il concetto di vita indipendente e l'inclusione nella società "durante noi" e non solo "dopo di noi".

Spingiamo per il diritto alla salute, all'abitazione e riabilitazione come specificato nell'emendamento 1.34; ci impegniamo per la vita indipendente, per l'inclusione nella società della persona autonoma e libera. Affinché al centro dei nostri lavori resti la persona e la cosa pubblica, suggeriamo inoltre con l'emendamento 1.62 che venga soppresso il comma 3 dell'articolo 1, laddove troviamo il vero senso che questa maggioranza dà al disegno di legge in esame: la creazione di un nuovo istituto giuridico, il *trust*, uno strumento che aprirà un'autostrada a interessi finanziari, alle fondazioni, alle cooperative, alle banche, alle assicurazioni. Vi daremo così la possibilità di evitare l'ennesima forzatura legislativa, l'ennesimo cavallo di Troia proposto con la bella dicitura del "dopo di noi", ma che contiene la solita furbata consistente nel far entrare dalla finestra uno strumento utile solo a chi manovra soldi, grandi soldi, ma che non ha nessuna finalità né umana, né filantropica, né pubblica. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

BENCINI (*Misto-Idv*). Signor Presidente, l'emendamento 1.27 esorta ad inserire, dopo le parole: «entrambi i genitori», le seguenti: «o di chi ne fa le veci esercitando la responsabilità genitoriale». Il testo emerso in Commissione propone invece di inserire, dopo le parole: «entrambi i genitori», le parole: «o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare». Vorrei capire se nelle parole: «nonché in vista del venir meno del sostegno familiare» si include il tema della responsabilità genitoriale estesa anche a coloro che non sono i genitori naturali, ma che eventualmente hanno preso in carico la persona disabile; spesso, infatti, a un certo punto della loro vita le persone disabili non hanno più i genitori e magari sono presi in carico da altri soggetti. In questa formulazione non riesco bene a capire se è compresa questa possibilità, mentre l'emendamento che ho proposto mi sembra più nitido, aggiungendosi le parole: «o di chi ne fa le veci esercitando la responsabilità genitoriale» e comprendendo così qualsiasi persona che prenda in carico il disabile grave ancor prima del venir meno del sostegno familiare e di essere lasciato in carico agli istituti competenti.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, con l'emendamento 1.321, intendo inserire, al comma 2 dell'articolo 1, uno specifico riferimento alle «risorse finanziarie già assegnate per le prestazioni assistenziali non previste dalla presente legge». Noi sappiamo che il provvedimento in esame è diretta alla protezione dell'interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare o perché i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale. Tali misure, volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, nel progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

GIOVANARDI (*GAL (GS, PpI, M, Id, Apl, E-E, MPL)*). Signor Presidente, richiamo le finalità della legge di cui all'articolo 1, che parla di patologia «non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità» e di persone che oggi hanno chi le può assistere ma domani no, per ricordare all'Assemblea e soprattutto al Governo che sono due anni che cerchiamo di risolvere il problema di poche decine di persone in Italia che hanno avuto la sfortuna, circa cinquant'anni fa, di nascere focomelici per la questione del talidomide. Altri soggetti, all'interno di un periodo predeterminato, hanno avuto l'accompagnamento: me ne interessai a suo tempo quando ero al Governo. Vorrei precisare che costoro non sono falsi invalidi, perché chi li visita può constatare che hanno la patologia tipica da talidomide.

Signora rappresentante del Governo, il problema è che da due anni veniamo rimbalzati da legge di stabilità a legge di stabilità, da provvedimento a provvedimento. Sul disegno di legge in esame, con il generoso impegno della Presidente della Commissione sanità, la senatrice De Biasi, abbiamo fatto un'indagine conoscitiva ed abbiamo chiamato i superstiti, perché il fe-

nomeno purtroppo è stato tale per cui tantissimi di quelli che nacquero allora sono morti. Ci sono persone nate senza braccia e senza gambe, ma con un coraggio straordinario hanno avuto modo di sposarsi, di avere dei figli, di laurearsi, ma gli anni passano e questa discriminazione nei loro confronti diventa sempre più odiosa. Stiamo parlando di qualche milione di euro, non di miliardi di euro.

Il mio appello riguarda non questo provvedimento perché emendamenti al riguardo non ne sono stati presentati, ma un provvedimento gemello in Commissione sanità. Il Governo per cortesia non si comporti come ha fatto tutte le volte, quando arriva il veto dei Ministeri dell'economia e della sanità. Essendoci il cento per cento del Parlamento favorevole, si riconosca che, in un Paese in cui si parla di milioni di falsi invalidi, il problema dell'invalidità di poche decine di persone, che aspettano questo riconoscimento di giustizia nei loro confronti, che hanno un'invalidità visibile e che sono giustamente preoccupate del futuro, si inserisce anche nella filosofia di questo provvedimento. Cerchiamo insieme di dare una risposta a questo problema. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Bianconi).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

PARENTE, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno a condizione che si proceda alla seguente riformulazione dei considerati e del dispositivo: «considerato che: le predette misure introdotte dall'attuale Esecutivo sono decisamente importanti per quanto concerne il sostegno delle persone affette da disabilità grave e delle relative famiglie; le forme di disabilità intellettiva e mentale interessano una parte significativa della popolazione con disabilità, impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere espressamente l'applicazione delle disposizioni previste dal disegno di legge alle persone con disabilità intellettiva e mentale, tenuto conto anche delle condizioni socioeconomiche, ambientali e familiari».

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello espresso dalla relatrice e ringrazio il senatore Bertacco per l'ordine del giorno che ha voluto mettere al centro le persone con disagi intellettivi.

PRESIDENTE. Senatore Bertacco, accoglie la riformulazione?

BERTACCO *(FI-PdL XVII)*. Sì.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiedo di sottoscrivere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.300, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, stiamo per votare l'emendamento 1.6. Chiedo all'Assemblea un po' di attenzione perché abbiamo votato i precedenti e sono stati bocciati.

Io ho fatto una premessa: ho il dubbio che alla fine, nonostante tutte queste belle parole, sia a rischio l'eredità delle persone con disabilità grave. Evitate allora questo mio mal pensiero perché, a volte, a pensare male si fa peccato ma molto spesso ci si azzecca.

L'emendamento è semplicissimo perché va ad inserire all'interno dei principi ispiratori della norma un inciso che fa riferimento ai commi 4 e 5 dell'articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Ricordo a me stesso che l'articolo 12 di detta Convenzione e, in particolare, i commi 4 e 5 chiedono a ciascuno Stato di proteggere, assicurare l'eredità delle persone con disabilità e di normare affinché ci sia una completa protezione. Sarebbe opportuno inserire tale principio all'interno del provvedimento, altrimenti veramente mi date agio di pensare male. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Colleghi, per dare la massima collaborazione, se nei banchi a fianco ci sono tessere inserite di colleghi che non sono presenti, sfilatele. Così date una mano alla nostra senatrice Segretario.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.301, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.303 e 1.304.

PAGLINI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.13 è volto ad inserire al comma 1 dell'articolo 1, dopo le parole: «la piena inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità» le parole: «a partire dall'età evolutiva, anche per preparare adeguatamente il momento di distacco dalla famiglia o di perdita del suo sostegno».

Questo emendamento ci appare opportuno in quanto in esso facciamo un richiamo all'articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che si occupa di diritti dei bambini in generale e, quindi, anche di bambini con disabilità e della loro piena inclusione, da garantire sin dalla prima fase della vita. Occorre anche, come fatto con l'emendamento proposto, focalizzare meglio l'attenzione sulla necessità di attivare percorsi di autonomia sin dalla minore età, preparando il periodo dell'età adulta e quello successivo del cosiddetto "dopo di noi", ossia da adulti senza più il sostegno familiare, attraverso un graduale e continuo percorso di crescita, declinando il progetto individuale che ciascuna persona con disabilità, o chi la rappresenta, deve costruire insieme alle istituzioni (come nel caso della scuola) e a chi le ruota attorno.

Pertanto, noi invitiamo l'Aula a votare positivamente a questo nostro emendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.13, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.303, presentato dai senatori Puglia e Montevecchi, e 1.304, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.302, presentato dai senatori Puglia e Montevecchi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.305, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.305, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, annuncio il ritiro dell'emendamento 1.324.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'emendamento 1.306, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.306, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.19, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.20, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori, fino alle parole «a tutela».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.21.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.22, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo dunque alla votazione.

PAGLINI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento si esprime la volontà di eliminare l'aggettivo «grave» dopo la parola «disabilità», che appare per noi decisamente limitativo, a fronte delle reali esigenze delle persone disabili nel nostro Paese. Infatti, le condizioni di debolezza, di fragilità e di necessità in cui può trovarsi una persona disabile non possono essere ricondotte *tout court* esclusivamente ai casi di disabilità grave. Tale scelta legislativa appare quindi per noi miope e meritevole di un intervento di più ampio respiro, anche perché non esiste una definizione precisa di cosa sia un disabile grave. Quindi potremmo veramente rischiare di fare azioni discrezionali, cosa da cui invece dovremmo prendere le distanze.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1,23, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori, fino alle parole «ricorrono le parole: "disabilità grave" con la seguente: "disabilità"».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.307.

L'emendamento 1.308 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.27, presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.309, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.310, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.311, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.36, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.37, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.312, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.313, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.314, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.315 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.316, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.317, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.318, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.318, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.319, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.319, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.320, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.320, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.321, presentato dai senatori Rizzotti e Gibiino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.62.

PAGLINI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.62 è volto a sopprimere il comma 3 dell'articolo 1. Le motivazioni sono state già dette anche in altre occasioni. Chiediamo la soppressione urgente del comma 3, che rovina fundamentalmente l'articolo 1.

L'articolo 1 del provvedimento è composto da tre commi: i primi due ribadiscono cose già previste da altre leggi e l'unica novità è quanto previsto dal comma 3, ovvero l'istituzione del *trust*, che permetterà alle famiglie di lasciare i loro patrimoni a fondazioni private che gestiscono istituti. Dunque, lo scopo principale del disegno di legge in esame è consentire che i patrimoni delle famiglie possano essere lasciati a volenterosi privati. L'istituto del *trust* mancava nelle prime versioni del disegno di legge ed è stato introdotto in un secondo momento.

Pertanto, al fine di migliorare il disegno di legge in esame e dare il vero senso della proposta iniziale, chiediamo all'Assemblea di valutare con serietà la proposta di soppressione del comma 3.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.62, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.63, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori, fino alle parole «alle persone con disabilità prive di sostegno familiare».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.64.

Passiamo all'emendamento 1.322, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.322, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.66, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.66, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.67, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.323, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.323, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.324 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 1.325, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.325, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.
(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Onorevoli colleghi, la Presidenza dichiara inammissibile l'emendamento 1.0.300, che reca una delega al Governo priva di un oggetto definito.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PARENTE, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Il parere è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.300.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiedo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.300, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.301, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.302.

PAGLINI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei spiegare al meglio cosa intendiamo fare con questo emendamento, sempre per far capire la gravità della scelta di concentrarsi solo ed esclusivamente su una piccola platea di aventi diritto.

Rimarchiamo ancora una volta che i LEP sono stati stabiliti dall'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione. Il fatto di non voler mettere in pratica la Costituzione rende questo provvedimento veramente piccolo: un'occasione mancata di fare la Storia.

Vi siete concentrati su un piccolo problema, nel momento in cui avete avuto l'occasione di sistematizzare questioni rimaste in sospeso, in particolare per quanto dice la Costituzione. Questo, a nostro avviso, è molto grave e con l'emendamento in titolo vi diamo l'opportunità di rimediare alle mancanze strutturali del disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.302, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori, fino alle parole «presente legge».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 2.303 a 2.306.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.307, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori, fino alle parole «presente legge».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 2.308 a 2.310.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.15, presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 2.20 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.312, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.311, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.23, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.24, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.24, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.26, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.26, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.313, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.313, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 2.29 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.30, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.314, presentato dai senatori Rizzotti e Gibiino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.33.

PAGLINI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo solo per specificare la finalità dell'emendamento in esame, che al comma 2, dopo le parole «definisce con proprio decreto», propone di inserire le seguenti «previo parere delle competenti Commissioni parlamentari». Ciò perché il Movimento 5 Stelle ritiene che, prima di andare a creare nuovi istituti giuridici di diritto privato, per favorire magari una platea di 1.500 disabili, a fronte di una platea allargata di 300.000 persone, si debbano fare alcuni controlli. Proponiamo di andare a studiare, come qualsiasi legislatore in buona fede, che vuole semplicemente cercare di ottimizzare un sistema, che è in buona parte inattuato.

Pertanto invito tutta l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.33, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 2.34, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo dunque alla votazione.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, l'emendamento in esame ha in sé una filosofia: stiamo parlando infatti dell'articolo riguardante i livelli essenziali e, a nostro avviso, non possono esserci limiti economici per i livelli essenziali riferiti alla disabilità grave. Qualcuno potrebbe obiettare che all'interno della nostra Carta costituzionale c'è l'articolo 81, ma io dico che bisogna comparare i vari principi contenuti all'interno della Costituzione e, con molta probabilità, il principio volto ad assicurare livelli di assistenza minimi alle persone con disabilità grave dovrebbe sovrastare ogni altro. A nostro avviso l'emendamento si muove lungo questo solco e va approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.34, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.315, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.315, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.36, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.36, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.316, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.316, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.40, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.40, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.317, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.317, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo dunque alla votazione.

SERRA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA *(M5S)*. Signor Presidente, ai fini della piena ed effettiva realizzazione del progetto etico e normativo contenuto nel presente disegno di legge, è da considerarsi opportuno programmare in modo sostanziale azioni e scelte tecniche che realizzino pienamente la deistituzionalizzazione e il supporto alla domiciliarità per le persone con disabilità prive di sostegno familiare, che risiedano in soluzioni abitative che non garantiscano condizioni di libertà e di dignità tali da soddisfare la piena realizzazione della persona umana. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PAGLINI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.0.1, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, con l'articolo 3 si istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. L'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo è subordinata alla sussistenza dei requisiti che andrete a individuare in un secondo momento. Con il nostro emendamento 3.6 chiediamo la soppressione di tale comma, per evitare di trovarci, al solito, con un Governo che ha le mani talmente libere da poter fare, vincolare e destinare in modo troppo discrezionale.

Inseriamo, poi, una nota di buonsenso con gli emendamenti 3.23 e 3.22, suggerendo una forma di controllo e di tracciabilità telematica, utile per evitare le sparizioni, alla mago Houdini, di denari che spesso nel nostro Paese si inabissano in rivoli torbidi e deviati. Ci sembra il minimo che dobbiamo ai cittadini che necessitano di cure e attenzioni. Chiediamo, quindi, la certezza del percorso del Fondo, tramite verifiche di trasparenza e tracciabilità.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PARENTE, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 3.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.300, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.300, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.301, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo dunque alla votazione.

PUGLIA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (M5S). Signor Presidente, con l'emendamento 3.301 chiediamo di specificare, all'articolo 3, che il fondo che serve per finanziare questa normativa «è aggiuntivo alle dotazioni di risorse mediamente impegnate dalle Regioni negli anni precedenti per interventi sanitari, socio sanitari e sociali a favore delle persone con disabilità indicate all'articolo 1».

Già abbiamo visto il trucchetto che fa in modo che i 90 milioni di euro spariscano, perché hanno bisogno, per essere utilizzati, di decreti attuativi e il Ministero ha sei mesi di tempo per emanarli. Siamo già quasi al mese di giugno e quindi certamente andranno a finire a chissà quando, anche perché poi i fondi dovranno essere trasferiti, le Regioni dovranno emanare anche loro le varie normative attuative e, quindi, si perderanno.

A questo punto, quantomeno, andiamo a stabilire che il fondo è aggiuntivo rispetto a ciò che lo Stato ogni volta stabilisce come dotazione alle singole Regioni. Altrimenti si potrebbe fare il solito trucchetto della coperta

corta per cui prima facciamo vedere che esiste e poi lo togliamo. E no, cari miei, quantomeno andiamo ad assicurare che questo sia un fondo la cui destinazione è specifica e vincolata.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.301, presentato dai senatori Puglia e Montevicchi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo dunque alla votazione.

PAGLINI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI *(M5S)*. Signor Presidente, con l'emendamento 3.6 proponiamo di sopprimere il comma 2. Ne chiediamo la soppressione, perché, come al solito, al Governo e alla maggioranza si lasciano le mani libere. Si lasciano le mani troppo libere per poter far destinare, vincolare e definire chi potrà accedere alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo, con subordinata la sussistenza di requisiti da individuare con l'ennesimo decreto. Per cui ci piace tanto delegare e ci piace così tanto poi non dire che cosa andremo a delegare, ovvero quali sono questi requisiti.

Faccio un esempio: l'accreditamento delle residenze sanitarie assistite. Anche in Toscana, un accreditamento è come un diamante, è per sempre. Qualsiasi società, qualsiasi Srl o Sas, che si occupi e faccia profitto sulle spalle di questi pazienti, se ottiene un accreditamento dalla Regione questo praticamente non è più revocabile, perché non esiste una legge regionale e nazionale che prevede la revoca dell'accreditamento.

Quindi, dopo questi pasticci che sono stati fatti negli ultimi dieci anni, a fronte di tutti gli scandali che quotidianamente abbiamo denunciato e che avvengono spesso e specialmente al Sud, non sarebbe tollerabile sentirsi ancora dire: sì, ma l'accreditamento non si può revocare.

Ecco, non vorremmo che venisse fatto l'ennesimo pasticcio nell'assegnazione dei soldi a questo Fondo. Per questo chiediamo di sopprimere il comma 2.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.6, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.7, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.8, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori, fino alle parole «a tutela».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.9.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.10, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.302, presentato dal senatore Bocchino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.12, presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.13 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.303, presentato dai senatori Rizzotti e Gibiino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.15, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori, fino alle parole «Il decreto».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 3.304 e 3.305.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.306, presentato dai senatori Puglia e Montevecchi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.18, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.20, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo dunque alla votazione.

PAGLINI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, come ho detto anche in sede di illustrazione degli emendamenti all'articolo 3, non capisco perché questo tema non venga preso in considerazione dalla relatrice. Gli emendamenti 3.23 e 3.22 sono di buonissimo senso, non di buon senso. Faccio sempre riferimento al passato: con il fondo per la non autosufficienza c'è stato sempre

il problema della tracciabilità dei fondi. Al Sud e non solo, a volte, per mancati trasferimenti o per ritardi, i soldi si inabissano chissà dove. E allora, per dare un miglior contributo, stiamo semplicemente proponendo di inserire la tracciabilità di questo nuovo Fondo, anche se siamo contrari al fondo stesso. Una volta che viene fatto, facciamolo bene. Proponiamo in questo caso anche un controllo telematico, in modo che possa essere più agevole sia per le Regioni che per lo Stato centrale. Sarei curiosa di sapere perché è stato espresso un parere contrario su questo emendamento, visto che stiamo chiedendo trasparenza e tracciabilità, a meno che non si voglia ammettere definitivamente che la trasparenza e la tracciabilità non sono gradite a questo Governo.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.23, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.22, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.307, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.308, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

PETRAGLIA *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, noi capiamo che, quando in questo Parlamento viene riportato in un disegno di legge un aumento di risorse, questo è considerato da tutti una nota positiva, soprattutto se consideriamo che questi sono stati anni tremendi per il taglio delle risorse al Fondo nazionale per le politiche sociali, per non parlare del Fondo nazionale per la non autosufficienza. Tutti noi ricordiamo il famoso Libro bianco di Sacconi - che se non sbaglio è colui con cui state facendo questa legge - e i tagli tremendi che fecero, lui e Tremonti, al Fondo per la non autosuffi-

cienza e al Fondo per le politiche sociali. E quindi è chiaro che oggi qualsiasi aumento di risorse è salutato positivamente.

Al di là del fatto che consideriamo queste risorse ancora troppo esigue, noi ci asterremo sull'articolo 3 perché consideriamo del tutto poco chiara e preoccupante l'ennesima delega che affidiamo al Governo. Non sono infatti assolutamente chiari i processi di deistituzionalizzazione per il rientro e il mantenimento dei soggetti anche presso il proprio domicilio o per l'inserimento degli stessi in comunità di dimensioni ristrette che possono riprodurre l'ambiente familiare. Perché l'intento del presente disegno di legge ci dice invece che si va in tutt'altra direzione. Noi siamo molto preoccupati e per questo esprimeremo un voto di astensione.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, credo che l'articolo 3 non possa essere posto ai voti perché è legato agli articoli 5 e 6. Ci sono alcuni emendamenti soppressivi dell'articolo 5 e laddove fossero accolti verrebbero meno i fondi, e qui abbiamo i 90 milioni per tutti e tre gli anni.

PRESIDENTE. Non è così, senatrice.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, rispetto agli emendamenti 4.13 e 4.15 vorrei ribadire il concetto che avevo espresso prima. Tra le finalità del Fondo c'è quella di attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione. Mi sarebbe piaciuto fosse chiarito che tale attività andava svolta prioritariamente, in modo prioritario, affinché la deistituzionalizzazione sia veramente uno dei primi obiettivi di questo Fondo.

Gli emendamenti 4.25 e 4.28 sono strettamente collegati e trattano di un argomento molto discusso. Tra le finalità del Fondo, al comma 1, lettera *b*), leggo: «realizzare interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte a eventuali situazioni di emergenza». Scritta in questo modo, questa è una frase estremamente inquietante per tutti i genitori che leggono il presente disegno di legge, perché in realtà non si scrive che ciò debba avvenire previa autorizzazione del disabile stesso, qualora goda delle proprie capacità mentali, o di un tutore che se ne prende cura. Pertanto, se c'è una mamma con un disabile che si rompe una gamba, secondo il testo in discussione questa potrebbe già essere interpretata come situazione di emergenza.

Chiedo quindi una possibile riformulazione del testo, come proposto dall'emendamento 4.28; laddove non fosse possibile, sopprimerei questa previsione perché è veramente una bruttura.

L'emendamento 4.316 riguarda il *co-housing* e propone di sostituire tale parola con le seguenti: «abitazioni private riunite in gruppo e dotate di spazi e servizi collettivi, destinate a un congruo numero di persone in ragione della superficie utile disponibile». Questo emendamento è più che ragionevole. In Commissione avevo presentato un emendamento che prevedeva un massimo di sei persone, ma mi è stato detto di riformularlo in maniera un po' più generica: questa è stata la mia maniera generica. È scritto anche che il numero è congruo in funzione dei metri quadri.

L'emendamento 4.43, presentato in Commissione e bocciato perché esistevano dei conflitti tra Stato e Regioni, è un altro tentativo per attivarsi ai fini della vigilanza e del controllo all'interno di queste situazioni abitative.

L'ultimo emendamento, il 4.0.4, a cui tengo molto, è un tentativo di introdurre un atto virtuoso, ossia la possibilità per tutte le famiglie che possiedono genitori disabili di poter contribuire con l'otto per mille attraverso il Fondo «Dopo di noi». Questo è un inizio, una possibilità. Una delle cose che non riusciremo ad avere con questo disegno di legge sono proprio le risorse, dunque attiviamoci in maniera positiva con questo circolo virtuoso. Non sarà per l'anno prossimo, perché sappiamo che i finanziamenti arrivano negli anni successivi, quindi aspettiamo; però iniziamo, e siccome l'otto per mille può essere destinato anche allo Stato per ragioni di tipo sociale, questa mi sembra una causa nobile.

Mi riservo di intervenire successivamente in sede di dichiarazione di voto al riguardo.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, l'articolo 4 concerne le finalità del Fondo. Noi presentiamo al riguardo più emendamenti, in parte ispirati al programma ad azione biennale approvato - lo ribadisco - da questo Governo e da questa maggioranza. Il piano per le persone disabili viene pertanto recepito all'emendamento 4.6 nell'ottica di realizzare progetti individuali di vita indipendente e percorsi di supporto alla domiciliarità, favorendo l'autogestione dei servizi assistenziali al fine di contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione, quindi per dare ordini di priorità precisi.

Un rafforzamento che troviamo anche nell'emendamento 4.19, nel quale si specifica chiaramente che i programmi di intervento che andranno a favorire i percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità saranno presso l'abitazione dove la persona risiede permanentemente o nella quale ha stabilmente il domicilio.

Tutto ciò è ancora più marcato nell'emendamento 4.22, là dove si tende a dare opportunità nelle condizioni abitative con le migliori offerte tecnologiche.

Invitiamo comunque a tenere presente che il luogo debba essere sempre il proprio appartamento, là dove la persona disabile può gestire il proprio spazio e il proprio tempo.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, all'articolo 4 ho presentato due emendamenti, il 4.303 e il 4.310. È soprattutto sul secondo che vorrei cercare di attirare l'attenzione dell'Assemblea perché tra le finalità del Fondo, come prevede appunto l'articolo 4, c'è la possibilità di acquistare immobili. Dal momento che tutti i Comuni di appartenenza possiedono immobili (basti pensare a quello che è successo con il Comune di Roma), penso che l'acquisto di immobili per favorire percorsi di deistituzionalizzazione sia da prendere in considerazione solo quando il Comune non abbia disponibilità di immobili abitativi da mettere a disposizione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

PARENTE, *relatrice*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 4.28, su cui avanzo la seguente proposta di riformulazione: «*Sostituire la lettera b) con la seguente: "b) realizzare, ove necessario e, comunque, in via residuale, nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori e di chi ne tutela gli interessi"*».

PRESIDENTE. Chiedo di far pervenire il testo al presidente Tonini, il quale ci potrà fornire il parere della 5ª Commissione.

Senatrice Bignami, accetta la riformulazione?

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Sì, l'accetto.

TONINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI (*PD*). Presidente, ho letto la riformulazione. Rispetto al testo al nostro esame, il nuovo rende eventuale il ricorso a soluzioni abitative extrafamiliari e dal punto di vista finanziario non esiste alcun problema.

PRESIDENTE. Senatrice Parente, la prego di continuare con l'espressione dei pareri.

PARENTE, *relatrice*. Sull'emendamento 4.43 propongo il ritiro e la sua trasformazione in ordine del giorno.

L'ordine del giorno G4.100 è collegato alla proposta di trasformazione in ordine del giorno che ho avanzato alla senatrice Bignami. Se la senatrice accetta l'invito alla trasformazione, l'ordine del giorno G4.100 è ricompreso.

Sull'ordine del giorno G4.101 avanzo la seguente proposta di riformulazione: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di effettuare una ricognizione volta al recupero degli immobili da destinare a progetti finalizzati a promuovere l'autonomia e l'indipendenza delle persone con disabilità grave».

Infine, sull'ordine del giorno G4.102 il parere è contrario.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Senatrice Bignami, accetta l'invito alla trasformazione dell'emendamento 4.43 in ordine del giorno?

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Accetto l'invito e consegno il testo dell'ordine del giorno.

Ritiro, inoltre, l'emendamento 4.25 perché è soppressivo, mentre il successivo emendamento 4.28 ha natura modificativa.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Chiedo di avere la copia dell'ordine del giorno della senatrice Bignami in modo da valutare se effettivamente viene assorbito l'ordine del giorno della senatrice Catalfo.

PRESIDENTE. Lo mettiamo subito in distribuzione.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.3, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.300, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.301, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.6, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.302.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.302 sostituisce la lettera *a)* del comma 1 e la sua particolarità consiste nell'inserimento di una descrizione.

Visto che stiamo parlando di deistituzionalizzazione, è opportuno andare a inserire in maniera particolareggiata, per evitare pensieri cattivi, quanto segue: «Preferibilmente nell'abitazione di origine della famiglia della persona con disabilità». Va bene, quindi, attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire i percorsi di deistituzionalizzazione, ma segnaliamo una preferenza, che è quella dell'abitazione di origine della persona con disabilità.

Questa è la particolarità dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.302, presentato dai senatori Puglia e Montevercchi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.303, presentato dai senatori Rizzotti e Gibiino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4.304, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori, fino alle parole «in via prioritaria».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 4.13. L'emendamento 4.12 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.15, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.305, presentato dal senatore Bocchino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.306, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.307, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.19, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.308, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.22, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.22, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.23, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, desidero segnalare che il mio voto all'emendamento 4.15 voleva essere in realtà favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'emendamento 4.309, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.309, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.310, presentato dai senatori Rizzotti e Gibiino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.25 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.311, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.28 (testo 2).

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, vorrei dare una breve spiegazione per evitare una possibile confusione.

PRESIDENTE. Questo tentativo non sempre produce effetti.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). In audizione i genitori l'hanno chiamata un'azione di deportazione, perché veniva fatta senza il consenso del tutore o del legale rappresentante, laddove il soggetto non fosse capace di intendere o volere o l'azione non fosse frutto della sua volontà. È stato scritto e questo non c'entra con il controllo.

PRESIDENTE. Senatrice Bignami, abbiamo fatto riferimento a due punti diversi.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.28 (testo 2), presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti da 4.29 a 4.33.

Passiamo all'emendamento 4.35, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.35, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.314, identico all'emendamento 4.315, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.314, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 4.315, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.316.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, so che per molti di voi ho già portato a casa troppo, ma la sostituzione di *co-housing* con la dizione «abitazioni private riunite in gruppo e dotate di spazi e servizi collettivi destinati a un congruo numero di persone in ragione della superficie utile disponibile» non mi sembra così drammatica.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.316, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.317, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.318, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.319.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, l'emendamento 4.319 deriva dall'ottimo lavoro svolto dalla senatrice Dirindin. Per una serie di ragioni la disposizione non è contenuta nel provvedimento e, quindi, l'ho presentata.

L'emendamento è volto a espungere le parole «di acquisto» dal comma 1, lettera *c*), dell'articolo 4, ai sensi del quale le finalità del fondo sono le seguenti: realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave volte alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di *co-housing* che possono comprendere il pagamento degli oneri di acquisto di locazione, di ristrutturazione, eccetera. Quanto meno gli oneri di acquisto, suvvia!

In sostanza, noi diamo la possibilità anche a queste strutture, e quindi ai *trust*, di acquistare e, quindi, dobbiamo stare attenti.

Quanto abbiamo detto, signor Presidente, è chiaro: va bene l'ispirazione del provvedimento, ma la nostra grandissima paura - abbiamo presentato emendamenti per tentare in tutti i modi di evitarlo - è che poi alla fine il provvedimento servirà a deprecare il patrimonio delle persone con disabilità grave quando i genitori non saranno più in vita.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.319, presentato dai senatori Puglia e Montevecchi.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.320, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.41, presentato dal senatore Bocchino e da altri senatori.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

L'emendamento 4.43 è stato trasformato nell'ordine del giorno G4.43, che è stato accolto da Governo. Senatrice Bignami, ne chiede comunque la votazione?

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4.43, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, rispetto a questo ordine del giorno....

PRESIDENTE. Ho fatto distribuire il testo al suo Gruppo, senatore Puglia.

PUGLIA (*M5S*). Tecnicamente, l'ordine del giorno della senatrice Catalfo...

PRESIDENTE. Chiederò alla senatrice se intenda o meno mantenerlo, ovvero ritirarlo, ovvero sottoscrivere l'altro. È stato rivolto un invito al ritiro.

PUGLIA (*M5S*). In realtà, signor Presidente, l'ordine del giorno G4.100 nelle premesse è comunque diverso.

PRESIDENTE. La senatrice Catalfo sarà libera di rispondermi quando ad esso arriveremo.

PUGLIA (M5S). Va bene, Presidente. Io intanto l'ho sottoscritto.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.44, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.46, presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.47, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.321, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.322, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.49, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.50, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.323, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.324, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.325, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.325, presentato dal senatore Barozzino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.326, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.326, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Chiedo ai presentatori se accettano l'invito al ritiro dell'ordine del giorno G4.100.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno G4.100.

La senatrice Bignami aveva presentato l'emendamento, 4.43 sul quale il Governo ha proposto una riformulazione e la sua trasformazione in ordine del giorno. Leggendo il testo dell'emendamento 4.43, prima della sua riformulazione, si può vedere che esso ha un contenuto quasi identico all'impegno richiesto dell'ordine del giorno G4.100, a prima firma della senatrice Catalfo. La formulazione dell'ordine del giorno G4.43 è però completamente diversa. Nel testo si dice che si impegna il Governo a valutare l'opportunità di monitorare, in sinergia con gli enti competenti, l'attività di vigilanza sulle strutture preposte alla gestione delle persone con disabilità grave. Di che tipo di vigilanza di tratta? Non viene fatta già la vigilanza sanitaria?

L'ordine del giorno G4.100 impegna invece il Governo ad «assicurare la vigilanza costante delle strutture atte alla gestione dei soggetti con disabilità, per garantire la sicurezza e l'incolumità psicofisica e mentale delle persone ammesse agli interventi». Qui si spiega di che tipo di vigilanza si tratta.

Le cronache purtroppo mostrano che in parecchie strutture ci sono maltrattamenti e i politici vanno nei programmi televisivi e promettono di fare qualcosa.

Lo fanno con la bocca, ma poi, in questa sede, ci si chiede di ritirare l'ordine del giorno.

No, signor Presidente, non lo ritiriamo. Quest'ordine del giorno va votato! (*Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut e del senatore Fravezzi*).

PRESIDENTE. Invito la relatrice a pronunciarsi. Il testo in esame è di più ampia portata. I due testi non sono identici.

PARENTE, *relatrice*. Ribadisco ciò che ho detto in precedenza, perché - a mio avviso - l'ordine del giorno in esame è ricompreso nel precedente. Si tratta di una materia demandata alle Regioni.

PRESIDENTE. Dobbiamo capire qual è il parere della relatrice nel caso in cui non venga accettato l'invito al ritiro. Ci sembra di capire che il senatore Puglia non lo ritiri.

PARENTE, *relatrice*. Il parere è contrario, ma non nel merito, essendo ricompreso.

PUGLIA (*M5S*). Ma che vuole dire?

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, chiedo scusa, ma non vorrei che facessimo un errore, che poi rimane come precedente.

Che cosa significa che il parere è contrario, senza entrare nel merito? Come si può dare un parere se non si entra nel merito dell'ordine del giorno? O il parere è positivo o è negativo: altre soluzioni non esistono.

Precedentemente la relatrice ha affermato che il testo in esame sarebbe stato assorbito dall'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento presentato dalla senatrice Bignami. Non è così, perché parliamo di due cose differenti. Non vorrei essere pignolo, ma o il parere è negativo entrando nel merito, o è impossibile che il relatore possa affermare che il parere è negativo per chissà quale altro principio.

Invito nuovamente la relatrice e il rappresentante del Governo a porre attenzione. Tra l'altro, stiamo parlando di un ordine del giorno e non di un emendamento.

PRESIDENTE. Magari ho male interpretato, ma posso intervenire per chiarire.

Ciò che ha anticipato la relatrice è che non si sente di far assumere al Governo un impegno relativo a un ruolo che viene svolto non a livello statale o governativo, ma da altri soggetti, ovvero dalle Regioni e dagli enti locali, in conformità con la suddivisione delle competenze tra Stato, Regioni e Comuni.

Posso suggerire alla relatrice di riformulare aggiungendo le parole: «ciascuno nell'ambito delle proprie competenze», in modo che lo Stato si impegni per quanto di sua competenza, in maniera distinta da Regione ed ente locale? (*Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut*).

PARENTE, *relatrice*. Signor Presidente, c'è scritto «in sinergia con gli enti competenti».

PRESIDENTE. Il testo dovrebbe essere: «Impegna il Governo, in sinergia con gli enti competenti, ciascuno...». Ciascuno ha il proprio ruolo e l'ordine del giorno impegna il Governo.

PARENTE, *relatrice*. Mi rimetto al Governo, a questo punto.

PRESIDENTE. Chiedo alla rappresentante del Governo di esprimersi sull'ordine del giorno in esame.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il fatto è che si impegna «il Governo a valutare l'opportunità», ma sappiamo - come ha già detto lei - che la titolarità e la competenza delle Regioni sono esercitate tramite le ASL.

Tuttavia, proprio nelle premesse, si parla di «realizzazione di interventi innovativi di residenzialità (...) che possono comprendere il pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari». Ciò implica comunque un costo, ed è questa quindi la difficoltà.

Se viene riformulato, lo deve essere anche nelle premesse.

PRESIDENTE. Considerando che in questo momento non credo che l'obiettivo siano le premesse, ma sia garantire l'impegno, domando ai presentatori se sono d'accordo di eliminare le premesse, che tanto si riferiscono alla legge.

PUGLIA (*M5S*). Assolutamente sì.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esatto. Proprio nelle premesse...

PRESIDENTE. Le abbiamo tolte. La premessa è il disegno di legge.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Già parliamo di un fondo strutturato per i disabili gravi con delle difficoltà. Se continuiamo ad allargare la platea, finisce che i poveri disabili gravi avranno un euro a testa. Le premesse, quindi, sono da riformulare.

PRESIDENTE. Le premesse non ci sono; la premessa è la legge stessa.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Va bene.

CONSIGLIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSIGLIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, apprezzo il suo intervento, molto puntuale. Se non la smettiamo, va a finire che ci incartiamo.

Il Gruppo Lega Nord sottoscrive l'ordine del giorno G4.100 (testo 2).

PAGLINI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, anche tutto il Gruppo M5S sottoscrive l'ordine del giorno riformulato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4.100 (testo 2), presentato dal senatore Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

CROSIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, sottoscrivo l'ordine del giorno G4.101, ne accetto la riformulazione e chiedo che venga posto ai voti.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4.101 (testo 2), presentato dai senatori Divina e Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

BLUNDO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei illustrare l'ordine del giorno G4.102.

PRESIDENTE. Doveva farlo prima. Forse era distratta.

BLUNDO (*M5S*). No, signor Presidente, io mi sono alzata in piedi e ho fatto segno di voler intervenire, ma lei non mi ha dato la parola.

PRESIDENTE. Lo illustri, senatrice Blundo. Sa già, in anticipo, che su di esso è stato espresso parere contrario.

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, nell'ambito di questo disegno di legge, nel quale andiamo a trattare la disabilità grave e l'assistenza, il mio ordine del giorno chiede al Governo che vi siano interventi, anche normativi, qualora il disabile sia supportato dalle famiglie e abbia un aiuto per potersi impegnare nell'autoimprenditorialità. E ciò riguarda i disabili affiancati da famiglie che possano avviarli verso un'attività, che è possibile soprattutto nell'ambito di alcune disabilità, come l'autismo.

Non si possono prevedere regole che penalizzano e non permettono al disabile, aiutato dal tutore o dalla famiglia, di intraprendere un minimo di attività. È importante che ogni disabile sia supportato, per sentirsi persona e per difendere in ogni caso la propria dignità, nonostante la disabilità, qualora possa avviarsi a una minima attività.

Non è, poi, - per esempio - giusto che sia sottoposto agli studi di settore. Devono, quindi, poter essere condotte altre iniziative o comunque deve esservi una disponibilità da parte del Governo ad aiutare i disabili nella direzione dell'autonomia e non soltanto con giusti interventi di supporto come quelli che stiamo chiedendo con il disegno di legge in esame. Si tratta di mostrare un'apertura maggiore e, quindi, di poter considerare anche altri aspetti della disabilità.

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno G4.102.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4.102, presentato dalla senatrice Blundo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.3, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.0.300, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.300, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo dunque alla votazione.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, premetto che la Commissione bilancio ha espresso un parere di semplice contrarietà, cioè non ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Questa è una idea che può dare avvio a processi virtuosi. Non dico che un giorno i disabili non avranno bisogno dello Stato, ma sicuramente un grosso supporto può derivare da tutte le altre famiglie che hanno disabili, più o meno gravi, o anche da parte di benefattori sensibili che vogliono de-

stinare il proprio 8 per mille a questo fondo, il fondo del "dopo di noi". Si può iniziare così un percorso virtuoso tra genitori.

Mi dispiace che la 5ª Commissione abbia espresso parere negativo sull'emendamento 4.0.4. Invito comunque l'Aula a compiere un'azione di coraggio per provare questa nuova strada, visto che le nuove idee non devono per forza essere sempre pessime.

BENCINI (*Misto-Idv*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto sull'emendamento 4.0.4 per rafforzare la tesi dell'8 per mille destinato a vari fondi.

Non capisco, quando destiniamo in dichiarazione dei redditi il nostro 8 per mille allo Stato, come esso poi ne usufruisca, se già in qualche modo va a implementare i vari fondi del nostro Paese.

Credo sia opportuno che chi decide di lasciare l'8 per mille allo Stato abbia anche la possibilità di decidere dove esso lo debba far confluire, che sia il fondo per la disabilità grave, il fondo per le persone colpite da violenze intenzionali o altro tipo. Reputo opportuno offrire una tale possibilità e con detto emendamento probabilmente si aprirebbe la strada a questa scelta virtuosa.

BONFRISCO (*CoR*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO (*CoR*). Signor Presidente, intervengo per ribadire i concetti che ha già espresso la senatrice Bencini.

Il tema posto dall'emendamento 4.0.4 è proprio questo: nella parte riservata allo Stato, allorché nel testo di legge in esame viene istituito questo fondo, vogliamo cogliere l'occasione per dare ad esso la possibilità di essere davvero utile e di sostegno alle famiglie con gravissime disabilità, come quelle alle quali rivolgiamo il provvedimento?

Ci auguriamo peraltro che questo disegno di legge possa essere un po' più efficace di quei 400 euro cadauno che andrebbero, secondo le stime dell'ISTAT, alle persone con disabilità, per affrontare addirittura una ristrutturazione abitativa che risponda alle loro esigenze. Lei mi vuole dire, signor Presidente, con 400 euro queste persone cosa potranno mai fare? Niente.

Allora, pur nel favore di quest'Aula al disegno di legge in esame, ci si ricordi il valore della dignità delle persone. I 400 euro non possono essere sufficienti a dare loro un respiro, altrimenti vuol dire che li vogliamo prendere in giro. (*Applausi dei senatori Bignami e Liuzzi*).

PRESIDENTE. Senatrice Bonfrisco, non è nelle mie competenze di Presidente *pro tempore* darle siffatte risposte.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.4, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ritira l'emendamento 4.0.301, senatrice Bignami?

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.302, poiché la norma è stata inserita all'articolo 9, comma 2.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PARENTE, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.300.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.300, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 5.301, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.301, presentato dalla senatrice Serra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.2, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5.302 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.303, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 6, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PAGLINI *(M5S)*. Signor Presidente, siamo arrivati all'articolo che istituisce il *trust*, che avete sviscerato con più amore e dedizione degli altri.

Nel bel mezzo di un disegno di legge che verrà ricordato con la bellissima espressione del "dopo di noi", ci troviamo infilato dentro un nuovo istituto giuridico che nemmeno era stato concepito nella mente del proponente iniziale del disegno di legge. Si apre quindi una sorta di autostrada per questo nuovo istituto giuridico che andrebbe normato con estrema cura e attenzione.

L'emendamento 6.1 vi dà la possibilità di evitare l'ennesima forzatura legislativa alla quale avete ormai abituato quest'Assemblea, con l'abrogazione totale dell'articolo 6 e la conseguente rimessa al mittente della bravata, o meglio della furbata rappresentata da questo strumento individuale che consente di spossessarsi, con agevolazioni fiscali, di patrimoni propri a vantaggio di un beneficio futuro. Se la traduzione della parola «*trust*» è fiducia, ci chiediamo quale fiducia potranno avere gli italiani nei confronti di tutte queste forzature che, a conti fatti, soddisferebbero solo 1.430 persone rispetto a una platea di milioni di persone disabili. È l'ennesima regalia agli intermediari privati.

Per arginare questa emorragia abbiamo presentato emendamenti sostitutivi, come le proposte 6.300, 6.301 e 6.302, confidando nel vostro spirito analitico.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei ritirare l'emendamento 6.306 perché c'è già l'identico emendamento 6.305; ritiro altresì l'emendamento 6.321, poiché la norma è stata inserita nel comma 2 dell'articolo 9.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 6.322.

Visto che si istituisce per la prima volta a sostegno dei disabili, per questo disegno di legge "dopo di noi", il *trust* con esenzioni e benefici fiscali e patrimoniali, l'emendamento 6.322 propone di varare, con un decreto del Ministro dell'economia, disposizioni per evitare il verificarsi che un *trust* venga costituito con la preminente finalità di beneficiare di esenzioni fiscali e patrimoniali e disciplinare le modalità con cui i beni conferiti nel *trust* possano essere venduti.

Prego quindi la relatrice di accogliere questo emendamento migliorativo, volto a rendere il testo più trasparente.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PARENTE, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6. (*Commenti della senatrice Rizzotti*).

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.1, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 6.300, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.300, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori, fino alle parole: «accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104».

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 6.301 a 6.303.

Passiamo all'emendamento 6.304, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.304, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.17, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.20, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.305, presentato dalla senatrice Anitori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 6.306 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.307, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.308, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 6.24 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.25, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.309, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.310, presentato dai senatori Puglia e Montevercchi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 6.30 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.31, presentato dal senatore Romano.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.33, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.37, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.38, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.39, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.40, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.47, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.47, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.311, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.311, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.312, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.312, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.313, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.313, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.314, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.314, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.315, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.315, presentato dal senatore Bocchino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.316, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.316, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.317, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.317, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.318, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.318, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.319, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.319, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.320, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.320, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 6.321 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.322, presentato dai senatori Rizzotti e Gibiino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, nella votazione sull'articolo 6 il voto del Gruppo del Movimento 5 Stelle è contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.0.300, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.300, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, non vorrei essere eccessivamente pedante, ma, siccome i colleghi del Movimento 5 Stelle ogni volta che qualcuno di noi si permette di votare per il collega, che magari è a due metri, obiettano e ne hanno ragione, è inaccettabile che il voto sia dichiarato da un soggetto, che è pure Capogruppo, perché il voto è personale. Come la tessera è personale, anche il voto è personale. Quelli che sbagliano dicano che hanno sbagliato. *(Applausi dai Gruppi PD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*.

PRESIDENTE. Colleghi, scusate, ma se alle ore 19,22, in chiusura di un provvedimento, uno fa un intervento del genere, segnalo la mia perplessità, senatore Buemi.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, siamo tutti un po' stanchi e i facili applausi che il senatore Buemi strappa in queste occasioni mi sembrano inopportuni. Lo inviterei ad estrarre la pallina che ha all'interno della sua buchetta e all'interno delle buchette della maggioranza. *(Commenti del senatore Buemi)*.

In secondo luogo, per prassi è stato già fatto: se preferite, ci alziamo uno per uno e dichiariamo il nostro voto.

Signor Presidente, in questo caso ritiro quanto detto nel mio intervento di poc'anzi e chiedo che tutti quanti ci alziamo in modo da dichiarare il voto e lo faremo per ogni votazione, così il senatore Buemi starà qualche annetto in più incollato alla sua poltrona. Però schiacci il bottone.

Dichiaro che il mio voto sull'articolo 6 è contrario e invito tutti gli altri colleghi ad alzarsi.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto interrompo questa discussione, che è fuori luogo. Ciascuno ha detto la propria e adesso andiamo avanti.

MONTEVECCHI (*M5S*). Guardi Buemi!

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati. (*Commenti del senatore Airola*).

Senatore Airola, ciascuno viene giudicato per le parole che dice. Non credo che sia il momento.

Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PARENTE, *relatrice*. Esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti presentati all'articolo 7.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.1, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.3, presentato dalla senatrice Paglini e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.
(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PARENTE, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 8.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.1.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.1, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 8.300, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.300, presentato dai senatori Rizzotti e Gibiino.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 8.301, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.301, presentato dal senatore Bocchino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.4, presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.5 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.302, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori, fino alle parole «n. 18».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 8.303.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PARENTE, *relatrice*. Esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti presentati all'articolo 9.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9.300, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.300, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9.301, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché se ne chiede la votazione, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.301, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento Tit.1 è stato ritirato.

Colleghi, apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Sulla mancata risposta del Governo ad atti di sindacato ispettivo

AMIDEI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, io non avrei voluto intervenire, come anticipato già il 13 aprile scorso, quando all'unanimità fu approvata la mozione, accolta da Governo, e votata da maggioranza e minoranza, su un impegno totale nel rispondere a quella mole di interrogazioni e

interpellanze che non hanno avuto e continuano a non avere risposta. E allora, purtroppo, ritorno ancora alla solita litania, signor Presidente, di un Governo che non risponde ai suoi impegni istituzionali.

Presidenza della vice presidente FEDELI (ore 19,30)

(*Segue AMIDEI*). È una cosa inaccettabile e avevo promesso che sarei intervenuto nuovamente.

Ma voglio anche citare ciò che il sottosegretario Pizzetti disse in quell'occasione e lo cito testualmente, perché c'era un impegno: «Apprezzo le mozioni presentate dai colleghi Amidei e Lucidi perché si ispirano a un ruolo positivo e utile dell'interlocuzione tra Parlamento e Governo, che reputo molto importante perché valorizza la funzione parlamentare anche in relazione alle rappresentanze territoriali», e poi ha aggiunto: «Ricordo, per esempio, che alla Camera dei deputati la seduta del venerdì mattina è dedicata agli atti di sindacato ispettivo (...). Ovviamente, come Governo non mi posso permettere di intromettermi nell'organizzazione dei lavori. Quello che posso dirvi è che, qualora l'organizzazione cambiasse, siamo assolutamente disponibili a corrispondere alle maggiori e puntuali necessità poste dai colleghi con le mozioni». Dov'è tutto questo? Dov'è, signora Presidente, onorevoli colleghi, questo impegno?

Signora Presidente, concludo citando il testo di una canzone di un noto cantautore italiano, Vasco Rossi: «Eh già, io sono ancora qua». Sono ancora qua per intervenire continuamente, finché il Governo non si assumerà l'impegno nei confronti dei parlamentari e dei cittadini. Per cortesia, Governo, rispondi a queste interrogazioni! (*Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII e M5S e della senatrice Bignami*).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

ANGIONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIONI (*PD*). Signora Presidente, colleghi senatori, come noto il 5 giugno prossimo si svolgeranno in oltre 1.300 Comuni del nostro Paese importanti elezioni amministrative. In Sardegna andranno al rinnovo 101 amministrazioni locali.

Quando sono indette elezioni, ancorché locali, lo Stato ha il dovere di assicurare a tutti gli elettori (che si tratti sia di residenti nel territorio nazionale, sia di residenti all'estero) l'esercizio del diritto al voto, così come garantito dalla nostra Costituzione. I trasporti tra la Sardegna e quello che noi sardi chiamiamo, con un'espressione generica, il continente sono un problema quotidiano per tutti coloro che vogliono lasciare o arrivare nell'isola. Il Governo, tra l'altro, si è impegnato anche recentemente con consistenti risorse per assicurare la continuità territoriale per tutti i sardi.

Eppure, nelle prossime settimane è già prevista la pressoché impossibilità di prenotare un biglietto aereo per la nostra Regione, anche per quello che gli operatori turistici chiamano ponte vacanziero. Ovviamente questa è una buona notizia, perché significa che molti turisti hanno scelto di passare dei giorni di vacanza in Sardegna. Tuttavia, se nelle prossime ore non ci sarà un intervento non solo della Regione (tra l'altro ampiamente impegnata), ma anche del Governo nazionale, per superare questa situazione, per migliaia di emigrati sardi, cittadini italiani che hanno mantenuto un rapporto stretto con le proprie radici e la propria Regione, risulterà impossibile esercitare quel diritto al voto che molti dei nostri correghionali ritengono ancora un loro diritto civico.

Sono proprio gli emigrati che, in queste ore, attraverso le loro associazioni, ci stanno chiedendo di intervenire in fretta con le principali compagnie aeree che assicurano le rotte per la Sardegna. Mi auguro e confido nel fatto che nei prossimi giorni il Governo sia parte attiva, anche per confermare il nostro rispetto e la nostra vicinanza ai nostri connazionali che, per ragioni di studio o lavoro, non hanno scelto, ma spesso sono stati costretti a lasciare il nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

AIROLA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (M5S). Signora Presidente, sono qua a denunciare per l'ennesima volta - sono anni che lo faccio - la situazione di un lavoratore del Museo nazionale del cinema di Torino, Federico Altieri, che oggi ha iniziato lo sciopero della fame sotto il palazzo del Comune di Torino, perché Fassino continua a non ascoltarlo e a non mantenere la promessa che gli ha fatto, cioè quella di risolvere il suo caso. Lo dico in quest'Aula perché questo lavoratore, di cui ho già ampiamente parlato, dipendeva dalla cooperativa Re-ar, che faceva e continua a fare capo al vostro presidente del Consiglio della Regione Piemonte Laus, del PD, che paga i lavoratori cinque euro (oggi tre) l'ora.

Altieri fu licenziato ingiustamente, come ha riconosciuto la Corte d'appello di Torino, come ritorsione da Laus, perché lamentava questo trattamento indegno dei lavoratori. Fu poi riammesso, chiamò Ken Loach chiedendogli di non ritirare il premio che il Museo del cinema di Torino doveva dargli per la sua carriera cinematografica, e questi lo esaudì perché ritenne vergognosa questa vicenda.

Fassino intervenne, perché ci fu un polverone (questo nel 2012) e promise che avrebbe risolto questa situazione. Ebbene, la situazione non si è mai risolta, come non si è mai risolto l'indegno conflitto di interesse e il comportamento immorale di Laus che, poco tempo fa, proprio in questo palazzo mi disse: «Sai, Airola, è la legge che mi permette di pagare tre euro l'ora i lavoratori».

Parliamo di una legge che, peraltro, questo Parlamento e il PD volevano cambiare - parole di Stefano Esposito, relatore del provvedimento sul codice degli appalti - togliendo il massimo ribasso al codice degli appalti,

ma che - sempre per ammissione di Stefano Esposito - per interessi del PD, delle vostre Legacoop e delle vostre cooperative, avete ripristinato.

Questo è il Paese in cui viviamo, al contrario: un Paese in cui il partito che doveva difendere i diritti dei lavoratori, li sfrutta, facendoci soldi. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Li sfrutta rovinando i contratti, complici i sindacati, che continuano a firmare contratti da multiservizi da tre euro l'ora. CGIL, CISL e UIL, vergognatevi!

Continuerò a denunciarlo, e voglio vedere a Torino, anche in campagna elettorale, se Fassino risolverà questo problema una volta per tutte. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Schiavisti negrieri!

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Signora Presidente, il sindaco di Bari, Antonio Decaro, pupillo del presidente Renzi e astro nascente del PD pugliese, sta dimostrando in questi giorni l'idea di sviluppo che questa maggioranza di Governo ha delle nostre città. Infatti, nella bellissima città di Bari, il caro Decaro ha deciso di fare abbattere 18 maestosi pini in via Caldarola, nel quartiere di Japigia, per far posto a magnifiche rotatorie in cemento, che costeranno ai poveri cittadini baresi ben un milione di euro: un esempio splendido dell'amore per il verde pubblico e per la salute dei cittadini. Altri venti alberi saranno abbattuti la settimana prossima. Ancora, nel progetto di rifacimento della rinomata via Sparano, sempre a Bari, il caro Decaro ha pronto un progetto che prevede l'abbattimento di ben 25 palme in favore di una inguardabile cementificazione pubblica.

Insomma, i cittadini di Roma, Napoli, Torino e Milano sappiano quale modello di città ha in mente il caro Renzi, con i suoi fidi sindaci e candidati sindaci: meno verde e più cemento.

A Bari il verde pubblico è già quasi inesistente. Tutti ne conoscono i benefici per la salute dei cittadini e la salubrità degli ambienti urbani, eppure il renziano caro Decaro, aspirante tagliaboschi, sperpera il denaro pubblico non per nuovi giardini dove far giocare i nostri bambini, ma per inutili opere in cemento, per aumentare la circolazione e l'inquinamento. Auguri a tutti!

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 26 maggio 2016

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 26 maggio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

alle ore 9,30

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(2232)**

- BARANI. - Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare e istituzione del fondo "Dopo di noi" **(292)**

- *Relatrice* PARENTE (*Relazione orale*)

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato BOLOGNESI ed altri. - Introduzione nel codice penale del reato di inquinamento processuale e depistaggio (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(1627)**

- LO GIUDICE ed altri. - Introduzione dell'articolo 372-bis del codice penale, concernente il reato di depistaggio **(984)**

- *Relatore* CASSON (*Relazione orale*)

2. LO MORO ed altri. - Disposizioni in materia di contrasto al fenomeno delle intimidazioni ai danni degli amministratori locali - *Relatore* CUCCA (*Relazione orale*) **(1932)**

III. Discussione di mozioni sulle concessioni demaniali marittime e lacuali

(1-00539) (22 marzo 2016)

GASPARRI, ROMANI Paolo, BERNINI, PELINO, FLORIS, MALAN, ARACRI, CARDIELLO, FASANO, MARIN, FAZZONE, RIZZOTTI, MANDELLI - Il Senato,

premessò che:

gli articoli da 9 a 13 della direttiva 2006/123/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, contengono le disposizioni applicabili ai regimi di autorizzazione che condizionano l'accesso alle attività di servizi o il loro esercizio. L'articolo 12, rubricato "Selezione tra diversi candidati", dispone che qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, gli Stati membri applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali, che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particola-

re, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento. L'autorizzazione è rilasciata per una durata limitata adeguata e non può prevedere la procedura di rinnovo automatico né accordare altri vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami;

il codice della navigazione italiana di cui al regio decreto n. 327 del 1942 accordava una preferenza per il concessionario esistente in caso di rinnovo della concessione. Venuta meno tale possibilità, in seguito all'avvio di un procedimento di infrazione da parte della Commissione europea, con decreti-legge emanati dal 2009 al 2012, successivamente convertiti in legge, l'Italia ha previsto la proroga automatica della durata delle concessioni demaniali marittime per attività turistico-ricreative, inizialmente sino al 31 dicembre 2012, e quindi sino al 31 dicembre 2020;

recentemente, a fine febbraio 2016, Maciej Szpunar, avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea, ha formulato delle "conclusioni" sulla questione delle concessioni demaniali, (cause riunite C-458/14 e C-67/15). Tali conclusioni non vincolano la Corte di giustizia europea a pronunciarsi con una determinata sentenza e rappresentano una valutazione giuridica sull'aderenza della legislazione di uno Stato alle norme emanate dall'Unione europea;

la prima causa riguarda Promoimpresa Srl. La società ha chiesto il rinnovo della concessione, in scadenza il 31 dicembre 2010, per lo sfruttamento di una zona demaniale della sponda del lago di Garda, domanda che è stata rigettata dal Consorzio dei Comuni della sponda bresciana del lago di Garda e del lago di Idro, con decisione del 6 maggio 2011, con la motivazione che la concessione a scadenza era limitata a una durata di 5 anni con esclusione di qualsiasi forma di rinnovo automatico, e la nuova concessione avrebbe dovuto essere aggiudicata mediante gara d'appalto. La società Promoimpresa ha allora impugnato il rifiuto di rinnovo della concessione davanti al Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia. Il Tribunale ha ritenuto che la disposizione di proroga della durata delle concessioni demaniali possa determinare una restrizione ingiustificata alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione dei servizi, rendendo impossibile a qualsiasi altro concorrente l'accesso alle concessioni in scadenza. In tale contesto, il Tribunale ha deciso di sospendere il procedimento e di sottoporre alla Corte la seguente questione pregiudiziale: se i principi della libertà di stabilimento, di non discriminazione e di tutela della concorrenza, di cui agli articoli 49, 56, e 106 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché il canone di ragionevolezza in essi racchiuso, ostino ad una normativa nazionale che, per effetto di successivi interventi legislativi, determina la reiterata proroga del termine di scadenza di concessioni di beni del demanio marittimo, lacuale e fluviale di rilevanza economica, la cui durata viene incrementata per legge per almeno 11 anni, così conservando in via esclusiva il diritto allo sfruttamento ai fini economici del bene in capo al medesimo concessionario, nonostante l'intervenuta scadenza del termine di efficacia previsto dalla con-

cessione già rilasciatagli, con conseguente preclusione per gli operatori economici interessati di ogni possibilità di ottenere l'assegnazione del bene all'esito di procedure ad evidenza pubblica;

la seconda causa riguarda alcuni gestori di attività turistico-ricreative (Mario Melis, Tavolara Beach Sas, Dionigi Pirredda, Claudio del Giudice) di aree demaniali marittime, e quale convenuto il Comune di Loiri Porto San Paolo (Olbia Tempio). L'11 maggio 2012, il Comune ha pubblicato un bando per l'aggiudicazione di 7 nuove concessioni, alcune delle quali relative ad aree che costituivano già oggetto delle concessioni rilasciate ai ricorrenti e con successiva decisione dell'8 giugno 2012 ha proceduto all'aggiudicazione delle concessioni a persone diverse dai ricorrenti nel procedimento principale. I gestori decaduti hanno allora presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale per la Sardegna, contestando al Comune di non aver tenuto conto della proroga automatica delle concessioni prevista dalla normativa nazionale e impugnato i provvedimenti con i quali la Polizia municipale aveva ordinato loro di rimuovere le attrezzature. Il Tribunale ha chiesto alla Corte se i principi della libertà di stabilimento, di non discriminazione e di tutela della concorrenza, di cui agli articoli 49, 56, e 106 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ostino ad una normativa nazionale che, per effetto di successivi interventi legislativi, determina la reiterata proroga del termine di scadenza di concessioni di beni del demanio marittimo, di rilevanza economica; se l'articolo 12 della direttiva 2006/123/CE osti ad una disposizione nazionale, quale l'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, e successive modifiche ed integrazioni, che consente la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime in essere per attività turistico-ricreative, fino al 31 dicembre 2015, ovvero fino al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 34-*duodecies* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

l'avvocato generale ha ritenuto che sulla questione della libertà di stabilimento su demanio pubblico, quando le concessioni sono limitate a causa della scarsità delle risorse naturali, la direttiva impedisca, a qualsiasi normativa nazionale, di prorogare in modo automatico la data di scadenza delle concessioni per lo sfruttamento economico del demanio pubblico marittimo e lacustre (acque interne). L'avvocato generale ha specificato che le convenzioni in questione non costituiscono "servizi" ai sensi delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici, ma "servizi" ai sensi della direttiva, secondo la quale, allorché il numero di autorizzazioni disponibili sia necessariamente limitato in ragione della rarità o comunque della limitatezza delle risorse naturali, tali autorizzazioni devono essere concesse secondo una procedura di selezione imparziale e trasparente, per una durata limitata, e non possono essere oggetto di una proroga automatica;

l'avvocato generale ha fatto rilevare che i ricorrenti nel procedimento principale, in entrambe le cause, sostengono che le concessioni demaniali marittime e lacuali costituiscono locazioni commerciali che attribuiscono a un in-

dividuo la possibilità di godere del bene pubblico, senza costituire un'autorizzazione che condiziona l'accesso all'attività di servizio. L'avvocato generale ha posto in evidenza, tuttavia, che l'accesso all'attività relativa allo sfruttamento dei beni del demanio pubblico marittimo o lacuale in Italia necessita del rilascio di un atto di concessione da parte dell'autorità comunale competente, come infatti dimostra l'azione dei ricorrenti innanzi al Tribunale che impugna gli atti di diniego della proroga di autorizzazione;

la questione che si pone è la medesima da anni e riguarda il bene pubblico concesso in godimento per un determinato numero di anni (quindi non per sempre), dal quale il gestore ricava un guadagno, indipendentemente dal fatto che investa o meno nella concessione, che vorrebbe comunque per sempre, con passaggio del bene, in futuro, anche ad eventuali eredi;

la Corte di giustizia dell'Unione europea dovrà pronunciarsi sui seguenti aspetti: a) se la legislazione italiana in materia di concessioni demaniali per finalità economiche, per la sua idoneità a sottrarre dal mercato beni produttivi al di fuori di ogni procedimento concorsuale, possa ritenersi compatibile con i principi di libertà di stabilimento, di protezione della concorrenza e di eguaglianza di trattamento tra operatori economici, così come con i principi di proporzionalità e di ragionevolezza; b) se la generalizzazione del termine di durata della concessione faccia venire meno il principio di proporzionalità; c) se l'automatismo della proroga sia da considerarsi come una sottrazione al mercato, per un periodo molto lungo, delle concessioni di beni; d) se il meccanismo della proroga determini una discriminazione tra gli operatori economici e incida in modo eccessivamente penalizzante sui diritti degli operatori del settore, che non hanno la possibilità di ottenere una concessione, malgrado l'assenza di concrete esigenze che giustifichino il protrarsi delle proroghe;

l'avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea ha proposto alla Corte di rispondere alle questioni pregiudiziali sollevate dai due TAR dichiarando che l'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE deve essere interpretato nel senso che esso osta ad una normativa nazionale che proroga automaticamente la data di scadenza delle autorizzazioni relative allo sfruttamento del demanio pubblico marittimo e lacuale;

evidenziato che, per l'Unione europea, l'Italia deve giungere, definitivamente, ad una soluzione che: a) interrompa, in materia, l'emanazione di disposizioni legislative di differimento del termine di scadenza della concessione; b) eviti al Governo italiano il pagamento di sanzioni economiche per il mancato rispetto e la mancata applicazione del diritto comunitario, dove le sanzioni potrebbero risultare di gran lunga superiori al valore generato della concessione; c) garantisca a nuovi operatori economici di concorrere all'assegnazione di aree demaniali per il loro utilizzo a fini turistici;

tenuto conto che:

vi è tempo residuo sufficiente, dal 2016 al 2020, per il superamento delle contestazioni rivolte all'Italia dall'Unione europea sulle modalità di concessione del demanio pubblico;

sino ad oggi, comunque, le concessioni hanno determinato un introito per il bilancio dello Stato;

le concessioni riguardano i beni e non lo svolgimento di servizi, cioè concernono il conferimento in uso di una superficie e non l'autorizzazione a svolgere un servizio (ad esempio, il servizio effettuato attraverso una concessione per il trasporto dei passeggeri da una sponda ad un'altra di un lago);

i beni demaniali costieri non sono esauriti, ma vi è ancora disponibilità di superfici, da concedere, tramite bando, in nuova concessione; e ciò deve essere considerato come motivo per l'esclusione dall'applicazione della cosiddetta direttiva servizi;

occorre considerare che, in ambito europeo, altri Paesi hanno legiferato in materia, e, a seguito dell'indagine svolta presso altri Paesi da Assobalneari Italia Federturismo Confindustria, si evidenzia in particolare: la Spagna (legge 28 luglio 1988, n. 22, come modificata dalla legge 29 maggio 2013, n. 2, di protezione e uso sostenibile del litorale, e con il reale decreto del 10 ottobre 2014, n. 876) che ha prorogato fino a 75 anni le concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo scadute o che scadranno nel 2018 (proroga straordinaria e selettiva delle concessioni in essere che permette la trasmissione delle concessioni *mortis causa*) notifica in 4 anni, e tra viventi, previa autorizzazione; il Portogallo nel 2007 ha emanato una disciplina che ammette che il precedente concessionario possa esercitare un diritto di prelazione nel momento in cui si procede alla riassegnazione della concessione. Ambedue gli interventi normativi riguardano l'impulso ad attività economiche e la generazione di occupazione, che siano compatibili con la protezione delle coste, sostenuti dalla volontà politica di questi Paesi a difesa del loro comparto balneare che copia quello italiano,

impegna il Governo:

1) ricordato quanto disposto dalla normativa della Spagna e del Portogallo, a sostenere in sede Europea che l'Italia non sia imputabile di un procedimento di infrazione nel caso di disapplicazione della direttiva 2006/123/CE per quanto concerne la concessione in uso di beni demaniali, anche alla luce del fatto che le concessioni riguardano beni e non lo svolgimento di servizi, e che le risorse non sono esaurite permettendo il rilascio di nuove concessioni attraverso un'evidenza pubblica, che le concessioni esistenti hanno già sostenuto all'origine;

2) ad estendere, ai fini della tutela delle proprie aziende, come fatto dal Regno di Spagna, per la salvaguardia ai fini occupazionali, economici, sociali e

culturali, alle concessioni demaniali marittime turistico-ricreative in essere un periodo di "proroga" di almeno 30 anni a partire dall'anno 2020;

3) a riconoscere alle aziende che hanno esercitato l'attività in regime concessorio il valore commerciale a tutela degli investimenti e dell'attività svolta, attraverso l'acquisizione dal concessionario originario di una perizia giurata svolta da un professionista abilitato, nella quale venga evidenziato il valore economico aziendale dell'impresa;

4) a riconoscere al concessionario attuale la "competenza o professionalità" nel condurre la sua azienda, che, insieme a tutte le aziende balneari italiane, ha contribuito a congegnare un sistema che ha creato e sviluppato la più importante economia costiera nazionale.

(1-00579) (25 maggio 2016)

CENTINAIO, CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI - Il Senato,

premessi che:

nel 2006, il Parlamento europeo ha approvato, con non poche difficoltà, la direttiva 2006/123/CE, meglio nota come «direttiva Bolkestein», relativa ai servizi nel mercato interno. La direttiva, recepita in Italia con il decreto legislativo n. 59 del 2010, ha stabilito che le concessioni demaniali marittime, in quanto rientranti nel settore dei servizi turistici, dovessero essere obbligatoriamente affidate, al momento del rinnovo della concessione, con gare ad evidenza pubblica;

il provvedimento, che non tiene assolutamente conto della peculiarità del settore balneare nel nostro Paese e dell'importanza strategica che lo stesso riveste per il turismo italiano, è stato oggetto di un lunga contrattazione tra le istituzioni europee e quelle italiane, tanto che, ancora oggi, il settore è privo di un quadro normativo stabile, a discapito di circa 30.000 imprese concessionarie in Italia e di migliaia di lavoratori;

infatti, a seguito dell'apertura della procedura di infrazione comunitaria n. 2008/4908 da parte della Commissione europea, che ha rilevato l'incompatibilità della normativa italiana ai principi di cui alla citata direttiva, il legislatore italiano è intervenuto, dapprima, abrogando con il decreto-legge n. 194 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25 del 2010, l'articolo 37 del Codice della navigazione, di cui al Regio decreto n. 327 del 1942 e successive modificazioni e integrazioni, nella parte inerente al "diritto di insistenza", ossia il diritto di preferenza accordato al concessionario uscente, e successivamente, eliminando con la legge comunitaria del 2010, in risposta ad una seconda procedura di infrazione comunitaria n. 2010/2734, "accessoria" alla prima, il rinnovo automatico delle concessioni, previsto dall'articolo

1, comma 2 del decreto-legge n. 400 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 494 del 1993;

in questo arco temporale, le imprese balneari hanno potuto usufruire di un periodo di proroga della concessione, da ultimo rinnovato con il decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012, che ha rinviato al 31 dicembre 2020, la scadenza delle concessioni in essere al 31 dicembre 2015;

sulla questione è recentemente intervenuto l'avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea, Maciej Szpunar, ritenendo che: "la legge con cui l'Italia ha previsto la proroga automatica della durata delle concessioni demaniali marittime e lacustri per attività turistico-ricettive fino al 2020, sia contraria al diritto europeo"; e ancora: " si tratta di servizi che vanno concessi secondo una procedura di selezione imparziale e trasparente, per una durata limitata e non possono essere oggetto di automatismi";

il pronunciamento dell'Avvocatura è reso in merito alle cause che coinvolgono 2 aziende balneari, una ubicata sul litorale sardo e l'altra sul lago di Garda, che hanno fatto ricorso al TAR, a seguito della decisione dei Comuni interessati di non riconoscere la proroga automatica della concessione e quindi di pubblicare gli avvisi di gara per le nuova assegnazione, senza diritto di prelazione al concessionario uscente;

secondo l'Avvocatura, ritenuti fondati i dubbi espressi dai tribunali della Sardegna e della Lombardia che hanno rivolto una questione pregiudiziale alla Corte di giustizia europea per verificare la compatibilità dell'ordinamento italiano con il diritto comunitario, la citata direttiva 2006/123/CE impedisce alla normativa nazionale di prorogare in modo automatico la data di scadenza delle concessioni per lo sfruttamento economico del demanio pubblico marittimo e lacustre. Si tratta, secondo l'avvocato della Corte, di "servizi su suolo pubblico", e pertanto, quando le concessioni sono limitate a causa della scarsità delle risorse naturali, debbono essere aperti alla libera concorrenza;

qualora tale indirizzo fosse assunto in via definitiva dalla Corte di giustizia europea, questo confermerebbe l'obbligo di evidenza pubblica per le concessioni in scadenza, negando il diritto alla permanenza degli attuali gestori, al momento del rinnovo della concessione stessa, con il rischio che il mancato adeguamento della normativa nazionale al dettato europeo, possa dar luogo ad una nuova e onerosa procedura di infrazione per l'Italia;

in molti sostengono la necessità di escludere le concessioni demaniali dall'ambito di applicazione della stessa direttiva 2006/123/CE, rilevando che le autorizzazioni sono concesse in riferimento ai "beni" demaniali e non ai "servizi", e perciò riguardano il conferimento in uso di una superficie e non l'autorizzazione a svolgere un servizio. Tale orientamento porterebbe ad individuare soluzioni alternative rispetto a quanto stabilito dalla "direttiva

Bolkestein", prevedendo un prolungamento delle concessioni in essere, per un periodo idoneo a remunerare gli investimenti sostenuti dagli operatori e la messa a gara per l'assegnazione delle nuove concessioni;

dubbi emergono anche in merito alla questione relativa all'esaurimento delle risorse naturali, e quindi dei beni demaniali costieri, i quali ultimi risultano ancora disponibili e pertanto assegnabili, tramite bando di gara, in nuova concessione;

le citate ipotesi trovano conferme nelle recenti posizioni assunte da altri Paesi europei. La Spagna, ad esempio, con la legge sulla protezione del litorale e di modifica della legge costiera, ha elevato il termine massimo di durata delle concessioni da 70 a 75 anni, per quelle scadute o in scadenza nel 2018, prevedendo, inoltre, la possibilità di trasmissione delle stesse, oltre che per *mortis causa*, anche tra viventi; il Portogallo nel 2007 ha emanato una disciplina che accorda al concessionario uscente il diritto di prelazione in caso di riassegnazione della concessione;

è necessario dunque che l'Unione europea venga sollecitata a fare chiarezza sulle questioni esposte, a tutela di un settore, quello degli stabilimenti balneari e delle imprese turistiche ad uso turistico-ricreativo, che rappresenta una realtà fondamentale per il sistema turistico italiano,

impegna il Governo:

- 1) ad attivarsi presso le istituzioni comunitarie per fare in modo che le concessioni demaniali siano estromesse dall'applicazione della "Direttiva Bolkestein", tenuto conto che le stesse si riferiscono ai "beni" e non allo svolgimento di "servizi" e che le risorse naturali non sono esaurite, permettendo quindi il rilascio di nuove concessioni attraverso procedure di gara;
- 2) a presentare al Parlamento, nel più breve tempo possibile, una proposta normativa che permetta all'Italia di derogare alla normativa in vigore, da un lato prorogando le concessioni in essere di almeno trent'anni, in considerazione degli investimenti in corso eseguiti dagli attuali concessionari, e dall'altro, affidando le nuove concessioni attraverso procedure ad evidenza pubblica;
- 3) ad accordare alle imprese che hanno esercitato l'attività in regime concessionario un equo indennizzo, pari al valore commerciale dell'azienda, a tutela degli investimenti sostenuti e dell'attività svolta;
- 4) a riconoscere al concessionario attuale le competenze e la professionalità acquisite nell'esercizio dell'attività turistico-ricreativa in area demaniale marittima.

IV. Discussione della mozione n. 293, Cappelletti, su iniziative contro la corruzione negli appalti nelle grandi opere pubbliche

(1-00293) (Testo 2) (25 maggio 2016)

CAPPELLETTI, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BUC-CARELLA, BULGARELLI, CASTALDI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, CRIMI, DE PIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MOLINARI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, BENCINI, ROMANI Maurizio, MASTRANGELI, PEPE, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, GAMBARO, MUSSINI, PALERMO, PETRAGLIA, SCILIPOTI ISGRO', URAS, ZIN - Il Senato,

premessi che:

le risultanze delle recenti inchieste della magistratura hanno evidenziato diffuse, pluriennali e capillari illegalità nel sistema degli appalti pubblici relativo al sistema delle dighe mobili del modulo sperimentale elettromeccanico (Mose) di Venezia. La complessità tecnico-scientifica dell'intervento, la valenza ambientale degli obiettivi asseritamente perseguiti dall'opera strategica di interesse nazionale per la salvaguardia lagunare, l'ingentissima e crescente quantità di denaro pubblico profusa nel corso dei decenni per i lavori connessi e il coinvolgimento degli stessi livelli di controllo nelle illegalità riscontrate dalla magistratura rendono ancor più evidente la valenza negativa del pervasivo sistema di corruzione che la Procura della Repubblica di Venezia ha portato alla luce e tuttora in via di disvelamento, nell'ambito del quale sono risultate indagate o sottoposte a misure cautelari personali decine di amministratori pubblici, funzionari, uomini politici ed imprenditori, a marcare l'inusitata trasversalità e ampiezza del consolidato sistema corruttivo formatosi intorno alle "grandi opere" come il Mose;

sin dall'istituzione, nel 1984, del comitato di indirizzo, coordinamento e controllo di questi interventi (il «comitatone»), la progettazione e l'esecuzione delle opere venne affidata ad un unico soggetto, il consorzio "Venezia nuova", ma soltanto nel 1992, in seguito all'approvazione del progetto preliminare da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Mose venne sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale che diede, peraltro, esito negativo, come si rileva dallo specifico decreto del Ministero dell'ambiente del 24 dicembre 1988 con cui si esprimeva "giudizio di compatibilità ambientale negativo". A questo non è mai seguito un altro decreto conseguente ad una nuova e ulteriore valutazione favorevole dell'opera, come confermato recentemente dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in risposta all'atto di sindacato ispettivo della Camera 3-00876 durante la seduta dell'11 giugno 2014. Nel 2002 venne presentato il progetto definitivo, mentre solo nell'aprile 2003 se ne avviò la realizzazione.

Sono quindi stati registrati ritardi e aumenti considerevoli nelle spese, tanto che il Mose rientra tra le più costose opere pubbliche mai commissionate in Italia, il cui onere viene sostenuto pressoché interamente dallo Stato. Il progetto è stato puntualmente ed analiticamente criticato da associazioni ambientaliste e comitati di cittadini, per l'impatto ambientale, l'inutilità ed inefficacia e per gli eccessivi costi di realizzazione. Attualmente l'opera non risulta ultimata, dal momento che si ipotizza di procedere all'installazione delle paratoie mobili nel 2016;

il consorzio Venezia nuova, concessionario per conto del Magistrato alle acque di Venezia dei lavori per la progettazione e la realizzazione del sistema Mose rappresenta il soggetto attuatore che, sulla base di un contratto di programma pluriennale, stipula gli atti necessari alla realizzazione dei singoli interventi, tra i quali si inseriscono le destinazioni dei finanziamenti instruiti dalla struttura tecnica di missione, istituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi della legge n. 443 del 2001 (la "legge obiettivo") approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica;

particolarmente inquietante è il lievitare dei costi dell'opera. Il totale delle assegnazioni finanziarie destinate al complesso degli interventi riguardanti il sistema è di poco inferiore a 5 miliardi di euro, gestiti in base al contratto stipulato nel 2005 tra il Magistrato alle acque di Venezia del Ministero delle infrastrutture e l'ente attuatore consorzio Venezia nuova. Il valore complessivo del Mose ammonta a quasi 5 miliardi e mezzo di euro, la gran parte dei quali riferita ai lavori, mentre mezzo miliardo di euro è ascrivibile alle piattaforme informatiche per la gestione delle informazioni connesse all'idrografia della laguna ed alla manutenzione fisica del sistema, nonché agli interventi previsti nel piano delle misure di compensazione, conservazione, riqualificazione ambientale e monitoraggi imposte dalla Commissione europea. Circa 560 milioni di euro risultano essere oggetto di approfondimento ai fini dell'assegnazione. Tali risorse derivano solo in minima parte da un'originaria assegnazione derivante dal complesso normativo che costituisce la legge speciale per Venezia, essendo state integrate ripetutamente mediante il ricorso alle leggi finanziarie annuali e con le relative deliberazioni del CIPE. Dei quasi 5 miliardi, 600 milioni di stanziamento sono stati oggetto di revoca nell'ambito delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica ma la legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha autorizzato la spesa complessiva di oltre 400 milioni di euro per il periodo 2014-2017 per la prosecuzione immediata dei lavori (comma 71 dell'art. 1);

gravemente carente si è dimostrato il sistema di vigilanza e controllo esercitato dalle amministrazioni pubbliche, comprese le strutture ministeriali, tra le quali il Servizio per l'alta sorveglianza delle grandi opere e il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) presso il Ministero dell'interno. Tale sistema, che pure prevede un'articolata filiera di comunicazioni per il monitoraggio degli interventi, la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa, un sistema informatico di

vigilanza relativo ai dati di tutti i contratti e subcontratti della filiera delle lavorazioni, un sistema di interconnessione dei dati da parte delle amministrazioni interessate, nonché una banca dati delle informazioni interdittive previste dal codice antimafia (di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011), unitamente alla possibilità di effettuare sopralluoghi tecnico amministrativi presso i cantieri, non ha impedito il verificarsi di irregolarità che, a parte le eventuali responsabilità penali personali dei soggetti coinvolti, disvela in tutta la sua gravità le criticità della legislazione vigente in materia di grandi opere strategiche, introdotta con l'esplicito fine di derogare alla normativa ordinaria e ai relativi sistemi di controllo;

lo stesso atto contrattuale fra lo Stato (Magistrato alle acque) ed ente attuatore, che stabilisce costi e tempi per la realizzazione delle opere, si è rivelato palesemente inidoneo a prevenire e svelare per tempo, bloccandole alle origini, le sistematiche interposizioni corruttive che nel corso dei decenni hanno accompagnato lo sviluppo del Mose, in spregio del superiore obiettivo di salvaguardia dell'intera laguna di Venezia e con gravissimo danno per la stessa immagine internazionale dell'Italia. Solo a seguito dell'inchiesta si è prospettata la necessità di un intervento straordinario di controllo avente ad oggetto la coerenza fra spese e lavori eseguiti. Tale tardiva iniziativa è peraltro ben lungi dall'essere concretamente e speditamente portata a termine, con l'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti nei confronti dell'ampia rete di persone dedite alla distrazione di risorse pubbliche mediante corruzione, concussione, riciclaggio, costituzione di fondi neri e distorsioni del sistema di appalti relativi al Mose;

l'estrema gravità delle condotte emerse è sancita dai nomi delle persone a vario titolo coinvolte nell'inchiesta, tra le quali spiccano, proprio per le funzioni ricoperte, il sindaco di Venezia, l'ex presidente della Regione Veneto, l'ex segretario del CIPE nonché stretto collaboratore di un ex Ministro dell'economia e delle finanze, 2 esponenti del Magistrato alle acque di Venezia, un magistrato della Corte dei conti, un ex generale della Guardia di finanza, un assessore regionale ed una parlamentare europea uscente. Nel 2009 fu ipotizzata, a carico di una delle aziende impegnate nei lavori di costruzione delle barriere, l'accusa di avere emesso fatture false o gonfiate per costituire fondi esteri da utilizzare a fini corruttivi, e già nel 2013 si verificarono diversi arresti che coinvolsero, tra gli altri, il presidente del consorzio Venezia nuova e collaboratori di esponenti politici locali e nazionali. Nonostante ciò ed a dispetto delle numerose denunce e degli allarmi intervenuti nel corso degli anni, nonché degli atti di sindacato ispettivo depositati in Parlamento, nessuna iniziativa di rilievo risulta essere stata assunta per bloccare l'operato del sistema corruttivo, fino all'ultima ondata di arresti del giugno 2014. Il consolidamento del sistema criminoso sarebbe testimoniato anche dal fatto che l'erogazione illecita di denaro per alcuni personaggi coinvolti prescindesse dal singolo atto per configurarsi quale sorta di rendita di posizione connessa alla carica ricoperta in funzione della realizzazione dell'opera strategica nel suo complesso. La vicenda giudiziaria del Mose è arrivata a poche settimane di distanza da quella su Expo 2015, altra opera

strategica di relevantissimo importo finanziario, che ha coinvolto funzionari, esponenti politici, vertici di enti pubblici e aziende private;

sempre nel 2009 numerose associazioni avevano presentato alla Corte dei conti e al Ministero delle infrastrutture una segnalazione-esposto che si riferiva ad uno studio eseguito da una società di consulenza tra le più qualificate ed autorevoli a livello mondiale per la modulazione numerica di sistemi marini complessi che interagiscono tra loro in modo ondoso la quale, su incarico ricevuto dal Comune di Venezia nel 2008, dimostrava che le paratoie di sollevamento del Mose presentano fenomeni di risonanza ovvero sono dinamicamente instabili. Conclusioni peraltro ribadite a seguito di dubbi avanzati dal Comitato tecnico di magistratura dello stesso Magistrato alle acque di Venezia. Le associazioni citate hanno evidenziato come sia costantemente prevalsa la volontà di proseguire in un'opera la cui funzionalità è stata più volte messa in discussione da autorevoli considerazioni tecnico-scientifiche in mancanza di adeguato dibattito sulle possibili alternative, evidenziando i profili di responsabilità per danno erariale assumibili nei confronti dei responsabili politici ed amministrativi dell'*iter* sin qui seguito;

considerato che nella prosecuzione del progetto Mose manca ogni dimostrazione scientifica volta a superare i comportamenti di instabilità dinamica delle paratoie alla bocca di Malamocco, denunciati dal Comune di Venezia con lo studio delle società "Principia" ancora nel 2009, e che sono state rese pubbliche le progettazioni esecutive degli interventi alle bocche di Lido e Chioggia, nei cui elaborati non ci sono evidenze che possano garantire che le opere sperimentali, assunte alla base del dimensionamento, dimostrino il reale funzionamento delle paratoie;

se i soggetti preposti ai controlli e alla vigilanza dell'opera, gli organismi tecnici e gli apparati amministrativi pubblici competenti avessero prestato attenzione alle petizioni e alle documentate denunce venute dai cittadini e dalle associazioni nonché da numerosi esponenti indipendenti del mondo scientifico e professionale, l'*iter* dell'opera sarebbe stato ben diverso e minore spazio avrebbero trovato, conseguentemente, le consorterie politico-affaristiche che gravitano, in ragione delle enormi risorse mobilitate, intorno al sistema derogatorio e alla legislazione speciale delle "grandi opere". È pertanto necessaria una netta inversione di tendenza rispetto alla linea sin qui seguita dalle istituzioni, per restituire credibilità e autorevolezza all'azione pubblica ed arginare il dilagare dei fenomeni corruttivi,

impegna il Governo:

1) a provvedere, con riferimento al Mose, alla cancellazione dell'originaria concessione e risoluzione di ogni ulteriore contratto successivo stipulato con il consorzio Venezia nuova;

- 2) ad attivarsi al fine di bandire una gara internazionale per l'espletamento del servizio di manutenzione, inclusa la progettazione e la realizzazione degli appositi impianti;
- 3) a procedere all'immediata verifica tecnico-scientifica e contabile del progetto Mose da parte di un organismo indipendente e qualificato composto anche da esperti nel campo della progettazione e modellazione di sistemi marini complessi, con riferimento sia all'effettiva utilità ed efficacia dell'opera che alla congruità dei costi della stessa, valutando altresì la possibilità di approntare le varianti in corso d'opera ancora realizzabili al fine di ridurre l'impatto ambientale e i costi di realizzazione;
- 4) a disporre, specificatamente, una verifica tecnico-scientifica al fine di conoscere se il progetto esecutivo abbia confermato i dimensionamenti del progetto definitivo, oppure se ci siano state modifiche e di quale entità. Nonché a verificare le prove su modello, utilizzate per la progettazione delle paratoie delle tre bocche di porto e a verificare come sia stato valutato il cosiddetto effetto "scala";
- 5) ad adottare misure immediate di penalizzazione delle imprese coinvolte nel sistema corruttivo intorno al progetto Mose e nelle analoghe situazioni che dovessero emergere in relazione ad altre opere strategiche finanziate dallo Stato, valutando le opportune modalità di revoca di ogni autorizzazione, concessione, contratto, affidamento di lavori e sospendendo conseguentemente le procedure attualmente in corso ai fini del relativo approfondimento, tenuto conto del fatto che il contenzioso derivante da tale iniziativa si configurerebbe meno oneroso di quanto sta emergendo in relazione alle irregolarità, ai costi e alle criticità tecniche delle opere;
- 6) a riesaminare gli atti e le procedure seguite per la realizzazione delle opere strategiche deliberate o in via di autorizzazione, con riferimento sia alle problematiche tecnico-scientifiche emerse che alle risorse impiegate, valutando gli eventuali profili di responsabilità ed avviando celermente le conseguenti procedure per il recupero delle risorse sottratte alla collettività attraverso l'anomalo incremento dei costi di costruzione;
- 7) a riferire al Parlamento sullo stato delle commesse legate agli appalti per le grandi opere, sul sistema dei controlli e sulla trasparenza degli affidamenti in corso, valutando l'adozione di tutte le opportune iniziative, di carattere sia amministrativo che legislativo, volte a consentire la sospensione, revoca e annullamento degli atti e delle procedure viziate da eventi corruttivi;
- 8) a procedere, per quanto di competenza, favorendo in particolare l'esame di proposte parlamentari in tale direzione, alla revisione del quadro normativo sull'affidamento dei lavori pubblici, a tutela dei principi di trasparenza e legalità nella gestione delle gare di appalto, con l'obiettivo prioritario del superamento della legislazione speciale che, a partire dalla legge obiettivo del 2001, ha "semplificato" le procedure in materia di grandi opere derogando

do la normativa ordinaria e attribuendo poteri immensi ai "commissari straordinari";

9) a provvedere, nell'ambito del ripristino della legislazione ordinaria per le cosiddette opere strategiche, al ripristino delle procedure di valutazione d'impatto ambientale nonché dell'efficacia dei pareri delle istituzioni e delle comunità locali interessate dalle stesse opere, disponendo altresì il divieto dell'affidamento di lavori senza gare e senza progetti definitivi, così come il divieto di ricorso a subappalti;

10) ad avviare conseguentemente, con pari urgenza, un processo di revisione della normativa in materia di affidamento di lavori e finanza di progetto, al fine di eliminare la concentrazione dei poteri relativi a pianificazione, valutazione, attuazione e controllo, di ricostituire organismi di valutazione e controllo ambientale pienamente indipendenti, di garantire la pubblicità e trasparenza delle procedure quale elemento essenziale per la partecipazione pubblica ai processi decisionali e al controllo dell'attività dell'amministrazione pubblica;

11) a rafforzare la normativa in materia di conflitti di interesse anche mediante divieti di contribuzione a partiti, fondazioni ed esponenti politici da parte di imprese che operano in appalti finanziati con fondi pubblici, a potenziare i requisiti soggettivi per la partecipazione alle gare, le sanzioni pecuniarie ed interdittive in caso di violazione delle normative sugli affidamenti nonché a potenziare, in termini di risorse umane specializzate e di mezzi tecnologici avanzati gli organismi di vigilanza, monitoraggio e controllo.

alle ore 16

Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-bis del Rego-lamento al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti su:

- attuazione del nuovo codice degli appalti;**
- problematiche relative al sistema portuale e al trasporto marittimo**

La seduta è tolta (ore 19,40).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (2232)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato*(Finalità)*

1. La presente legge, in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 2, 3, 30, 32 e 38 della Costituzione, dagli articoli 24 e 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dagli articoli 3 e 19, con particolare riferimento al comma 1, lettera *a*), della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, è volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità.

2. La presente legge disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Tali misure, volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, nel progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi. Lo stato di disabilità grave, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è accertato con le modalità indicate all'articolo 4 della medesima legge. Restano comunque salvi i livelli essenziali di assistenza e gli altri interventi di cura e di sostegno previsti dalla legislazione vigente in favore delle persone con disabilità.

3. La presente legge è volta, altresì, ad agevolare le erogazioni da parte di soggetti privati, la stipula di polizze di assicurazione e la costituzione di *trust*, di vincoli di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile e di fondi speciali, composti di beni sottoposti a vincolo di destinazione e disciplinati con contratto di affidamento fiduciario anche a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, riconosciute come persone giuridiche, che operano prevalentemente nel settore della beneficenza di cui al comma 1, lettera *a*), numero 3), dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, anche ai sensi del comma 2-*bis* dello stesso articolo, in favore di persone con disabilità grave, secondo le modalità e alle condizioni previste dagli articoli 5 e 6.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

1.1

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «e 38» con le seguenti: «, 38, 117, comma 7, 118, comma 4».

1.4

CATALFO, PAGLINI, SERRA, PUGLIA, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «3 e 19, con particolare riferimento al comma 1, lettera a),» con le seguenti: «3, 4, 10, 12, 14, 15, 16, 17 e 19, con particolare riferimento al comma 1, lettera a), nonché 22, 25 e 28».

1.300

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «3 e 19» con le seguenti: «3, 12, 14, 15, 16, 17 e 19».

1.3

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «3 e 19» con le parole: «3, 12 e 19».

1.6

PAGLINI, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «articoli 3» aggiungere le seguenti: «, 12, con particolare riferimento al comma 4 e 5,».

1.301

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «favorire il benessere,» inserire le seguenti: «la deistituzionalizzazione,».

1.13

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «la piena inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità», aggiungere le seguenti: «a partire dall'età evolutiva, anche per preparare adeguatamente il momento di distacco dalla famiglia o di perdita del suo sostegno».

1.303

PUGLIA, MONTEVECCHI

Sost. id. em. 1.13

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole:«a partire dall'età evolutiva, anche per preparare adeguatamente il momento di distacco dalla famiglia o di perdita del suo sostegno».

1.304

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Sost. id. em. 1.13

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole:«a partire dall'età evolutiva, anche per preparare adeguatamente il momento di distacco dalla famiglia o la perdita del suo sostegno».

1.302

PUGLIA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «la piena inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità» aggiungere le seguenti: «con interventi tempestivi, globali, continuativi per favorire la progressiva autonomia dalla famiglia per far fronte gradualmente al distacco o alla perdita del suo supporto».

1.305

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La presente legge disciplina misure di assistenza, cura e protezione in favore delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità. Tali misure, volte prioritariamente ad evitare l'istituzionalizzazione delle persone con disabilità e a favorirne la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale, sono adottate previa predisposizione o aggiornamento del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 32. Il progetto individuale prevede soluzioni di vita indipendente anche all'interno del proprio ambiente e nucleo familiare, elaborate dalla stessa persona con disabilità a partire dal compimento della sua maggiore età a prescindere dall'esistenza in vita dei suoi genitori; ove non possibile soprattutto a causa di gravi disabilità cognitive, tali soluzioni vengono individuate con l'Amministratore di sostegno, il Tutore o il *Caregiver* Familiare prevalente. Il progetto individuale, su richiesta della persona con disabilità o, ove non possibile, dell'Amministratore di sostegno, Tutore o *Caregiver* Familiare prevalente, è sottoposto a perio-

diche revisioni, al fine di adattarlo a eventuali nuove condizioni di vita sociale ed affettiva della persona con disabilità».

1.306

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse» con le seguenti: «misure per la vita indipendente e l'inclusione nella società».

Conseguentemente, all'articolo 3 apportare le seguenti modificazioni:

1) *sostituire la rubrica con la seguente:* «Incremento del Fondo per la vita indipendente, l'inclusione sociale e l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare»;

2) *al comma 2, primo periodo, sostituire le parole:* «misure di assistenza, cura e protezione» *con le seguenti:* «misure per la vita indipendente e l'inclusione nella società».

1.19

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «cura e protezione», con le seguenti: «e cura».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «cura e protezione», *con le seguenti:* «e cura».

1.20

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Le parole: "Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «protezione», con le seguenti: «a tutela» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «protezione», con le seguenti: «a tutela della salute».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «protezione», *con le seguenti:* «a tutela della salute».

1.21

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «protezione» con le seguenti: «a tutela dei diritti umani».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «protezione», *con le seguenti:* «a tutela dei diritti umani».

1.22

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «protezione», con la seguente: «tutela».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «protezione» con la seguente: «tutela».

1.23

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Le parole: "Al comma 2, sostituire, ovunque ricorrono le parole: «disabilità grave» con la seguente: «disabilità»" respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, sostituire, ovunque ricorrono le parole: «disabilità grave» con la seguente: «disabilità».

Conseguentemente:

a) *all'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1, sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

2) *alla rubrica, sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

b) *all'articolo 5, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1, sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

2) *alla rubrica, sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

c) *all'articolo 6, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1, sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

2) *al comma 3, lettera c), sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

3) *al comma 3, lettera d), sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

4) *al comma 3, lettera g), sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

5) *al comma 4, sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

6) *alla rubrica, sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità»;*

d) *all'articolo 7, comma 1, sostituire le parole: «disabilità grave», con la seguente: «disabilità».*

1.307

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: «disabilità» sopprimere la parola: «grave».

Conseguentemente, al medesimo comma, quarto periodo, e ovunque ricorra nel testo, dopo la parola: «disabilità» sopprimere la parola: «grave».

1.308

ROMANO

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori».

1.27

BENCINI, MAURIZIO ROMANI

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «entrambi i genitori» aggiungere le seguenti: «o di chi ne fa le veci esercitando la responsabilità genitoriale».

1.309

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, dopo le parole: «presa in carico» aggiungere le seguenti: «, tramite la costruzione e l'aggiornamento del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328,»;*

b) *secondo periodo, sostituire le parole: «di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328» con le seguenti: «di cui al precedente periodo,».*

1.310

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, in conformità con quanto previsto dal "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità", in particolare linee di interventi 3 e 6».

1.311

SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dei soggetti di cui all'articolo 433 del codice civile».

1.36

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «volte anche» con la seguente: «volte».

1.37

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «volte anche» con le seguenti: «finalizzate a».

1.312

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola:«anche» con la seguente: «prioritariamente».

1.313

BAROZZINO, PETRAGLIA, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole:«con il coinvolgimento dei soggetti interessati» inserire le seguenti: «e sentite le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e dei loro familiari».

1.314

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole:«legge 8 novembre 2000, n. 328» aggiungere le seguenti: «o di cui all'articolo 39, comma 2, lettere 1-bis e 1-terdella legge 5 febbraio 1992, n. 104.».

1.315

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Ritirato

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere la parola:«grave».

1.316

PAGLINI, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «, ove possibile,».

1.317

PAGLINI, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole:«, ove possibile,» con la seguente: «sempre».

1.318

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «Lo stato di disabilità grave, di cui all'articolo 3, comma 3,» con le seguenti: «Lo stato di disabilità, di cui all'articolo 3,».

1.319

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, tenuto conto della Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (ICF) per la parte di funzioni e strutture corporee, come previsto dalla Linea di intervento 1 del decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"».

1.320

BAROZZINO, PETRAGLIA, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «che risultano conseguentemente integrati dalle risorse e dagli interventi di cui alla presente legge».

1.321

RIZZOTTI, GIBIINO

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché le risorse finanziarie già assegnate per le prestazioni assistenziali non previste dalla presente legge.».

1.62

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sopprimere il comma 3.

1.63

SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Le parole da: «Sostituire» a: «alle persone con disabilità prive di sostegno familiare.» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La presente legge è volta, altresì, a promuovere l'investimento nella diversità e nel dialogo culturale, a prevenire l'esclusione e la discriminazione multipla e a incentivare forme di cittadinanza attiva e di partecipazione nella rete di solidarietà dedicata alle persone con disabilità prive di sostegno familiare. Sono valorizzate, ad ogni livello, le politiche di *mainstreaming* e di valutazione dell'impatto delle scelte economiche, l'individuazione di *partner*, le valutazioni di *benchmarking*, le sinergie, le leve finanziarie, la collaborazione con le *expertise* per la valorizzazione sociale del lavoro di cura

e di assistenza per le persone con disabilità prive di sostegno familiare. In modo particolare, sono agevolate le erogazioni liberali da parte di soggetti privati, la stipula di polizze di assicurazione, la costituzione di *trust* e di fondi patrimoniali, la formazione di vincoli di destinazione d'uso e di ogni strumento civilistico atti a realizzare, in accordo con le finalità della presente legge, interessi meritevoli di tutela in favore dei cittadini con disabilità privi di sostegno familiare».

1.64

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Precluso

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. La presente legge è volta, altresì, a promuovere l'investimento nella diversità e nel dialogo culturale, a prevenire l'esclusione e la discriminazione multipla e a incentivare forme di cittadinanza attiva e di partecipazione nella rete di solidarietà dedicata alle persone con disabilità prive di sostegno familiare. Sono valorizzate, ad ogni livello, le politiche di processo attraverso il quale innovazioni sperimentate in ambito sociale, economico o istituzionale vengono trasposte a livello di sistema per la valutazione dell'impatto delle scelte economiche, l'individuazione di partenariati, le valutazioni per la misurazione di un fenomeno economico o finanziario nell'unità di tempo, usata come base per valutazioni comparative, le sinergie, le leve finanziarie, la collaborazione con persone di comprovata esperienza per la valorizzazione sociale del lavoro di cura e di assistenza per le persone con disabilità prive di sostegno familiare. In modo particolare, sono agevolate le erogazioni liberali da parte di soggetti privati, la stipula di polizze di assicurazione, la costituzione di *trust* e di fondi patrimoniali, la formazione di vincoli di destinazione d'uso e di ogni strumento civilistico atti a realizzare, in accordo con le finalità della presente legge, interessi meritevoli di tutela in favore dei cittadini con disabilità privi di sostegno familiare».

1.322

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La presente legge è volta, altresì, ad agevolare erogazioni di soggetti privati e la costituzione di fondi patrimoniali, vincoli di destinazione d'uso (articolo 245-ter c.c.) o di *trust*, nella realizzazione di interessi meritevoli di tutela in favore di persone con disabilità, secondo le modalità e le condizioni previste dagli articolo 5, 6 e 6-bis, della presente legge. Tale disciplina si applica anche agli atti unilaterali tra vivi aventi contenuto patrimoniale».

1.66

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «è volta, altresì, ad agevolare erogazioni da parte di soggetti privati e» con le seguenti: «fornisce precise indicazioni e agevolazioni fiscali per».

1.67

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «, altresì, ad agevolare» con le seguenti: «a disciplinare».

1.323

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3 sostituire le parole da: «e la costituzione di trust» fino a: «ai sensi del comma 2-bis dello stesso articolo» con le seguenti: «e la costituzione di vincoli di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile e di fondi speciali, composti di beni sottoposti a vincolo di destinazione e disciplinati con contratto di affidamento fiduciario».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 6 con il seguente:

«Art. 6. - (*Vincoli di destinazione e fondi speciali composti di beni sottoposti a vincolo di destinazione*). - 1. I beni e i diritti gravati da vincoli di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile, ovvero destinati a fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, istituiti in favore delle persone con disabilità grave, come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della medesima legge, sono esenti dall'imposta di successione e donazione prevista dall'articolo 2, commi da 47 a 49, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni.

2. Le esenzioni e le agevolazioni di cui al presente articolo sono ammesse a condizione che i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero il vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile perseguano come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità in favore delle quali sono istituiti. La suddetta finalità deve essere espressamente indicata nel regolamento dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 o nell'atto istitutivo del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile.

3. Le esenzioni, e le agevolazioni di cui al presente articolo sono ammesse se sussistono, congiuntamente, anche le seguenti condizioni:

a) il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero la costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile, sia fatta per atto pubblico;

b) il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero l'atto di costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile identifichi in ma-

niera chiara e univoca i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli; descriva la funzionalità e i bisogni specifici delle persone con disabilità in favore delle quali i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero il vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile, sono istituiti; indichi le attività assistenziali necessarie a garantire la cura e la soddisfazione dei bisogni delle persone con disabilità, comprese le attività finalizzate a ridurre il rischio della istituzionalizzazione delle medesime persone con disabilità;

c) il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero l'atto di costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile, individuino, rispettivamente, del fiduciario e del gestore, con riguardo al progetto di vita e agli obiettivi di benessere che lo stesso deve promuovere in favore delle persone con disabilità grave, adottando ogni misura idonea a salvaguardarne i diritti; l'atto istitutivo, il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero, l'atto di costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile indichino inoltre gli obblighi e le modalità di rendicontazione a carico del fiduciario o del gestore;

d) gli esclusivi beneficiari del contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile siano le persone con disabilità grave;

e) i beni, di qualsiasi natura, conferiti nei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero i beni immobili o i beni mobili iscritti in pubblici registri gravati dal vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile, siano destinati esclusivamente alla realizzazione delle finalità assistenziali dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, o del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile;

f) l'atto istitutivo, ovvero il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero l'atto di costituzione, individuino il soggetto preposto al controllo delle obbligazioni imposte all'atto dell'istituzione dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero all'atto di costituzione del vincolo di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile, a carico del fiduciario, o del gestore. Tale soggetto deve essere individuabile per tutta la durata dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, o del vincolo di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile;

g) l'atto istitutivo, il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero l'atto di costituzione, stabiliscano il termine finale della durata dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile nella data della morte della persona con disabilità grave;

h) l'atto istitutivo, ovvero il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero l'atto di costituzione stabiliscano la destinazione del patrimonio residuo.

4. In caso di premorienza del beneficiario rispetto ai soggetti che hanno stipulato i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero costituito

il vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile, i trasferimenti dei beni e di diritti reali a favore dei suddetti soggetti godono delle medesime esenzioni dall'imposta sulle successioni e donazioni di cui al presente articolo e le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

5. Al di fuori dell'ipotesi di cui al comma 4, in caso di morte del beneficiario del contratto che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile istituito a favore di soggetti con disabilità grave, come, definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della medesima legge, il trasferimento del patrimonio residuo, ai sensi della lettera *h*) del comma 3, è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni prevista dall'articolo 2, commi da 47 a 49, del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, in considerazione del rapporto di parentela o coniugio intercorrente tra disponente, fiduciante e destinatari del patrimonio residuo.

6. Ai trasferimenti di beni e di diritti in favore dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, ovvero agli atti che costituiscono vincoli di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile, istituiti in favore delle persone con disabilità grave come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della medesima legge, le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

7. Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti dal fiduciario, ovvero dal gestore del vincolo di destinazione, sono esenti dall'imposta di bollo prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

8. In caso di destinazione di immobili e di diritti reali sugli stessi ai fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, i comuni possono stabilire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale propria per i soggetti passivi di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

9. Alle erogazioni liberali, alle donazioni e agli altri atti a titolo gratuito effettuati dai privati nei confronti dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, si applicano le agevolazioni di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, e i limiti ivi indicati sono innalzati, rispettivamente, al 20 per cento del reddito complessivo dichiarato e a 100.000 euro.

10. Le agevolazioni di cui ai commi 1, 4, 6 e 7 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2017, mentre le agevolazioni di cui al comma 9 si applicano a decorrere dal periodo di imposta 2016.

11. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

12. Alle minori entrate derivanti dai commi 1, 4, 6 e 7, valutate in 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, e dal comma 9, valutate in 6,258 milioni di euro per l'anno 2017 e in 3,650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede ai sensi dell'articolo 9».

1.324

SERRA, CATALFO, PAGLINI, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Ritirato

Al comma 3, sostituire le parole da: «e la costituzione di trust», fino a: «ai sensi del comma 2-bis dello stesso articolo» con le seguenti: «e la costituzione di trust in favore di persone con disabilità al fine di conseguire la migliore autodeterminazione finalizzata al raggiungimento di una vita il più possibile indipendente e deistituzionalizzata».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 6 con il seguente:

«Art. 6. - 1. Ai fini della presente legge e ai sensi della Convenzione de L'Aja relativa alla legge applicabile ai *trust* e al loro riconoscimento, resa esecutiva in Italia con legge 16 ottobre 1989, n. 364, entrata in vigore il 1° gennaio 1992, e riconosciuta, tutelata e promossa la possibilità di istituire *trust* a favore di persone disabili prive di sostegno familiare al fine del conseguimento delle migliori condizioni di autodeterminazione, di possibilità di scelta, di inclusione sociale e di realizzazione di una vita indipendente, di condizioni di benessere, di cura e assistenza sanitaria e di supporto alla deistituzionalizzazione e al sostegno domiciliare.

2. L'atto istitutivo del *trust* deve:

a) indicare espressamente e in modo esclusivo le finalità di cui al comma 1;

b) essere stipulato per atto pubblico;

c) identificare, in maniera chiara e univoca, i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli e, in modo particolare, indicare come esclusivi beneficiari del *trust* persone con disabilità;

d) indicare, in maniera chiara e univoca, come il trasferimento di beni e di diritti e, in modo particolare, di beni immobili e di diritti reali su di essi, l'accettazione di erogazioni liberali, di donazioni e di altri atti a titolo gratuito, di costituzione di vincoli di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile o di fondi patrimoniali di cui all'articolo 167 del codice civile siano destinati esclusivamente alle finalità proprie della presente forma di *trust*;

e) indicare le funzionalità e i bisogni specifici delle persone con disabilità in favore delle quali il *trust* è istituito;

f) indicare, in modo analitico, le attività necessarie a garantire le finalità di cui al comma 1 e ai bisogni di cui alla lettera e) del presente comma, comprese, in modo particolare e se desiderate, le scelte finalizzate a favorire la solidarietà tra i disabili ai fini della promozione delle attività di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità;

g) individuare gli obblighi del *trustee* riguardo al progetto di vita e alle finalità di cui al comma 1 che deve promuovere in favore delle persone con disabilità, adottando ogni misura idonea a salvaguardarne i diritti;

h) indicare gli obblighi e le modalità di rendicontazione a carico del *trustee*;

i) individuare il soggetto preposto al controllo periodico delle obbligazioni imposte a carico del *trustee*;

l) stabilire il termine finale di durata del *trust* nella data della morte della persona con disabilità;

m) stabilire la destinazione del patrimonio residuo.

3. Se sussistono tutte le condizioni di cui al comma 2 del presente articolo ed unicamente ai fini della presente legge, sono ammesse le seguenti esenzioni e agevolazioni:

a) i trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e la costituzione di vincoli di destinazione a vantaggio di *trust* istituiti ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo, sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni prevista dall'articolo 2, commi da 47 a 49, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni;

b) ai trasferimenti di beni e di diritti in favore dei *trust* istituiti ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo, le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa;

c) gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti dal *trust* istituiti ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo, sono esenti dall'imposta di bollo prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642;

d) al conferimento di immobili e di diritti reali sugli stessi in *trust* istituiti ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo, i Comuni possono stabilire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale propria per i soggetti passivi di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

e) alle erogazioni liberali, alle donazioni e agli altri atti a titolo gratuito effettuati dai privati nei confronti di *trust* istituiti ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo, si applicano le agevolazioni di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, e i limiti ivi indicati sono innalzati, rispettivamente, al 20 per cento del reddito imponibile e a 100.000 euro.

4. Le agevolazioni di cui al comma 3, lettere a), b) e c) si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2017, le agevolazioni di cui al comma 3, lettera e) si applicano a decorrere dal periodo di imposta 2016.

5. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

6. Alle minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 3, lettere a), b) e c), valutate in 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, e di cui al comma 3, lettera e), valutate in 6 milioni di euro per l'anno 2017 e in 3,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede ai sensi dell'articolo 9».

1.325

CATALFO, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «e la costituzione di trust» fino a: «ai sensi del comma 2-bis dello stesso articolo» con le seguenti: «e la costituzione di trust di vincoli di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile e di fondi speciali, composti di beni sottoposti a vincolo di destinazione e disciplinati con contratto di affidamento fiduciario di cui all'articolo 6».

G1.100

BERTACCO, SERAFINI, AMIDEI, PICCOLI, CERONI, RIZZOTTI, GIBIINO, CANDIANI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare»,

premesso che:

il disegno di legge in esame prevede l'introduzione, nel nostro ordinamento, dell'assistenza, della cura e della protezione in favore delle persone con disabilità grave -non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità- prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza;

tali misure sono altresì volte ad evitare, considerandola quale ultima ratio, l'istituzionalizzazione del disabile, preferendo la realizzazione o l'aggiornamento di un progetto individuale ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di Stabilità per il 2016) ha introdotto importanti novità in materia di disabilità, con effetti diretti sulla vita delle persone disabili e delle rispettive famiglie difatti, al comma 406, dell'articolo unico, ha stanziato 5 milioni di euro per incrementare le attività progettuali atte ad introdurre adeguate misure per rendere concretamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave, così come stabilito dalle disposizioni di cui alla Legge 21 maggio 1998, n. 162, recante "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave";

considerato che:

le predette misure, introdotte dall'attuale Esecutivo, sono decisamente importanti per quanto concerne il sostegno delle persone affette da disabilità grave e delle relative famiglie, ma non appaiono abbastanza coraggiose visto che non tengono in considerazione un gran numero di persone, affette da disabilità lieve, che necessitano di particolare attenzione al fine di non essere, anch'esse, relegate ai margini della società;

la disabilità intellettiva di lieve intensità coinvolge il maggior numero di soggetti colpiti da disturbi mentali (riguarda infatti l'85% dei casi dia-

gnosticati) e le cause sono di natura organica, ereditarie o acquisite e nel 50% circa dei casi, tali cause sono sconosciute;

inoltre il ritardo mentale, nei casi di lieve intensità, e associato ad altre patologie neurologiche o psichiatriche come per esempio l'epilessia, le paralisi cerebrali infantili, l'autismo, in maniera significativamente superiore rispetto alla popolazione generale, perciò tali soggetti, seppur affetti da malattie meno invasive rispetto ai malati con disabilità grave, dovrebbero poter usufruire di trattamenti simili a questi ultimi, già previsti dal disegno di legge all'esame dell'Assemblea,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di estendere, reperite le necessarie risorse finanziarie, le disposizioni contenute all'interno del disegno di legge in oggetto anche a coloro che sono affetti da disturbi mentali di entità moderata e lieve.

G1.100 (testo 2)

BERTACCO, SERAFINI, AMIDEI, PICCOLI, CERONI, RIZZOTTI, GIBIINO, CANDIANI, BIGNAMI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare»,

premesso che:

il disegno di legge in esame prevede l'introduzione, nel nostro ordinamento, dell'assistenza, della cura e della protezione in favore delle persone con disabilità grave -non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità-prive di sostegno familiare in quanta mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di sostenere le responsabilità della loro assistenza;

tali misure sono altresì volte ad evitare, considerandola quale ultima ratio, l'istituzionalizzazione del disabile, preferendo la realizzazione o l'aggiornamento di un progetto individuale ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di Stabilità per il 2016) ha introdotto importanti novità in materia di disabilità, con effetti diretti sulla vita delle persone disabili e delle rispettive famiglie difatti, al comma 406, dell'articolo unico, ha stanziato 5 milioni di euro per incrementare le attività progettuali atte ad introdurre adeguate misure per rendere concretamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave, così come stabilito dalle disposizioni di cui alla Legge 21 maggio 1998, n. 162, recante "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave";

considerato che:

le predette misure, introdotte dall'attuale Esecutivo, sono decisamente importanti per quanto concerne il sostegno delle persone affette da disabilità grave e delle relative famiglie;

le forme di disabilità intellettiva e mentale interessano una parte significativa della popolazione con disabilità,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere espressamente l'applicazione delle disposizioni previste dal disegno di legge alle persone con disabilità intellettiva e mentale tenuto conto anche delle condizioni socio-economiche, ambientali e familiari.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.300

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, ORELLANA, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Inammissibile

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Delega al Governo per il contrasto alla permanenza in soluzioni abitative che non consentano una Vita indipendente da piena inclusione sociale)

Entro 12 mesi dall'entrata in vigore della presente Legge, il Governo è delegato ad emanare uno o più decreti legislativi secondo i seguenti criteri e principi direttivi:

a) Ai sensi degli articoli 2,3, 13, 16, 32, 38 della Costituzione, dell'articolo 19 in materia di Vita indipendente e inclusione nella comunità della Convenzione delle Nazioni Unite su diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18 e delle finalità sancite dalla presente legge di cui all'articolo 1, comma 1, ogni Ente pubblico competente, in caso di permanenza, temporanea o continua, della persona disabile priva di sostegno familiare in soluzioni residenziali che non consentano una Vita indipendente e la piena inclusione sociale, in particolare ove si tratti di R.S.A., R.S.D., reparti psichiatrici o strutture similari, anche se motivata da eventuali situazioni di emergenza di cui al successivo articolo 4, comma 1, lettera b), adotta tempestivamente tutti i provvedimenti necessari di propria competenza per avviare e portare a conclusione il percorso di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità.

b) Ai fini della realizzazione delle previsioni di cui al comma 1, gli Enti pubblici competenti prevedono l'elaborazione, unitamente al gestore della struttura dove risiede il cittadino con disabilità privo di assistenza familiare, entro e non oltre centoventi giorni dall'eventuale ingresso in struttura, un progetto di vita individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328 che realizzi, in modo particolare, la deistituzionalizzazione e il supporto alla domiciliarità in un tempo non superiore a dodici mesi.

c) Ai fini del contrasto alla permanenza in soluzioni abitative che non consentano una Vita indipendente e la piena inclusione sociale, gli Enti pubblici competenti possono realizzare un progetto di reddito minimo di inserimento, di cui all'articolo 23 della legge 8 novembre 2000, n. 328, per i cittadini con disabilità privi di sostegno familiare che non abbiano reddito

ovvero con un reddito che non sia superiore alla soglia di povertà così come individuata ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato

(Definizione delle prestazioni assistenziali da garantire in tutto il territorio nazionale)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, l'assistenza sanitaria e sociale ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, anche mediante l'integrazione tra le relative prestazioni e la collaborazione con i comuni. Nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e dei vincoli di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono, nell'ambito territoriale di competenza, i macrolivelli di assistenza ospedaliera, di assistenza territoriale e di prevenzione. Nell'ambito del procedimento di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono definiti i livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale da garantire ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione.

2. Nelle more del completamento del procedimento di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce con proprio decreto, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli obiettivi di servizio per le prestazioni da erogare ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei limiti delle risorse disponibili a valere sul Fondo di cui all'articolo 3.

EMENDAMENTI

2.300

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, ORELLANA, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Nell'ambito del procedimento di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono definiti e attuati, entro 24 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge e per tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera *m*), della Costituzione i livelli essenziali delle prestazioni sociali privilegiando, a norma dell'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nel contesto dell'erogazione territoriale e

domiciliare, le aree di intervento e i livelli dei servizi di informazione e consulenza per l'accesso alla rete integrata dei servizi, del servizio sociale professionale, dei servizi sociali di pronto intervento per situazioni di emergenza personale, dei servizi educativo-assistenziali e di promozione della socialità, degli interventi per contrastare le condizioni di vecchie e nuove povertà e per favorire l'inclusione sociale, dei servizi di aiuto e di sostegno per favorire la permanenza a domicilio e delle strutture e centri di assistenza e accoglienza a ciclo diurno».

2.301

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

2.302

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Le parole da: «Al comma» a: «presente legge» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e sentito il Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sono definiti i livelli delle prestazioni sociali, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione».

2.303

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definiti i livelli delle prestazioni sociali, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione».

2.304

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definiti i livelli delle prestazioni sociali, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328».

2.305

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i livelli essenziali delle prestazioni sociali ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dell'articolo 117, lettera m), della Costituzione».

2.306

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i livelli essenziali delle prestazioni sociali ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328».

2.307

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Le parole da: «Al comma» a: «presente legge» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definiti i livelli delle prestazioni sociali, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione».

2.308

CATALFO, PAGLINI, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definiti i livelli delle prestazioni sociali, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328».

2.309

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i livelli essenziali delle prestazioni sociali ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della

legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione».

2.310

CATALFO, PAGLINI, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo, con il seguente: «1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i livelli essenziali delle prestazioni sociali ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328».

2.15

BENCINI, MAURIZIO ROMANI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «sono definiti i livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale da garantire ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione» con le seguenti: «sono definiti, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale da garantire ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, privilegiando ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 i servizi di aiuto e di sostegno per favorire la permanenza a domicilio, le strutture semiresidenziali e i centri di assistenza e accoglienza a ciclo diurno».

2.20

ROMANO

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «i livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale da garantire ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge», con le seguenti: «entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, gli specifici livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale da garantire alle persone di cui all'articolo 1 comma 2 della presente legge,».

2.312

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «i livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale da garantire ai soggetti di cui all'articolo 1 comma 2 della presente legge», con le seguenti: «entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, gli specifici livelli essenziali di assistenza da garantire alle persone di cui all'articolo 1 comma 2 della presente legge ed ai fini della stessa».

2.311

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «i livelli» con le seguenti: «, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli specifici livelli».

2.23

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Analogamente al comma 1 del presente articolo, le leggi e i relativi regolamenti regionali di applicazione della presente legge, in relazione all'articolo 22, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328, privilegeranno il servizio sociale professionale e il segretariato sociale per l'informazione e la consulenza al singolo, il servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali, l'assistenza domiciliare, le strutture semi-residenziali e i centri di accoglienza diurni a carattere comunitario per le persone di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge».

2.24

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI, CANDIANI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

2.26

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. I livelli essenziali di cui al comma 1, stabiliscono, in particolare, i requisiti minimi strutturali e gli *standard* qualitativi, a cui devono uniformarsi i servizi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*. Gli *standard* di qualità sono incentrati sul modello bio-psico-sociale dell'inclusione e della qualità della vita nella società.

2-bis. In deroga a quanto previsto dal comma 2, per un immobile che è un'abitabile dimora di almeno una delle persone con disabilità che si vuole continuare a far risiedere, unitamente ad altre persone con disabilità e non, è necessaria la sola abitabilità dello stesso, tenendo sempre conto delle esigenze individuate nel progetto individuale dei beneficiari.

2-ter. Le singole regioni sono chiamate ad adeguare la propria normativa per agevolare e semplificare la costruzione, l'adeguamento e la gestione delle innovative strutture di cui all'articolo 4 comma lettera *a)* e *c)*.

2-*quater*. Tutte le strutture finanziate ai sensi della presente legge, sono, di diritto ed automaticamente, accreditate ed inserite, anche ai fini del loro successivo, finanziamento, nei Piani di Zona Sociali».

2.313

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. I livelli essenziali di cui al comma 1 stabiliscono, in particolare, i requisiti minimi strutturali e gli standard qualitativi cui devono uniformarsi i servizi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*. Gli *standard* di qualità sono incentrati sul modello bio-psico-sociale dell'inclusione e della qualità della vita nella società.

3. In deroga a quanto previsto al comma 1 e tenendo conto prioritariamente del progetto individuale della persona, per l'immobile nel quale risiede una persona con disabilità unitamente ad altre persone con o senza disabilità, è richiesto il solo requisito dell'abitabilità.

4. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adeguano la propria normativa regionale al fine di semplificare e agevolare la costruzione, l'adeguamento e la gestione delle strutture di cui all'articolo 4, comma 1, lettere *a)* e *c)* della presente legge.».

2.29

ROMANO

Ritirato

Sostituire, il comma 2, con il seguente:

«2. I livelli essenziali di cui al comma 1, stabiliscono in particolare i requisiti minimi strutturali e gli *standard* qualitativi a cui devono uniformarsi i servizi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*. Gli *standard* di qualità sono incentrati sul rispetto dei diritti delle persone con disabilità, così come enunciati dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità di cui alla legge 3 marzo 2009, n. 18, con particolare riferimento all'articolo 19, e al modello bio-psico-sociale dell'inclusione e della qualità della vita nella società.

Qualora si voglia continuare a far risiedere nella sua abituale dimora una persona con disabilità, unitamente ad altre persone con disabilità e non, è necessaria la sola residenza dello stesso, tenendo sempre conto delle esigenze individuate nel progetto individuale dei beneficiari.

Le singole regioni sono chiamate ad adeguare la propria normativa per agevolare e semplificare la costruzione, l'adeguamento e la gestione delle innovative strutture di cui all'articolo 4, comma 1, lettere *a)* e *c)*.

Tutte le strutture finanziate ai sensi della presente legge, sono, di diritto ed automaticamente, accreditate ed inserite, anche ai fini del loro successivo finanziamento, nei Piani di Zona Sociali».

2.30

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Nelle more della piena ed effettiva attuazione della presente legge e della definizione dei rispettivi livelli essenziali di prestazione, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, audita la valutazione della Commissione di indagine sull'esclusione sociale, di cui all'articolo 27 della legge 8 novembre 2000, n. 328, sul rischio di povertà dei cittadini con disabilità e privi di sostegno familiare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce, con proprio decreto, in via interinale, gli obiettivi di servizio necessari per le prestazioni da erogare ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo di cui all'articolo 3».

2.314

RIZZOTTI, GIBIINO

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,» inserire le seguenti: «ed acquisito il parere delle competenti commissioni parlamentari,».

2.33

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «definisce con proprio decreto» inserire le seguenti: «previo parere delle competenti Commissioni parlamentari».

2.34

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «nei limiti delle risorse disponibili a valere sul Fondo di cui all'articolo 3».

Conseguentemente:

a) *sopprimere gli articoli 3 e 4;*

b) *all'articolo 9, comma 1, sopprimere le seguenti parole: «Agli oneri derivanti dall'articolo 3, comma 1, pari a 90 milioni di euro per l'anno 2016, a 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e a 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, e».*

2.315

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nei limiti» sino alla fine del comma.

2.36

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «nei limiti delle risorse disponibili».

2.316

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «a valere sul Fondo di cui all'articolo 3» con le seguenti: «come integrato dalle risorse di cui all'articolo 1, comma 400, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma. 1, dopo le parole: «di cui al presente comma» aggiungere le seguenti: «come integrato dalle risorse di cui all'articolo 1, comma 400, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

2.40

CATALFO, PUGLIA, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Le singole Regioni sono chiamate ad adeguare la propria normativa per agevolare e semplificare la costruzione, l'adeguamento e la gestione delle innovative strutture di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e c).

2-ter. Tutte le strutture finanziate, ai sensi della presente legge, sono, di diritto ed automaticamente, accreditate ed inserite, anche ai fini del loro successivo finanziamento, nei Piani di Zona Sociali».

2.317

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica e tenuto conto del Patto per la salute 2014-2016, con la procedura di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n.189, sentite le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e dei loro familiari, entro sei mesi dalla data di approvazione della presente legge si provvede all'aggiornamento e all'integrazione dei livelli essenziali di assistenza con le previsioni di cui ai comma 1 e 2 del presente articolo.

2-ter. Ai fini dell'aggiornamento e dell'integrazione dei livelli essenziali di assistenza di cui al comma precedente, le regioni e le province auto-

me di Trento e di Bolzano garantiscono il funzionamento dei servizi di assistenza sanitaria e socio sanitaria alle persone di cui all'articolo 1 comma e coerentemente con le finalità di cui all'articolo 4 della presente legge.

2-quater. Entro sei mesi dalla data di approvazione della presente legge il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e sentite le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e dei loro familiari, emana il decreto di aggiornamento del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, e successive modificazioni.».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.1

SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI, PAGLINI (*)

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Deistituzionalizzazione e supporto alla domiciliarità)

1. Ai sensi degli articoli 2, 3, 13, 16, 32 e 38 della Costituzione, dell'articolo 19 della Convenzione della Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18 e delle finalità di cui all'articolo 1 dalla presente legge è fatto obbligo ad ogni Ente pubblico competente in caso di permanenza, temporanea o continuativa, della persona disabile priva di sostegno familiare in soluzioni residenziali che non consentano una vita indipendente e la piena inclusione sociale in particolare ove si tratti di R.S.A., R.S.D., di reparti psichiatrici o strutture similari, anche se motivata da eventuali situazioni di emergenza di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), di adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari di loro competenza per avviare e portare a conclusione il percorso di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità.

2. Ai fini della realizzazione dell'obbligo di cui al precedente comma, gli Enti pubblici competenti elaborano, unitamente al gestore della struttura dove risiede la persona con disabilità priva di assistenza familiare, entro e non oltre centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge o dall'eventuale ingresso in struttura, un progetto di vita individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000 n. 328 che realizzi, in modo particolare, la deistituzionalizzazione e il supporto alla domiciliarità in un tempo non superiore a dodici mesi.

3. Ai fini del contrasto alla permanenza in soluzioni abitative che non consentano una vita indipendente e la piena inclusione sociale, gli Enti pubblici competenti possono realizzare un progetto di reddito minimo di inserimento, di cui all'articolo 15 decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, per le persone con disabilità prive di sostegno familiare senza reddito o con un reddito che non sia superiore alla soglia di povertà così come individuata ai

sensi dell'articolo 6, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 237 del 1998».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato

(Istituzione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, e per l'attuazione dell'articolo 2, comma 2, è istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di seguito denominato «Fondo». La dotazione del Fondo di cui al presente comma è determinata in 90 milioni di euro per l'anno 2016, in 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e in 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

2. L'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo è subordinato alla sussistenza di requisiti da individuare con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con le medesime modalità il Ministro del lavoro e delle politiche sociali provvede annualmente alla ripartizione delle risorse del Fondo.

3. Le regioni adottano indirizzi di programmazione e definiscono i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti, le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi.

EMENDAMENTI

3.1

CATALFO, PAGLINI, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Il Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è incrementato di 90 milioni di euro per l'anno 2016, 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018. Tali somme sono vincolate al finanziamento esclusivo di progetti per la vita indipendente e l'inclusione nella società, secondo le finalità disposte dalla presente legge».

Conseguentemente:

1) *al comma 2, sopprimere le seguenti parole:* «di assistenza, cura e protezione,»;

2) *sostituire la rubrica con la seguente:* «Incremento del Fondo per le non autosufficienze finalizzato al finanziamento di progetti per la vita indipendente e l'inclusione nella società».

3.2

CATALFO, PAGLINI, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «comma 2», inserire le seguenti: «al fine di potenziare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali».

3.300

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sopprimere la parola: «grave».

Conseguentemente, al secondo periodo sostituire le parole: «90 milioni di euro per l'anno 2016, in 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e in 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018» con le seguenti: «180 milioni di euro per l'anno 2016, in 80 milioni di euro per l'anno 2017 e in 100 milioni di euro annui per l'anno 2018».

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, sostituire le parole: «pari a» con le seguenti: «quanto a».

Conseguentemente, al medesimo comma dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«b-bis) quanto all'ulteriore onere di cui all'articolo 3, comma 1, pari a 90 milioni di euro per l'anno 2016, 41,7 milioni di euro per l'anno 2017 e 43,9 milioni di euro annui per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo per il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili di cui all'articolo 7-quinquies, comma 1, del decreto-legge 10 Febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n.33».

3.301

PUGLIA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, infine, il seguente periodo: «Tale fondo è aggiuntivo alle dotazioni di risorse mediamente impegnate dalle Regioni negli anni precedenti per interventi sanitari, socio sanitari e sociali a favore delle persone con disabilità indicate all'articolo 1».

3.6

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

3.7

SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. L'accesso ai programmi e agli interventi a carico del Fondo è subordinato alla valutazione delle relazioni e del concreto sostegno sociale, personale ed emotivo dato alla persona disabile, priva di sostegno familiare, da parte di coloro che appartengono alla sfera sociale ed affettiva e da parte di coloro che forniscono aiuto o assistenza, nonché da una valutazione oggettiva, secondo standard unici, della qualità della vita del disabile.

2-bis. Gli strumenti valutativi per la verifica della sussistenza dei requisiti di cui al precedente comma, sono individuati con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, acquisita una relazione da parte dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18».

3.8

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Le parole da: «Al comma» a: «a tutela» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «protezione» con le seguenti: «a tutela della salute».

3.9

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «protezione» con le seguenti: «a tutela dei diritti umani».

3.10

PAGLINI, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «requisiti», inserire le seguenti: «, tra i quali deve essere previsto lo stato di indigenza,».

3.302

BOCCHINO, CAMPANELLA, DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, STEFANO, VACCIANO

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «sussistenza di requisiti», aggiungere le seguenti: «prioritariamente situazioni di maggior disagio in base all'indicatore della situazione economica equivalente(ISEE),».

3.12

BENCINI, MAURIZIO ROMANI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281» inserire le

seguenti: «Il decreto prevede che: a) le misure di cui all'articolo 4 della presente legge devono essere adottate prioritariamente per attivare processi di deistituzionalizzazione per il rientro o il mantenimento delle persone di cui all'articolo 1 presso il proprio domicilio o per l'inserimento dello stesse in micro-comunità che riproducano, per quanto possibile, l'ambiente familiare; b) l'erogazione del finanziamento per sostenere le misure di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), sia subordinata alla presentazione di un piano economico che indichi le risorse pubbliche e/o private che, considerando anche quanto erogato al Fondo, garantiscano la sostenibilità economica della gestione ed il mantenimento degli standard qualitativi adottati per la struttura ed i servizi prestati».

3.13

ROMANO

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281», inserire le seguenti: «in base alle finalità del fondo di cui all'articolo 4 della presente legge, in particolare le lettere a) e c). Il decreto garantisce altresì che le strutture finanziate con il presente fondo non siano ordinariamente sovvenzionate da un ente pubblico».

3.303

RIZZOTTI, GIBIINO

Respinto

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed acquisito il parere delle competenti commissioni parlamentari.».

3.15

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Le parole da: «*Al comma*» a: «*Il decreto*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il decreto di cui al precedente periodo deve prevedere che l'erogazione del finanziamento per sostenere le misure di cui all'articolo 4 comma 1, lettera c) sia subordinata alla presentazione di un piano economico che indichi le risorse pubbliche e/o private, che, considerando anche quanto erogato al Fondo, garantiscano, per almeno un decennio, la sostenibilità economica della gestione e l'impossibilità per lo stesso periodo di modificare la tipologia e gli standard di qualità adottati per la struttura o il servizio».

3.304

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Precluso

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il decreto prevede che le misure di cui all'articolo 4, comma 1, della presente legge siano adottate al fine di attivare prioritariamente processi di deistituzionalizzazione per il rientro o il mantenimento, dei soggetti di cui all'articolo 1 presso il proprio

domicilio, o per l'inserimento degli stessi in comunità di dimensione ristretta che riproducano, per quanto possibile, l'ambiente familiare. Il decreto prevede altresì che l'erogazione del finanziamento dei programmi e degli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) sia subordinata alla presentazione di un piano economico che garantisca la sostenibilità della gestione e il mantenimento degli standard qualitativi adottati per la struttura o il servizio per almeno dieci anni dall'attivazione del progetto».

3.305

RIZZOTTI, GIBIINO

Precluso

Al comma 2, dopo il primo periodo inserire il seguente: «Il decreto individua altresì le modalità con cui i Ministeri interessati verificano e controllano, ciascuno per le proprie competenze, che le risorse assegnate siano effettivamente utilizzate unicamente per gli interventi previsti dal Fondo, nonché le sanzioni da applicare in caso di illecito uso delle stesse. I ministeri provvedono trimestralmente a comunicare alla Presidenza del consiglio dei Ministri l'esito delle verifiche e dei controlli. Dette comunicazioni costituiscono la relazione trimestrale da inviare alle commissioni parlamentari competenti per materia.».

3.306

PUGLIA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «In tale decreto sono considerati gli specifici interventi richiesti dalla tipologia di disabilità, singola o plurima, volta a volta considerata.».

3.18

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sopprimere il comma 3.

3.20

PAGLINI, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «di programmazione», inserire le seguenti: «per l'attuazione da parte dei Comuni e delle ASL delle misure di assistenza, cura e protezione».

3.23

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «modalità per la pubblicità» inserire le seguenti: «e la tracciabilità».

Conseguentemente, aggiungere, infine, il seguente periodo: «Il Governo definisce altresì il sistema di controllo telematico delle suddette attività di verifica e tracciabilità dei finanziamenti concessi e erogati dalle Regioni».

3.22

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «modalità per la pubblicità» inserire le seguenti: «e la tracciabilità».

3.307

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole:«, nel rispetto delle linee guida emanate, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero della salute, volte a definire trasparenza e pubblicità delle procedure, anche di verifica, nonché criteri e requisiti qualitativi e quantitativi minimi che devono essere garantiti dalle strutture, dagli interventi e dai programmi, anche alla luce delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 1.».

3.308

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Alla rubrica, sopprimere la parola: «grave».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato nel testo emendato

(Finalità del Fondo)

1. Il Fondo è destinato all'attuazione degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 2, comma 2, e, in particolare, alle seguenti finalità:

a) attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengano conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità grave di cui all'articolo 1, comma 2;

b) realizzare interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza;

c) realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave di cui all'articolo 1, comma 2, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di *co-housing*, che possono comprendere il pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa

in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;

d) sviluppare, ai fini di cui alle lettere *a)* e *c)*, programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità grave di cui all'articolo 1, comma 2.

2. Al finanziamento dei programmi e all'attuazione degli interventi di cui al comma 1, nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle rispettive competenze, possono partecipare le regioni, gli enti locali, gli enti del terzo settore, nonché altri soggetti di diritto privato con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità e le famiglie che si associano per le finalità di cui all'articolo 1. Le attività di programmazione degli interventi di cui al comma 1 prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

4.1

CATALFO, PAGLINI, SERRA, PUGLIA, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - (*Finalità del fondo*). - 1. Le risorse del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, sono destinate all'attuazione delle seguenti finalità, in relazione a quanto previsto dalla linea di intervento 3 del decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità":

a) incrementare l'autonomia, l'indipendenza e la soddisfazione del disabile, perseguendo come obiettivo primario l'efficacia degli interventi assistenziali di cui alla presente legge;

b) realizzare progetti individuali di vita indipendente, percorsi di supporto alla domiciliarità favorendo l'autogestione dei servizi assistenziali al fine di contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione;

c) solo in via residuale, ove gli interventi di cui alle lettere *a)* e *b)* non fossero attuabili, realizzare programmi di intervento in residenze che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, con la previsione di eventuale messa in opera di impianti e attrezzature necessari per il funzionamento di tali residenze;

d) sviluppare, ai fini di cui alle lettere *a)* e *b)*, programmi di apprendimento, di accrescimento della consapevolezza e di recupero di capacità, acquisizione di nuove competenze necessarie alla gestione della vita quotidiana per il raggiungimento del massimo livello di autonomia personale possibile da parte delle persone di cui all'articolo 1».

4.3

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO

LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «Il Fondo è destinato all'attuazione degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 2, comma 2, e, in particolare, alle seguenti finalità:» con le seguenti: «Il Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, conformemente alle finalità della presente legge e del superiore interesse della persona con disabilità di cui all'articolo 1, è destinato all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 2 e, in particolare, alla seguenti finalità:».

4.300

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, sostituire l'alea con la seguente: «1. Il Fondo è destinato all'attuazione dei livelli essenziali di cui all'articolo 2 e, in particolare, alle seguenti finalità:».

4.301

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «Il Fondo è destinato» con le seguenti: «Le risorse del Fondo, come integrate dalle risorse di cui all'articolo 1, comma 400, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono destinate».

4.6

PAGLINI, CATALFO, SERRA, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «alle seguenti finalità» aggiungere le seguenti: «, in ordine di priorità».

4.302

PUGLIA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità, preferibilmente nell'abitazione di origine della famiglia della persona con disabilità o in abitazioni individuate dalla stessa persona con disabilità che permettano di conservare e/o creare condizioni abitative e relazionali inclusive, tenendo conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, anche al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità».

4.303

RIZZOTTI, GIBIINO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «attivare» inserire la seguente: «prioritariamente».

4.304

BAROZZINO, DE PETRIS, PETRAGLIA, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Le parole da: «Al comma» a: «prioritaria» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «attivare e potenziare», inserire le seguenti: «in via prioritaria e secondo quanto stabilito all'articolo 3, comma 2, della presente legge».

4.12

ROMANO

Ritirato

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *alla lettera a), dopo le parole: «attivare e potenziare», inserire le seguenti: «in via prioritaria»;*

b) *alla lettera c), dopo la parola: «realizzare», inserire le seguenti: «in via prioritaria».*

4.13

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Precluso dalla reizione della prima parte dell'em. 4.304

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «attivare e potenziare» inserire: «, in modo prioritario, i».

4.15

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «a favore» con le seguenti: «a realizzare, ai sensi di una piena attuazione dell'articolo 19 in materia di Vita indipendente e inclusione nella comunità, della Convenzione della Nazioni Unite su diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18, i necessari».

4.305

BOCCHINO, CAMPANELLA, DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, STEFANO, DE PIETRO, VACCIANO

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento», con le seguenti: «e di supporto alla domiciliarità prioritariamente nell'abitazione di origine o di familiarità della persona con disabilità o in abitazioni e gruppi-appartamento».

4.306

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «di supporto» aggiungere le seguenti: «domiciliare, laddove possibile, o».

4.307

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare» con le seguenti: «preferibilmente nell'abitazione di origini della famiglia della persona con disabilità o in abitazioni individuate dalla stessa persona con disabilità che permettano di conservare e/o creare condizioni abitative e relazionali inclusive».

4.19

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «in abitazioni» con le seguenti: «presso l'abitazione dove la persona risiede permanentemente o presso la quale è stabilmente domiciliata».

4.308

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

1) *alla lettera a), dopo le parole: «gruppi-appartamento» inserire le seguenti: «di massimo 8 posti letto;*

2) *alla lettera b), dopo le parole: «soluzione abitativa extrafamiliare» inserire le seguenti: «di massimo 8 posti letto»;*

3) *alla lettera c), dopo le parole: «di tipo familiare e di co-housing» inserire le seguenti: «di massimo 8 posti letto».*

4.22

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare», con le seguenti: «dove ogni per-

sona abbia un proprio appartamento e possa gestire il proprio spazio e tempo».

4.23

PAGLINI, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: «tengano conto anche», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «possono tenere conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità. In ogni caso, l'eventuale uso e il tipo di nuove tecnologie da impiegare deve essere decisa dalla persona con disabilità, proprietario o conduttore dell'appartamento, o da suo rappresentante, sulla base delle proprie necessità e scelte di vita. Le persone con disabilità residenti o domiciliate negli appartamenti di cui alla presente lettera devono poter disporre di uno spazio adeguato di vita e di fruizione in base ai propri tempi. In particolare, i gruppi-appartamento devono avere le seguenti caratteristiche:

1) ad ogni persona disabile deve essere assegnato un proprio appartamento dotato di bagno e cucina. Nel caso in cui una persona con disabilità preferisca condividere l'appartamento con altri, esso deve essere dotato di una stanza da letto per ciascun inquilino;

2) l'organizzazione dell'assistenza e degli spazi comuni deve essere conforme alle esigenze del progetto personalizzato di ciascuno degli inquilini e la condivisione di spazi e/o appartamenti deve presupporre necessariamente una concordanza delle esigenze assistenziali e di vita delle persone con disabilità;

3) proprietaria o conduttore dell'appartamento deve essere la persona con disabilità;

4) limitazione dei compiti degli enti gestori delle strutture alla gestione e manutenzione delle parti comuni e del personale addetto ai servizi di assistenza, ad eccezione del personale addetto alle funzioni di cui al numero 5). I regolamenti di uso delle parti comuni delle strutture e per la fruizione dei servizi di assistenza sono concordate con le persone con disabilità residenti o domiciliate presso la struttura;

5) previsione di specifiche forme di assistenza personale, non condivisa con altri, per ciascuna persona con disabilità sulla base di quanto stabilito dal progetto personalizzato».

4.309

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «grave di cui all'articolo 1, comma 2».

4.310

RIZZOTTI, GIBIINO

Respinto

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'acquisto di immobili per favorire percorsi di deistituzionalizzazione è da considerare quale ipotesi residuale da attuarsi nel caso in cui il comune, o l'associazione di comuni in cui la persona con disabilità grave risiede, non abbia disponibilità di immobili abitativi di proprietà».

4.25

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CANDIANI, CASALETTO, DE PIETRO

Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

4.311

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente: «realizzare interventi di emergenza, per gravi motivi di salute e/o familiari del Caregiver familiare prevalente, presso l'abitazione della persona con disabilità di concerto con la stessa o, ove non possibile soprattutto a causa di gravi disabilità cognitive, con l'Amministratore di sostegno, il Tutore o il Caregiver familiare prevalente.».

4.28

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CANDIANI, CASALETTO, DE PIETRO

V. testo 2

Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) realizzare interventi di emergenza, per gravi motivi di salute o familiari del Familiare convivente che assiste in misura prevalente, la persona con disabilità, e ove possibile con il consenso della medesima persona con disabilità assistita e, soprattutto in caso di gravi disabilità cognitive di quest'ultima, con il consenso esplicito del suo eventuale Amministratore di Sostegno o Tutore».

4.28 (testo 2)

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CANDIANI, CASALETTO, DE PIETRO

Approvato

Sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) realizzare, ove necessario e, comunque, in via residuale, nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, interventi per la perma-

nenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi».

4.29

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) realizzare interventi di assistenza domiciliare adeguati alle necessità, anche con una previsione di assistenza domiciliare 24 ore su 24 nei casi di elevata necessità assistenziale per far fronte a situazioni di emergenza temporanee ove sia impossibile il supporto dei familiari;».

4.312

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Precluso

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

1) *alla lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «ove sia strettamente necessario e previo esperimento della misura di sostegno presso il proprio domicilio»;

2) *alla lettera c) dopo la parola:* «volti» *inserire le seguenti:* «al sostegno presso il proprio domicilio o in un ambiente che ne riproduca le condizioni abitative, ovvero».

4.313

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Precluso

Al comma 1; lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «se non compensabili con interventi di assistenza domiciliare anche sulle 24 ore;».

4.31

BENCINI, MAURIZIO ROMANI

Precluso

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «situazioni di emergenza» aggiungere le seguenti: «se non compensabili con interventi di assistenza domiciliare».

4.33

PAGLINI, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel caso in cui ogni forma di possibile sostegno intradomiciliare si dimostri inadeguato;».

4.35

PAGLINI, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c), con la seguente:

«c) realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone di cui all'articolo 1, comma 2, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di *co-housing* ubicate quanto più possibile all'interno delle aree urbane o comunque in zone adeguatamente collegate, in cui le persone con disabilità possano decidere, qualora possibile, la gestione dei propri spazi e dei propri tempi. In particolare, le strutture alloggiative di cui alla presente lettera devono avere le seguenti caratteristiche:

1) ad ogni persona disabile deve essere assegnato un proprio appartamento dotato di bagno e cucina. Nel caso in cui una persona con disabilità preferisca condividere l'appartamento con altri, esso deve essere dotato di una stanza da letto per ciascun inquilino;

2) l'organizzazione dell'assistenza e degli spazi comuni deve essere conforme alle esigenze del progetto personalizzato di ciascuno degli inquilini e la condivisione di spazi e/o appartamenti deve presupporre necessariamente una concordanza delle esigenze assistenziali e di vita delle persone con disabilità;

3) proprietaria o conduttore dell'appartamento deve essere la persona con disabilità;

4) limitazione dei compiti degli enti gestori delle strutture alla gestione e manutenzione delle parti comuni e del personale addetto ai servizi di assistenza, ad eccezione del personale addetto alle funzioni di cui al numero 5). I regolamenti di uso delle parti comuni delle strutture e per la fruizione dei servizi di assistenza sono concordati con le persone con disabilità residenti o domiciliate presso la struttura;

5) previsione di specifiche forme di assistenza personale, non condivisa con altri, per ciascuna persona con disabilità sulla base di quanto stabilito dal progetto personalizzato».

4.314

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere la parola: «grave».

4.315

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Id. em. 4.314

Al comma 1, lettera c), sopprimere la parola: «grave».

4.316

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, ORELLANA, PUGLIA (*), MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «di co-housing» con le parole: «abitazioni private riunite in gruppo e dotate di spazi e servizi collettivi, destinate ad un congruo numero di persone in ragione della superficie utile disponibile».

(*) Firma ritirata in corso di seduta

4.317

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «di co-housing» inserire le seguenti: «che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, e».

4.318

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «di co-housing» inserire le seguenti: «e comunque con una capienza massima di accoglienza non superiore a otto persone».

4.319

PUGLIA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «di acquisto».

4.320

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMIONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, ORELLANA, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, DI BIAGIO, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «di locazione, di ristrutturazione» inserire le seguenti: «, da svolgersi applicando, nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, principi di usabilità universale, flessibilità progettuale, semplicità d'uso, percettibilità, tolleranza all'errore, economia della forza fisico e misure e spazi sufficienti».

4.41

BOCCHINO, CAMPANELLA, BAROZZINO, DE PETRIS, PETRAGLIA

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «ristrutturazione», inserire le seguenti: «di locali».

4.43

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Ritirato e trasformato nell'odg G4.43

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire le seguenti:

«*c-bis*) Entro 12 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Interno, sentito il Ministro della Salute e acquisito il parere dell'Autorità per la protezione dei dati personali, sono emanate norme per l'adeguamento dei sistemi di vigilanza e controllo atti a garantire la sicurezza e l'incolumità psicofisica e mentale delle persone di cui all'articolo 1, comma 2, ammesse agli interventi di cui alla presente legge ed in particolare alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del presente comma, e nei casi di istituzionalizzazione.

c-ter) Il regolamento di cui alla lettera *c-bis* è emanato tenendo conto di quanto previsto dagli articoli 14, 15, 16 e 17 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2006, n. 18».

G4.43 (già em. 4.43)

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Approvato

Il Senato

impegna il Governo a valutare l'opportunità di monitorare, in sinergia con gli enti competenti, l'attività di vigilanza sulle strutture preposte alla gestione delle persone con disabilità grave.

4.44

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCKSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) Le persone di cui all'articolo 1, comma 2, ammesse agli interventi di cui alla lettera *c)* del presente comma, ove ne ricorrano le condizioni, mantengono tale beneficio a vita. Il beneficio di cui al precedente periodo non è trasmissibile agli eredi e cessa con la morte del beneficiario».

4.46

BENCINI, MAURIZIO ROMANI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) impedire che le persone con disabilità siano vittime di segregazione, in particolare evitando la permanenza in residenze improprie o presso strutture che per numero di "ospiti" e caratteristiche non consentano la piena inclusione e non riproducano le condizioni abitative e la casa familiare».

4.47

PAGLINI, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

4.321

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Sostituire il comma 2, con i seguenti:

«2. Al finanziamento dei programmi e degli interventi di cui al comma 1, con priorità per gli interventi di cui alla lettera a) del medesimo comma, nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle rispettive competenze, possono concorrere le regioni e gli enti locali a cui compete l'attuazione, nonché eventuali soggetti di diritto privato, nel rispetto di criteri di trasparenza e garantendo l'assenza di conflitto di interessi.

2-bis. Alla gestione dei suddetti programmi e interventi, in capo alle regioni e agli enti locali, possono altresì partecipare organismi del terzo settore e altri soggetti di diritto privato, con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità, ivi comprese le famiglie che si associano per le finalità di cui all'articolo 1. Gli organismi e i soggetti di diritto privato di cui al precedente periodo sono individuati mediante procedure di bando pubblico e nel rispetto della normativa vigente in materia.».

4.322

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «nel rispetto del principio di sussidiarietà» inserire le seguenti: «di cui all'articolo 118 della Costituzione».

4.49

CATALFO, PAGLINI, SERRA, PUGLIA, DONNO, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «gli enti del terzo settore» fino alla fine del comma.

4.50

CATALFO, PAGLINI, SERRA, PUGLIA, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «gli enti del terzo settore» fino alla fine del comma, con le seguenti: «nonché le famiglie».

4.323

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «nonché altri soggetti di diritto privato con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità e le famiglie».

4.324

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «competenti, indipendenti, imparziali e scevri da conflitto di interessi e influenze indebite, ai sensi degli articoli 12 e 33 della Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità».

4.325

BAROZZINO, PETRAGLIA, DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le Regioni e gli enti locali, anche tramite le aziende sanitarie e i centri riabilitativi che hanno in carico il disabile, sono tenuti a monitorare i progetti terapeutici, verificare i percorsi di inserimento e il corretto funzionamento delle strutture, nonché gli *standard* qualitativi e quantitativi delle medesime, nel rispetto delle finalità di cui al comma 1.».

4.326

CATALFO, CASTALDI, MONTEVECCHI, PUGLIA, PAGLINI

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le regioni assicurano la vigilanza costante delle strutture atte alla gestione dei soggetti con disabilità, per garantire la sicurezza e l'incolumità psicofisica e mentale delle persone, ammesse agli interventi della presente legge ed in particolare alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 1 del presente articolo, e nei casi di istituzionalizzazione».

G4.100

CATALFO, MONTEVECCHI, PUGLIA, PAGLINI

V. testo 2

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (A.S. 2232),

premessi che:

l'articolo 3 del disegno di legge in esame istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

il successivo articolo 4 prevede (lettere *a*), *b*) e *c*) del comma 1) tra le finalità del fondo:

attivazione e potenziamento di programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengano conto delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità;

realizzazione di interventi per la permanenza temporanea in soluzioni abitative extrafamiliari, per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza;

realizzazione di interventi innovativi di residenzialità, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di *co-housing*, che possono comprendere il pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità,

impegna il Governo a assicurare la vigilanza costante delle strutture atte alla Gestione dei soggetti con disabilità, per garantire la sicurezza e l'incolumità psicofisica e mentale delle persone, ammesse agli interventi previsti dal presente disegno di legge, in particolare alle lettere *a*), *b*) e *c*) del comma 1 dell'articolo 4, e nei casi di istituzionalizzazione.

G4.100 (testo 2)

CATALFO, MONTEVECCHI, PUGLIA, PAGLINI (*)

Approvato

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (A.S. 2232),

impegna il Governo, in sinergia con gli altri enti preposti, a valutare l'opportunità di assicurare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, la vigilanza costante delle strutture atte alla Gestione dei soggetti con disabilità, per garantire la sicurezza e l'incolumità psicofisica e mentale delle persone, ammesse agli interventi previsti dal presente disegno di legge, in particolare alle lettere *a*), *b*) e *c*) del comma 1 dell'articolo 4, e nei casi di istituzionalizzazione.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta tutti i restanti componenti del Gruppo M5S, il senatore Consiglio e tutti i restanti componenti del Gruppo LN-Aut

G4.101

DIVINA, CROSIO

V. testo 2

Il Senato,

premessi che:

le misure contenute all'interno del presente disegno di legge sono finalizzate in primo luogo a sviluppare progetti individuali mirati per le persone diversamente abili da assicurare anche in vista del venir meno del sostegno familiare, mediante la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;

tante sono le esperienze attuate dalle amministrazioni locali per mettere in moto progetti finalizzati a promuovere la vita autonoma ed indipendente delle persone disabili in un contesto abitativo semi-protetto determinato dalla presenza di figure professionali;

queste importanti esperienze, in grado di offrire la possibilità di sperimentare abilità spendibili nella quotidianità e di offrire spazi di socializzazione e condivisione per potenziare le capacità delle persone disabili a vivere fuori dall'ambiente familiare anche nell'ottica del «dopo di noi», non possono essere limitate soltanto alle iniziative promosse a livello territoriale da singoli amministratori,

impegna il Governo a promuovere su tutto il territorio nazionale iniziative volte al recupero di immobili da destinare a progetti finalizzati a promuovere la vita l'autonomia e l'indipendenza delle persone disabili offrendo così grande sollievo alle famiglie e la assicurazione di una vita futura dei disabili anche in mancanza della rispettiva famiglia.

G4.101 (testo 2)

DIVINA, CROSIO

Approvato

Il Senato,

premessi che:

le misure contenute all'interno del presente disegno di legge sono finalizzate in primo luogo a sviluppare progetti individuali mirati per le persone diversamente abili da assicurare anche in vista del venir meno del sostegno familiare, mediante la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;

tante sono le esperienze attuate dalle amministrazioni locali per mettere in moto progetti finalizzati a promuovere la vita autonoma ed indipendente delle persone disabili in un contesto abitativo semi-protetto determinato dalla presenza di figure professionali;

queste importanti esperienze, in grado di offrire la possibilità di sperimentare abilità spendibili nella quotidianità e di offrire spazi di socializzazione e condivisione per potenziare le capacità delle persone disabili a vivere fuori dall'ambiente familiare anche nell'ottica del «dopo di noi», non possono essere limitate soltanto alle iniziative promosse a livello territoriale da singoli amministratori,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di effettuare una ricognizione volta al recupero degli immobili da destinare a progetti finalizzati a promuovere l'autonomia e l'indipendenza delle persone con disabilità grave.

G4.102

BLUNDO, MONTEVECCHI, PUGLIA (*)

Respinto

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (A.S. 2232),

premesso che:

nell'affrontare le varie problematiche inerenti la disabilità è fondamentale porsi il problema dell'autonomia della persona;

l'autonomia, intesa anzitutto come il raggiungimento della capacità di scelta e di autodeterminazione, al fine di poter vivere pienamente la propria vita con dignità e senza essere, di peso agli altri, è da considerarsi meta fondamentale del percorso di crescita per ogni persona affetta da disabilità, sia fisica che psichica, soprattutto nella prospettiva del futuro venir meno del sostegno familiare;

è chiaro che in un contesto generale nel quale il mercato del lavoro offre poche opportunità, per le persone affette da disabilità gli spazi per trovare un lavoro compatibile con le proprie capacità e con un riscontro economico sufficiente si restringono ulteriormente;

impegna il Governo a prevedere opportune iniziative, anche di carattere normativo, volte al sostegno di iniziative di autoimpiego ed autoimprenditorialità poste in essere da persone con disabilità prevedendo altresì lo stanziamento di congrue risorse da impiegare a tal fine.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.3

CATALFO, PUGLIA, DONNO, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Contrasto ai trattamenti segreganti)

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera *b*) della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, lo Stato, le Regioni e i Comuni adottano tutti i provvedimenti di loro competenza finalizzati ad impedire che le persone con disabilità siano vittime di segregazione, in particolare impedendo la permanenza in residenze improprie o presso strutture che per numero di ospiti e caratteristiche non consentano la piena inclusione e non reproducano le condizioni abitative e la casa familiare.

2. In attuazione al comma 1, entro e non oltre il 31 dicembre 2021 le strutture residenziali, destinate all'accoglienza delle persone con disabilità con un numero di posti letto superiore ad otto non possono ottenere accreditamenti, sottoscrivere convenzioni e/o ottenere autorizzazioni da parte di regioni, comuni, città metropolitane, USL, anche se consorziate con organismi

privati. Le medesime strutture non possono accedere ai contributi e finanziamenti del fondo di cui all'articolo 4 della presente legge nè ad alcun altro finanziamento pubblico.

3. Nel caso di ricovero/residenza impropria o di sistemazione in emergenza di persone con disabilità in strutture per anziani, strutture psichiatriche, R.S.A., R.S.D. o strutture similari è fatto obbligo all'ente pubblico che ne ha disposto il ricovero, unitamente all'ente gestore della struttura di predisporre, entro e non oltre 90 giorni dall'ingresso in struttura della persona, un progetto individualizzato redatto ai sensi e per gli effetti della legge n. 328 del 2000 che disponga le modalità ed i tempi massimi, non superiori a dodici mesi, per l'attivazione di percorsi volti a garantire soluzioni idonee di supporto alla domiciliarità o all'inserimento in contesti che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche nel caso di persone già inserite in strutture improprie o di emergenza alla data di entrata in vigore delle presente legge».

4.0.300

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Contrasto ai trattamenti segreganti)

1. Ai sensi Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, articolo 19, comma 1, lettera *b*), lo Stato, Regioni e Comuni adottano tutti i provvedimenti di loro competenza finalizzati ad impedire che le persone con disabilità siano vittime di segregazione, adottando le misure necessarie a evitarne la permanenza in residenze e strutture improprie che, per il numero di ospiti o ulteriori caratteristiche, non risultino adeguate a riprodurre le condizioni abitative della casa familiare e a consentire la piena inclusione delle persone con disabilità.

2. In attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, dal gennaio dicembre 2022 le strutture residenziali destinate all'accoglienza delle persone con disabilità aventi un numero maggiore di 8 posti letto non possono ottenere accreditamenti, sottoscrivere convenzioni e ottenere autorizzazioni da parte di regioni, comuni, città metropolitane, aziende Usl, anche se consorziate con organismi privati. Le medesime strutture non possono accedere ai contributi e finanziamenti del fondo di cui all'articolo 4 alla presente legge né ad altro tipo di finanziamento pubblico.

3. Nel caso di ricovero o residenza impropria o di sistemazione in emergenza delle persone con disabilità in strutture per anziani, strutture psichiatriche, Residenze Sanitarie Assistenziali, Residenze Sanitarie per Disabili o strutture equiparabili alle precedenti, è fatto obbligo all'ente pubblico che ne ha disposto il ricovero, unitamente all'ente gestore della struttura, di predisporre un progetto individualizzato redatto ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328, entro e non oltre 90 giorni dall'ingresso della persona nella struttura.

4. Il progetto individualizzato di cui al comma 3 dispone modalità ed tempi massimi, non superiori a dodici mesi, per l'attivazione di percorsi volti a garantire soluzioni idonee di supporto alla domiciliarità o all'inserimento in contesti che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Tali disposizioni sono da applicarsi anche alle persone già inserite in strutture improprie o di emergenza alla data di entrata in vigore della presente legge.».

4.0.4

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CANDIANI, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Ripartizione della quota dell'otto per mille del gettito IRPEF)

1. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, al fine di concorrere al finanziamento del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1 della presente legge, è versata al Fondo medesimo una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

2. L'attribuzione delle somme di cui al comma 1 è effettuata sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi, nel cui modulo il Fondo è indicato con la denominazione "Fondo per il Dopo di Noi".

3. Per quanto riguarda le quote relative alle scelte non espresse da parte dei contribuenti, queste sono versate al Fondo di cui al comma 1 del presente articolo che partecipa alla loro ripartizione in proporzione alle scelte espresse.

4. Entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di esercizio, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze e al Parlamento un rendiconto relativo alla utilizzazione delle somme ricevute per i fini di cui al comma 1 e ne diffonde adeguata informazione».

4.0.301

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, ORELLANA, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Disposizioni in materia di vigilanza e controllo)

1. Entro 12 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno, sentito il Ministro della salute e acquisito il parere dell'Autorità per la protezione dei dati persona-

li, sentito il parere delle Conferenza Stato Regioni e nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, sono emanate norme per l'adeguamento dei sistemi di vigilanza e controllo atti a garantire la sicurezza e l'incolumità psicofisica e mentale delle persone con disabilità».

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato

(Detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave)

1. All'articolo 15, comma 1, lettera *f*), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: «o di invalidità permanente.» è inserito il seguente periodo: «A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016, l'importo di euro 530 è elevato a euro 750 relativamente ai premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della medesima legge».

2. Alla copertura delle minori entrate derivanti dal comma 1, valutate in 35,7 milioni di euro per l'anno 2017 e in 20,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, si provvede ai sensi dell'articolo 9.

EMENDAMENTI

5.300

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.301

SERRA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 5. - *(Agevolazioni tributarie in favore delle persone affette da disabilità)* - 1. All'articolo 15, comma 1, lettera *f*), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: "o di invalidità permanente.", sono inserite le seguenti: "A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016, le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave, accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sono soggette allo stesso regime tributario delle forme pensionistiche complementari di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modificazioni".

2. I premi versati per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave, accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 sono deducibili nella misura massima di euro 5.164,57 all'anno per ogni soggetto

disabile beneficiario. Il valore massimo deducibile viene aggiornato in base a quanto definito per la previdenza complementare, di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modificazioni.

3. La tassazione agevolata al momento della prestazione è pari al 9 per cento sui contributi versati che hanno usufruito della deducibilità ed è nulla sui contributi in eccesso rispetto al tetto massimo.

4. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono ammesse a condizione che il contratto assicurativo preveda una assicurazione caso morte a vita intera dove:

a) il beneficiario sia una persona con disabilità grave accertata secondo le modalità di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

b) gli assicurati siano i genitori del beneficiario o la persona presso il cui nucleo familiare sia inserito il beneficiario;

c) la prestazione contrattualmente prevista sia esclusivamente una rendita vitalizia con rate mensili o trimestrali con vincolo del loro utilizzo per le necessità e la realizzazione del progetto individuale della persona con disabilità;

d) gli eventi relativi alla vita degli assicurati siano il decesso o l'invalidità permanente;

e) non sia ammesso il riscatto totale se non in caso di decesso del beneficiario prima del verificarsi degli eventi di cui alla lettera d);

f) siano ammessi riscatti parziali, fino al massimo del 50 per cento del capitale accumulato, in caso di acquisto, manutenzione o adattamento di unità immobiliare di cui alla presente legge o in caso di malattia grave del beneficiario.

5. Al fine di valutare l'offerta economica complessiva delle imprese di assicurazione, l'ISTAT elabora apposite tabelle di mortalità specifiche per le principali tipologie di disabilità. L'elaborazione è eseguita ogni cinque anni dall'ISTAT con proprio provvedimento e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 31 luglio a partire dal 31 luglio 2016.

6. Alla copertura delle minori entrate derivanti dal presente articolo, valutate in 90,7 milioni di euro nel 2017 e in 75,4 milioni di euro a decorrere dal 2018, si provvede:

a) quanto a 35,7 milioni di euro per l'anno 2017 e a 20,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, ai sensi dell'articolo 9;

b) quanta a 55 milioni di euro annui a decorrere dal 2017 mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.2

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Incremento del Fondo per le non autosufficienze finalizzato al finanziamento di progetti per la vita indipendente e l'inclusione nella società*) - 1. Il Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 35,7 milioni di euro per l'anno 2017 e di 20,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. Tali somme sono vincolate al finanziamento esclusivo di progetti per la vita indipendente e l'inclusione nella società, secondo le finalità della presente legge e come previsto dalla Linea di intervento 2 del decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità".

2. Alla copertura degli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 si provvede ai sensi dell'articolo 9».

5.302

PUGLIA, MONTEVECCHI

Ritirato

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le risorse non utilizzate per le finalità di cui al presente articolo confluiscono nel Fondo di cui all'articolo 3».

5.303

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Alla rubrica, sopprimere la parola: «grave».

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato

(*Istituzione di trust, vincoli di destinazione e fondi speciali composti di beni sottoposti a vincolo di destinazione*)

1. I beni e i diritti conferiti in *trust* ovvero gravati da vincoli di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile ovvero destinati a fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1, istituiti in favore delle persone con disabilità grave come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della medesima legge, sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni prevista dall'articolo 2, commi da 47 a 49, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni.

2. Le esenzioni e le agevolazioni di cui al presente articolo sono ammesse a condizione che il *trust* ovvero i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero il vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile perseguano come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità grave, in favore delle quali sono istituiti. La suddetta finalità deve essere espressamente indicata nell'atto istitutivo del

trust, nel regolamento dei fondi speciali o nell'atto istitutivo del vincolo di destinazione.

3. Le esenzioni e le agevolazioni di cui al presente articolo sono ammesse se sussistono, congiuntamente, anche le seguenti condizioni:

a) l'istituzione del *trust* ovvero il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero la costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile siano fatti per atto pubblico;

b) l'atto istitutivo del *trust* ovvero il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero l'atto di costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile identifichino in maniera chiara e univoca i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli; descrivano la funzionalità e i bisogni specifici delle persone con disabilità grave, in favore delle quali sono istituiti; indichino le attività assistenziali necessarie a garantire la cura e la soddisfazione dei bisogni delle persone con disabilità grave, comprese le attività finalizzate a ridurre il rischio della istituzionalizzazione delle medesime persone con disabilità grave;

c) l'atto istitutivo del *trust* ovvero il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero l'atto di costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile, individuino, rispettivamente, gli obblighi del *trustee*, del fiduciario e del gestore, con riguardo al progetto di vita e agli obiettivi di benessere che lo stesso deve promuovere in favore delle persone con disabilità grave, adottando ogni misura idonea a salvaguardarne i diritti; l'atto istitutivo ovvero il contratto di affidamento fiduciario ovvero l'atto di costituzione del vincolo di destinazione indichino inoltre gli obblighi e le modalità di rendicontazione a carico del *trustee* o del fiduciario o del gestore;

d) gli esclusivi beneficiari del *trust* ovvero del contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile siano le persone con disabilità grave;

e) i beni, di qualsiasi natura, conferiti nel *trust* o nei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero i beni immobili o i beni mobili iscritti in pubblici registri gravati dal vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile siano destinati esclusivamente alla realizzazione delle finalità assistenziali del *trust* ovvero dei fondi speciali o del vincolo di destinazione;

f) l'atto istitutivo del *trust* ovvero il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero l'atto di costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-ter del codice civile individuino il soggetto preposto al controllo delle obbligazioni imposte all'atto dell'istituzione del *trust* o della stipula dei fondi speciali ovvero della costituzione del vincolo di destinazione a carico del *trustee* o del fiduciario o del gestore. Tale soggetto deve essere individuabile per tutta la durata del *trust*, o dei fondi speciali o del vincolo di destinazione;

g) l'atto istitutivo del *trust* ovvero il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero l'atto di

costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile, stabiliscano il termine finale della durata del *trust* ovvero dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile nella data della morte della persona con disabilità grave;

h) l'atto istitutivo del *trust* ovvero il contratto di affidamento fiduciario che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero l'atto di costituzione del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile stabiliscano la destinazione del patrimonio residuo.

4. In caso di premorienza del beneficiario rispetto ai soggetti che hanno istituito il *trust* ovvero stipulato i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero costituito il vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile, i trasferimenti dei beni e di diritti reali a favore dei suddetti soggetti godono delle medesime esenzioni dall'imposta sulle successioni e donazioni di cui al presente articolo e le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

5. Al di fuori dell'ipotesi di cui al comma 4, in caso di morte del beneficiario del *trust* ovvero del contratto che disciplina i fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero del vincolo di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile istituito a favore di soggetti con disabilità grave, come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della medesima legge, il trasferimento del patrimonio residuo, ai sensi della lettera *h)* del comma 3, è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni prevista dall'articolo 2, commi da 47 a 49, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, in considerazione del rapporto di parentela o coniugio intercorrente tra disponente, fiduciante e destinatari del patrimonio residuo.

6. Ai trasferimenti di beni e di diritti in favore dei *trust* ovvero dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 ovvero dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 2645-*ter* del codice civile, istituiti in favore delle persone con disabilità grave come definita dall'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della medesima legge, le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

7. Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti dal *trustee* ovvero dal fiduciario del fondo speciale ovvero dal gestore del vincolo di destinazione sono esenti dall'imposta di bollo prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

8. In caso di conferimento di immobili e di diritti reali sugli stessi nei *trust* ovvero di loro destinazione ai fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1 i comuni possono stabilire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale propria per i soggetti passivi di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

9. Alle erogazioni liberali, alle donazioni e agli altri atti a titolo gratuito effettuati dai privati nei confronti di *trust* ovvero dei fondi speciali di cui al

comma 3 dell'articolo 1 si applicano le agevolazioni di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, e i limiti ivi indicati sono elevati, rispettivamente, al 20 per cento del reddito complessivo dichiarato e a 100.000 euro.

10. Le agevolazioni di cui ai commi 1, 4, 6 e 7 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2017; le agevolazioni di cui al comma 9 si applicano a decorrere dal periodo di imposta 2016.

11. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

12. Alle minori entrate derivanti dai commi 1, 4, 6 e 7, valutate in 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, e dal comma 9, valutate in 6,258 milioni di euro per l'anno 2017 e in 3,650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede ai sensi dell'articolo 9.

EMENDAMENTI

6.1

PAGLINI, PUGLIA, DONNO, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

6.300

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Le parole da: «Sostituire» a: «accertato ai sensi dell'articolo 4 delle legge 5 febbraio 1992, n. 104, » respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 6. - (*Istituzione di trust a favore di persone affette da disabilità grave e agevolazioni tributarie*) - 1. I trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e la costituzione di vincoli di destinazione effettuati attraverso *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità grave, il cui stato è accertato ai sensi dell'articolo 4 delle legge 5 febbraio 1992, n. 104, tenuto conto della Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (ICF) per la parte di funzioni e strutture corporee, come previsto dalla linea di intervento 1 del decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità".

2. L'esenzione di cui al precedente comma è ammessa a condizione che il *trust* persegua come finalità esclusiva la cura e l'assistenza della persona disabile a favore della quale il *trust* è istituito. La detta finalità deve essere espressamente indicata nell'atto istitutivo del *trust*.

3. L'esenzione di cui al comma 1, e ammessa altresì se sussistono, congiuntamente, le seguenti condizioni:

a) l'istituzione del *trust* è fatta per atto pubblico;

b) l'atto istitutivo del *trust* identifica in maniera chiara ed univoca i soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli; descrive la patologia della persona affetta da disabilità a favore della quale il *trust* è istituito; indica le attività

assistenziali necessarie a garantire la cura e l'assistenza alla persona disabile;

c) l'esclusivo beneficiaria del *trust* è la persona con disabilità grave;

d) i beni, di qualsiasi natura, conferiti nel *trust* sono destinati esclusivamente alla realizzazione delle finalità assistenziali del *trust*;

e) l'atto istitutivo individua il soggetto preposto al controllo della gestione del *trust* da parte del *trustee*.

4. Esaurite le finalità del *trust*, il patrimonio in *trust* che eventualmente residua è esente da imposte di successione e donazione a condizione che lo stesso sia trasferito ad una persona disabile. L'esenzione non trova applicazione se il *trustee* effettui erogazioni, anticipazioni, distribuzioni di reddito o di capitale in favore di beneficiari diversi dalla persona a dalle persone disabili in favore delle quali il *trust* è stato istituito.

5. Qualora il residuo patrimonio in *trust* sia pervenuto, per causa di morte, al *trustee* o ad ogni altra persona, fisica o giuridica, diversa da una persona disabile, sono dovute le imposte di successione secondo le aliquote e le franchigie vigenti al momento dell'effettiva attribuzione.

6. Al di fuori dei casi di cui al comma 4, il *trustee* è obbligato in solido con i beneficiari del residuo patrimonio a presentare dichiarazione di successione entro dodici mesi dall'effettiva attribuzione del fondo residuo nonché al pagamento della relativa imposta.

7. Ai trasferimenti di beni e di diritti in favore dei *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità di cui al comma 1, non si applicano le imposte di registro, ipotecarie e catastali.

8. Nelle ipotesi di trasferimento di beni e di diritti in seno alla gestione del *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità di cui al comma 1, ovvero al momento di esaurimento delle finalità del *trust*, resta ferma l'applicazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali vigenti al momento del trasferimento.

9. Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti dal *trust* sono esenti dall'imposta di bollo prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

10. I comuni possono applicare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, agli immobili e ai diritti reali immobiliari conferiti nei *trust* di cui al comma 1 aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale sugli immobili.

11. Alle erogazioni liberali, alle donazioni e agli altri atti a titolo gratuito effettuati dai privati nei confronti di *trust* istituiti ai sensi del comma 1, qualora ricorrano i requisiti di cui al comma 12, si applicano le agevolazioni di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 e i limiti ivi indicati sono innalzati, rispettivamente, al 20 per cento del reddito imponibile e a 100.000 euro.

12. Gli importi relativi alle erogazioni, alle donazioni e agli atti di cui al comma 11 rimangono capitalizzati nel patrimonio del *trust* e possono essere disinvestiti ed utilizzati in favore del beneficiario del *trust* decorsi 15 anni dal versamento ovvero prima di tale scadenza nel caso di sopravvenuto

decesso o disabilità grave di entrambi i genitori, accertata ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Qualora, alla data di costituzione del *trust*, il beneficiario del medesimo risulti già privo dei genitori o abbia entrambi i genitori affetti da disabilità grave, il termine di 15 anni di cui al primo periodo del presente comma è ridotto a 5 anni. Ai fini dell'agevolazione di cui al comma 11 è necessario che il *trustee* rilasci un'apposita attestazione recante gli estremi del codice fiscale del donante, la data e gli estremi del versamento, nonché una dichiarazione che gli importi ricevuti saranno destinati all'esclusivo perseguimento delle finalità del *trust* alle condizioni di cui al presente comma. Ove il presupposto agevolativo venga meno per inadempienza, omissione dolo o colpa, anche in concorso, del *trustee* o del guardiano, le medesime erogazioni sono imponibili nell'anno di imposta in cui è rilevata la violazione. In questo caso le sanzioni previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e successive modificazioni, sono maggiorate del 200 per cento.

13. Independentemente da ogni altra sanzione prevista dalle disposizioni vigenti, i *trustee* e i guardiani dei *trust* istituiti in favore di persone disabili sono personalmente obbligati in solido con il soggetto che ha usufruito indebitamente delle agevolazioni previste dalla presente legge, delle maggiori imposte dovute, delle sanzioni e degli interessi, accertati dall'amministrazione finanziaria, nel caso in cui impieghino il patrimonio in *trust* e del relativo reddito per finalità o secondo modalità diverse da quelle previste dall'atto istitutivo del *trust*.

14. Le agevolazioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dal periodo di imposta 2016. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo».

6.301

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 6. - (*Istituzione di trust a favore di persone affette da disabilità grave e agevolazioni tributarie*) - 1. I trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e la costituzione di vincoli di destinazione effettuati attraverso *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità grave, il cui stato è accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni prevista dall'articolo 2, commi da 47 a 49, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 e successive modificazioni.

2. L'esenzione di cui al precedente comma è ammessa a condizione che il *trust* persegua come finalità esclusiva la cura e l'assistenza della persona disabile a favore della quale il *trust* è istituito. La detta finalità deve essere espressamente indicata nell'atto istitutivo del *trust*.

3. L'esenzione di cui al comma 1, è ammessa altresì se sussistono, congiuntamente, le seguenti condizioni:

- a) l'istituzione del *trust* è fatta per atto pubblico;
- b) identifichi in maniera chiara ed univoca i soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli; descrive le funzionalità e i bisogni specifici nonché la patologia della persona affetta da disabilità a favore della quale il *trust* è istituito; indica le attività assistenziali necessarie a garantire la cura e l'assistenza alla persona disabile;
- c) l'esclusivo beneficiario del *trust* è la persona con disabilità grave;
- d) i beni, di qualsiasi natura, conferiti nel *trust* sono destinati esclusivamente alla realizzazione delle finalità assistenziali del *trust*;
- e) l'atto istitutivo individua il soggetto preposto al controllo della gestione del *trust* da parte del *trustee*.

4. Esaurite le finalità del *trust*, il patrimonio in *trust* che eventualmente residua è esente da imposte di successione e donazione a condizione che lo stesso sia trasferito ad una persona disabile. L'esenzione non trova applicazione se il *trustee* effettui erogazioni, anticipazioni, distribuzioni di reddito o di capitale in favore di beneficiari diversi dalla persona o dalle persone disabili in favore delle quali il *trust* è stato istituito.

5. Qualora il residuo patrimonio in *trust* sia pervenuto, per causa di morte, al *trustee* o ad ogni altra persona, fisica o giuridica, diversa da una persona disabile, sono dovute le imposte di successione secondo le aliquote e le franchigie vigenti al momento dell'effettiva attribuzione.

6. Al di fuori dei casi di cui al comma 4, il *trustee* è obbligato in solido con i beneficiari del residuo patrimonio a presentare dichiarazione di successione entro dodici mesi dall'effettiva attribuzione del fondo residuo nonché al pagamento della relativa imposta.

7. Ai trasferimenti di beni e di diritti in favore dei *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità di cui al comma non si applicano le imposte di registro, ipotecarie e catastali.

8. Nelle ipotesi di trasferimento di beni e di diritti in seno alla gestione del *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità di cui al comma 1, ovvero al momento di esaurimento delle finalità del *trust*, resta ferma l'applicazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali vigenti al momento del trasferimento.

9. Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti dal *trust* sono esenti dall'imposta di bollo prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

10. I comuni possono applicare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, agli immobili e ai diritti reali immobiliari conferiti nei *trust* di cui al comma 1 aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale sugli immobili.

11. Alle erogazioni liberali, alle donazioni e agli altri atti a titolo gratuito effettuati dai privati nei confronti di *trust* istituiti ai sensi del comma 1, qualora ricorrano i requisiti di cui al comma 12, si applicano le agevolazioni di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 e i limiti ivi indicati sono innalzati, rispettivamente, al 20 per cento del reddito imponibile e a 100.000 euro.

12. Gli importi relativi alle erogazioni, alle donazioni e agli atti di cui al comma 11 rimangono capitalizzati nel patrimonio del *trust* e possono essere disinvestiti ed utilizzati in favore del beneficiario del *trust* decorsi 15 anni dal versamento, ovvero prima di tale scadenza nel caso di sopravvenuto decesso o disabilità grave di entrambi i genitori, accertata ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Qualora, alla data di costituzione del *trust*, il beneficiario del medesimo risulti già privo dei genitori o abbia entrambi i genitori affetti da disabilità grave, il termine di 15 anni di cui al primo periodo del presente comma è ridotto a 5 anni. Ai fini dell'agevolazione di cui al comma 11 è necessario che il *trustee* rilasci un'apposita attestazione recante gli estremi del codice fiscale del donante, la data e gli estremi del versamento, nonché una dichiarazione che gli importi ricevuti saranno destinati all'esclusivo perseguimento delle finalità del *trust* alle condizioni di cui al presente comma. Ove il presupposto agevolativo venga meno per inadempienza, omissione, dolo o colpa, anche in concorso, del *trustee* o del guardiano, le medesime erogazioni sono imponibili nell'anno di imposta in cui è rilevata la violazione. In questo caso le sanzioni previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e successive modificazioni, sono maggiorate del 200 per cento.

13. Indipendentemente da ogni altra sanzione prevista dalle disposizioni vigenti, i *trustee* e i guardiani dei *trust* istituiti in favore di persone disabili sono personalmente obbligati in solido con il soggetto che ha usufruito indebitamente delle agevolazioni previste dalla presente legge, delle maggiori imposte dovute, delle sanzioni e degli interessi, accertati dall'amministrazione finanziaria, nel caso in cui impieghino il patrimonio in *trust* e del relativo reddito per finalità o secondo modalità diverse da quelle previste dall'atto istitutivo del *trust*.

14. Le agevolazioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dal periodo di imposta 2016. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo».

6.302

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 6. - (*Istituzione di trust a favore di persone affette da disabilità grave e agevolazioni tributarie*) - 1. I trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e la costituzione di vincoli di destinazione effettuati attraverso trust istituiti in favore delle persone con disabilità grave, il cui stato è accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, tenuto conto della Classificazione internazionale del Funzionamento, disabilità e Salute (ICF) per la parte di funzioni e strutture corporee, come previsto dalla Linea di intervento 1 del decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni prevista dall'arti-

colo 2, commi da 47 a 49, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni.

2. L'esenzione di cui al precedente comma è ammessa a condizione che il *trust* persegua come finalità esclusiva la cura e l'assistenza della persona disabile a favore della quale il *trust* è istituito. La detta finalità deve essere espressamente indicata nell'atto istitutivo del *trust*.

3. L'esenzione di cui al comma 1, è ammessa altresì a condizione che l'atto istitutivo del *trust* abbia, congiuntamente, i seguenti requisiti di forma e di contenuto:

- a) sia fatto per atto pubblico;
- b) identifichi in maniera chiara ed univoca i soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli; descriva le funzionalità e i bisogni specifici nonché la patologia della persona affetta da disabilità a favore della quale il *trust* è istituito; indichi le attività assistenziali necessarie a garantire la cura e l'assistenza alla persona disabile;
- c) individui l'esclusivo beneficiario del *trust* nella persona con disabilità grave;
- d) vincoli i beni, di qualsiasi natura, conferiti nel *trust* alla realizzazione delle finalità assistenziali del *trust*;
- e) identifichi la figura del guardiano come il soggetto preposto al controllo della gestione del *trust* da parte del *trustee*;
- f) individui i criteri di successione del *trustee* e del guardiano;
- g) preveda l'obbligo di rendicontazione annuale a carico del *trustee*;
- h) costituisca l'effetto segregativo sui beni costituiti in *trust*.

4. Esaurite le finalità del *trust*, il patrimonio in *trust* che eventualmente residua è esente da imposte di successione e donazione a condizione che lo stesso sia trasferito ad una persona disabile. L'esenzione non trova applicazione se il *trustee* effettui erogazioni, anticipazioni, distribuzioni di reddito o di capitale in favore di beneficiari diversi dalla persona o dalle persone disabili in favore delle quali il *trust* è stato istituito.

5. Qualora il residuo patrimonio in *trust* sia pervenuto, per causa di morte, al *trustee* o ad ogni altra persona, fisica o giuridica, diversa da una persona disabile, sono dovute le imposte di successione secondo le aliquote e le franchigie vigenti al momento dell'effettiva attribuzione.

6. Al di fuori dei casi di cui al comma 4, il *trustee* è obbligato in solido con i beneficiari del residuo patrimonio a presentare dichiarazione di successione entro dodici mesi dall'effettiva attribuzione del fondo residuo nonché al pagamento della relativa imposta.

7. Ai trasferimenti di beni e di diritti in favore dei *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità di cui al comma 1 non si applicano le imposte di registro, ipotecarie e catastali.

8. Nelle ipotesi di trasferimento di beni e di diritti in seno alla gestione del *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità di cui al comma 1, ovvero al momento di esaurimento delle finalità del *trust*, resta ferma l'applicazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali vigenti al momento del trasferimento.

9. Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti dal *trust* sono esenti dall'imposta di bollo prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

10. I comuni possono applicare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, agli immobili e ai diritti reali immobiliari conferiti nei *trust* di cui al comma 1 aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale sugli immobili.

11. Indipendentemente da ogni altra sanzione prevista dalle disposizioni vigenti, i *trustee* e i guardiani dei *trust* istituiti in favore di persone disabili sono personalmente obbligati in solido con il soggetto che ha usufruito indebitamente delle agevolazioni previste dalla presente legge, delle maggiori imposte dovute, delle sanzioni e degli interessi, accertati dall'amministrazione finanziaria, nel caso in cui impieghino il patrimonio in *trust* e del relativo reddito per finalità o secondo modalità diverse da quelle previste dall'atto istitutivo del *trust*.

12. Le agevolazioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dal periodo di imposta 2016. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dell'entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo».

6.303

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 6. - (*Istituzione di trust a favore di persone affette da disabilità grave e agevolazioni tributarie*) - 1. I trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione a titolo gratuito e la costituzione di vincoli di destinazione effettuati attraverso *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità grave, il cui stato è accertato ai sensi dell'articolo 4 delle legge 5 febbraio 1992, n. 104, sana esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni prevista dall'articolo 2, commi da 47 a 49, del decreto-legge 3 ottobre 2006; n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni.

2. L'esenzione di cui al precedente comma è ammessa a condizione che il *trust*, persegua come finalità esclusiva la cura e l'assistenza della persona disabile a favore della quale il *trust* è istituito. La detta finalità deve essere espressamente indicata nell'atto istitutivo del *trust*.

3. L'esenzione di cui al comma 1, è ammessa altresì a condizione che l'atto istitutivo del *trust* abbia, congiuntamente, i seguenti requisiti di forma e di contenuto:

a) sia fatto per atto pubblico;

b) identifichi in maniera chiara ed univoca i soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli; descriva le funzionalità e i bisogni specifici nonché la patologia della persona affetta da disabilità a favore della quale il *trust* è istituito; indichi le attività assistenziali necessarie a garantire la cura e l'assistenza alla persona disabile;

c) individui l'esclusivo beneficiario del *trust* nella persona con disabilità grave;

d) vincoli i beni, di qualsiasi natura, conferiti nel *trust* alla realizzazione delle finalità assistenziali del *trust*;

e) identifichi la figura del guardiano come il soggetto preposto al controllo della gestione del *trust* da parte del *trustee*;

f) individui i criteri di successione del *trustee* e del guardiano;

g) preveda l'obbligo di rendicontazione annuale a carico del *trustee*;

h) costituisca l'effetto segregativo sui beni costituiti in *trust*.

4. Esaurite le finalità del *trust*, il patrimonio in *trust* che eventualmente residua è esente da imposte di successione e donazione a condizione che 10 stesso sia trasferito ad una persona disabile. L'esenzione non trova applicazione se il *trustee* effettui erogazioni, anticipazioni, distribuzioni di reddito a di capitale in favore di beneficiari diversi dalla persona o dalle persone disabili in favore delle quali il *trust* è stato istituito.

5. Qualora il residuo patrimonio in *trust* sia pervenuto, per causa di morte, al *trustee* o ad ogni altra persona, fisica o giuridica, diversa da una persona disabile, sono dovute le imposte di successione secondo le aliquote e le franchigie vigenti al momento dell'effettiva attribuzione.

6. Al di fuori dei casi di cui al comma 4, il *trustee* è obbligato in solido con i beneficiari del residuo patrimonio a presentare dichiarazione di successione entro dodici mesi dall'effettiva attribuzione del fondo residuo nonché al pagamento della relativa imposta.

7. Ai trasferimenti di beni e di diritti in favore dei *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità di cui al comma 1 non si applicano le imposte di registro, ipotecarie e catastali.

8. Nelle ipotesi di trasferimento di beni e di diritti in seno alla gestione del *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità di cui al comma 1, ovvero al momento di esaurimento delle finalità del *trust*, resta ferma l'applicazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali vigenti al momento del trasferimento.

9. Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti del *trust* sono esenti dall'imposta di bollo prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

10. I comuni possono applicare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, agli immobili e ai diritti reali immobiliari conferiti nei *trust* di cui al comma 1 aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale sugli immobili.

11. Indipendentemente da ogni altra sanzione prevista dalle disposizioni vigenti, i *trustee* e i guardiani dei *trust* istituiti in favore di persone disabili sono personalmente obbligati in solido con il soggetto che ha usufruito indebitamente delle agevolazioni previste dalla presente legge, delle maggiori imposte dovute, delle sanzioni e degli interessi, accertati dall'amministrazione finanziaria, nel caso in cui impieghino il patrimonio in *trust* e del relativo reddito per finalità o secondo modalità diverse da quelle previste dall'atto istitutivo del *trust*.

12. Le agevolazioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dal periodo di imposta 2016. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo».

6.304

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la parola: «grave».

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo le parole: «legge 5 febbraio 1992, n. 104» inserire le seguenti: «o comunque accertato da una Commissione pubblica preposta all'accertamento degli stati invalidanti».

6.17

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «legge 5 febbraio 1992, n. 104» inserire le seguenti: «tenuto conto della Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (ICF) per la parte di funzioni e strutture corporee, come previsto dalla Linea di intervento 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"».

6.20

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 12 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18».

6.305

ANITORI

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Per garantire il raggiungimento delle finalità di cui al comma 2, all'atto istitutivo del *trust* deve essere allegata una dichiarazione attestante che colui che istituisce il *trust* non abbia a carico giudizi pendenti per responsabilità patrimoniale *ex* articolo 2740 del codice civile».

6.306

PUGLIA, MONTEVECCHI

Ritirato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Per garantire il raggiungimento delle finalità di cui al comma 2, all'atto istitutivo del *trust* deve essere allegata una dichiarazione attestante

che colui che istituisce il *trust* non abbia a carico giudizi pendenti per responsabilità patrimoniale *ex* articolo 2740 del codice civile».

6.307

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole da: «indichino le attività assistenziali» sino alla fine della lettera con le seguenti: «escludano forme di istituzionalizzazione, se non in specifici e certificati casi, laddove non sussistano in alcun modo le condizioni che consentono a tali persone di continuare a vivere presso la propria abitazione o in contesti che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare;».

6.308

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole da: «comprese le attività» fino alla fine della lettera con le seguenti: «escludendo forme di istituzionalizzazione, se non in specifici e certificati casi laddove non sussistano in alcun modo le condizioni che consentono a tali persone di continuare a vivere presso la propria abitazione o in contesti che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare;».

6.24

ROMANO

Ritirato

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «ridurre» con la seguente: «evitare».

6.25

BIGNAMI, DI BIAGIO, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) l'atto costitutivo indichi se il *trustee* sia persona fisica o giuridica, se sia lo stesso disponente o se trattasi di organizzazione non lucrativa di utilità sociale ammessa a qualificarsi come Onlus ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 460 del 1997».

6.309

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 3 apportare le seguenti modificazioni:

1) *alla lettera c) dopo le parole: «a salvaguardarne i diritti» inserire le seguenti: «anche attraverso la valutazione prioritaria di eventuali indica-*

tori di abusi fisici e psicologici e/o elementi di trascuratezza fisica e psicologica»;

2) *alla lettera g)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e individui i procedimenti per le dimissioni o la revoca del *trustee*, del fiduciario, o del gestore».

6.310

PUGLIA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) l'atto istitutivo preveda il divieto per il *trustee* di disporre o gestire i beni affidatigli in modo difforme dal programma previsto dal Disponente nell'atto istitutivo».

6.30

ROMANO

Ritirato

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «grave;» con le seguenti: «la maggioranza delle quali con disabilità grave così come definiti all'articolo 1, comma 2, della presente legge;».

6.31

ROMANO

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) sia esplicitato che il *trustee*, nell'esecuzione degli obblighi derivanti dal *trust*, dovrà tenere in considerazione la volontà espressa dai beneficiari;».

6.33

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, lettera f), premettere le seguenti parole: «fermo restando quanto stabilito dall'articolo 12, comma 4, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18,».

6.37

BIGNAMI, DI BIAGIO, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 3, alla lettera g), aggiungere in fine le seguenti parole: «o in caso di sopraggiunta totale guarigione del beneficiario».

6.38

CATALFO, PUGLIA, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con previsione che tale patrimonio continuino ad applicarsi le esenzioni e le agevolazioni di cui al presente articolo qualora il patrimonio residuo stesso sia destinato ad una persona con disabilità grave».

6.39

PAGLINI, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 12, comma 5, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18».

6.40

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*h-bis*) l'atto istitutivo costituisca l'effetto segregativo sui beni costituiti in *trust*».

6.47

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«*3-bis*. Esaurite le finalità del *trust*, il patrimonio in *trust* che eventualmente residua è esente da imposte di successione e donazione a condizione che lo stesso sia trasferito ad una persona disabile. L'esenzione non trova applicazione se il *trustee* effettui erogazioni, anticipazioni, distribuzioni di reddito o di capitale in favore di beneficiari diversi dalla persona o dalle persone disabili in favore delle quali il *trust* è stato istituito».

6.311

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il patrimonio residuo del *trust* non costituisce comunque presupposto impositivo ai fini reddituali».

6.312

CATALFO, PAGLINI, PUGLIA, MORRA, CASTALDI, MONTEVECCHI

Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«*5-bis*. Qualora il residuo patrimonio in *trust* sia pervenuto, ai fini della destinazione del patrimonio residuo di cui alla lettera *f*) del presente articolo, per causa di morte, al *trustee* o ad ogni altra persona, fisica o giuridica, diversa dal beneficiario persona disabile, sono dovute le imposte di succes-

sione secondo le aliquote e le franchigie vigenti al momento dell'effettiva attribuzione».

6.313

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Nel caso di destinazione a soggetti diversi dal beneficiario ai sensi del comma 3, lettera *f*), del presente articolo, il *trustee* e obbligato in solido con i beneficiari del residuo patrimonio a presentare dichiarazione di successione entro dodici mesi dall'effettiva attribuzione del fondo residua, nonché al pagamento della relativa imposta».

6.314

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Nelle ipotesi di trasferimento, ai sensi del comma 3, lettera *f*), del presente articolo, di beni e di diritti in seno alla gestione ovvero al momento di esaurimento delle finalità del trust istituito in favore delle persone con disabilità di cui al comma 1, resta ferma l'applicazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali vigenti ai, momento del trasferimento».

6.315

BOCCHINO, CAMPANELLA, BAROZZINO, DE PETRIS, PETRAGLIA

Respinto

Al comma 8, sopprimere le seguenti parole: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Conseguentemente all'articolo 9, dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. All'onere derivante dall'articolo 6, comma 8, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e ridotta di 50 milioni di euro a partire dall'anno 2016».

6.316

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Sopprimere i commi 9 e 10.

6.317

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 9, dopo le parole: «dei fondi speciali di cui al comma 3 dell'articolo 1,», inserire le seguenti: «qualora ricorrano i requisiti di cui al comma 9-bis».

Conseguentemente, dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Gli importi relativi alle erogazioni, alle donazioni e agli atti di cui al comma 9 rimangono capitalizzati nel patrimonio del *trust* e possono essere disinvestiti ed utilizzati in favore del beneficiario del *trust* decorsi 15 anni dal versamento ovvero prima di tale scadenza nel caso di sopravvenuto decesso o disabilità grave di entrambi i genitori, accertata ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Qualora, alla data di costituzione del *trust*, il beneficiario del medesimo risulti già privo dei genitori o abbia entrambi i genitori affetti da disabilità grave, il termine di 15 anni di cui al primo periodo del presente comma è ridotto a 5 anni. Ai fini dell'agevolazione di cui al comma 9 è necessario che il *trustee* rilasci un'apposita attestazione recante gli estremi del codice fiscale del donante, la data e gli estremi del versamento, nonché una dichiarazione che gli importi ricevuti saranno destinati all'esclusivo perseguimento delle finalità del *trust* alle condizioni di cui al presente comma. Ove il presupposto agevolativo venga meno per inadempienza, omissione, dolo o colpa, anche in concorso, del *trustee* o del guardiano, le medesime erogazioni sono imponibili nell'anno di imposta in cui è rilevata la violazione. In questo caso le sanzioni previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e successive modificazioni, sono maggiorate del 200 per cento».

6.318

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Gli importi relativi alle erogazioni, alle donazioni e agli atti di cui al comma 9 rimangono capitalizzati nel patrimonio del *trust* e possono essere disinvestiti ed utilizzati in favore del beneficiario del *trust* decorsi 15 anni dal versamento ovvero prima di tale scadenza nel caso di sopravvenuto decesso o disabilità grave di entrambi i genitori, accertata ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Qualora, alla data di costituzione del *trust*; il beneficiario del medesimo risulti già privo dei genitori o abbia entrambi i genitori affetti da disabilità grave, il termine di 15 anni di cui al primo periodo del presente comma è ridotto a 5 anni. Ai fini dell'agevolazione di cui al comma 9 è necessario che il *trustee* rilasci un'apposita attestazione recante gli estremi del codice fiscale del donante, la data e gli estremi del versamento, nonché una dichiarazione che gli importi ricevuti saranno destinati all'esclusivo perseguimento delle finalità del *trust* alle condizioni di cui al presente comma. Ove il presupposto agevolativo venga meno per inadempienza, omissione, dolo o colpa, anche in concorso, del *trustee* o del guardiano, le medesime erogazioni sono imponibili nell'anno di imposta in cui è rilevata la violazione. In questo caso le sanzioni previste dall'articolo 1 del decreto legislative 18 dicembre 1997, n. 471, e successive modificazioni, sono maggiorate del 200 per cento».

6.319

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Ai fini dell'agevolazione di cui al comma 9 è necessario che il *trustee* rilasci un'apposita attestazione recante gli estremi del codice fiscale del donante, la data e gli estremi del versamento, nonché una dichiarazione che gli importi ricevuti saranno destinati all'esclusivo perseguimento delle finalità del *trust* alle condizioni di cui al presente comma. Ove il presupposto agevolativo venga meno per inadempienza, omissione, dolo o colpa, anche in concorso, del *trustee* o del guardiano, le medesime erogazioni sono imponibili nell'anno di imposta in cui è rilevata la violazione. In questo caso le sanzioni previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e successive modificazioni, sono maggiorate del 200 per cento».

6.320

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Gli importi relativi alle erogazioni, alle donazioni e agli atti di cui al comma 9 rimangono capitalizzati nel patrimonio del *trust* e possono essere disinvestiti ed utilizzati in favore del beneficiario del *trust* decorsi 15 anni dal versamento ovvero prima di tale scadenza nel caso di sopravvenuto decesso o disabilità grave di entrambi i genitori, accertata ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Qualora, alla data di costituzione del *trust*, il beneficiario del medesimo risulti già privo dei genitori o abbia entrambi i genitori affetti da disabilità grave, il termine di 15 anni di cui al primo periodo del presente comma è ridotto a 5 anni».

6.321

PUGLIA, MONTEVECCHI

Ritirato

Al comma 12, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le risorse non utilizzate per le finalità di cui al presente articolo confluiscono nel Fondo di cui all'articolo 3».

6.322

RIZZOTTI, GIBIINO

Respinto

Dopo il comma 12 aggiungere, il seguente:

- «12-bis. Con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, sono individuate disposizioni volte:

a) ad evitare e verificare che un *trust* venga costituito con la preminente finalità di beneficiare di esenzioni fiscali e patrimoniali;

b) a disciplinare le modalità con cui i beni conferiti nel *trust* possano essere venduti».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 6

6.0.300

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Trascrizione di atti di destinazione per la realizzazione di interessi meritevoli di tutela riferibili a persone con disabilità, a pubbliche amministrazioni, o ad altri enti o persone fisiche)

1. L'articolo 2645-ter del codice civile è sostituito dal seguente:

«Gli atti in-forma pubblica con cui beni immobili o beni mobili iscritti in pubblici registri, vengano destinati a favore delle persone con disabilità, per un periodo non superiore a novanta anni o per la durata della vita della persona fisica beneficiaria, a pubbliche amministrazioni o ad altri enti senza scopo di lucro o persone fisiche ai sensi dell'articolo 1322, secondo comma e dell'articolo 408, possono essere trascritti, al fine di rendere opponibile ai terzi il vincolo di destinazione e, ai fini della costituzione del vincolo con effetti obbligatori, anche i beni mobili non registrati, titoli di credito, depositi bancari ecc. purché inseriti nei medesimi atti pubblici e per le stesse finalità quale requisito di validità dell'atto di destinazione. Per la realizzazione di tali interessi può agire, oltre al conferente, qualsiasi interessato anche durante la vita del conferente stesso. I beni conferiti e i loro frutti possono essere impiegati solo per la realizzazione del fine di destinazione e possono costituire oggetto di esecuzione, salvo quanto previsto dall'articolo 2915, primo comma, solo per debiti contratti per tale scopo».

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato

(Campagne informative)

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri avvia, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, campagne informative al fine di diffondere la conoscenza delle disposizioni della presente legge e delle altre forme di sostegno pubblico previste per le persone con disabilità grave, in modo da consentire un più diretto ed agevole ricorso agli strumenti di tutela previsti per l'assistenza delle persone con disabilità prive del sostegno familiare, nonché di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla finalità di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

EMENDAMENTI**7.1**

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - *(Custodia della memoria e campagne informative)*. - 1. La Repubblica, con le politiche e gli strumenti della presente legge, vigila, in modo particolare, affinché i disabili privi di sostegno familiare non siano

privati degli elementi costitutivi della propria identità e storia sociale e possano costruire relazioni significative con la comunità di appartenenza al fine di rendere possibile la condivisione di una comune memoria collettiva. In modo particolare sono garantiti, tutelati e promossi la responsabilità, il diritto e il dovere di chi opera per la realizzazione della Vita indipendente e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e di chiunque sia responsabile della persona con disabilità priva di sostegno familiare, di dare a quest'ultima ogni orientamento e consiglio adeguato al pieno esercizio dei diritti e delle forme di tutela riconosciute dalla presente legge.

2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri avvia, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, campagne informative al fine di diffondere la conoscenza della presente legge e delle altre forme di sostegno pubblico previste per le persone con disabilità in modo da favorire il ricorso agli strumenti di tutela e alle possibilità previsti nonché sensibilizzare l'opinione pubblica sulla finalità di favorire l'inclusione sociale e la promozione della Vita indipendente delle persone con disabilità».

7.3

PAGLINI, CATALFO, PUGLIA, MORRA, MONTEVECCHI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «disabilità grave» inserire le seguenti: «, prioritariamente della normativa richiamata all'articolo 1, comma 2 e all'articolo 2».

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato

(Relazione alle Camere)

1. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali trasmette alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni della presente legge e sull'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 9. La relazione illustra altresì l'effettivo andamento delle minori entrate derivanti dalle medesime disposizioni, anche al fine di evidenziare gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

EMENDAMENTI

8.1

BIGNAMI, BONFRISCO, BRUNI, DI BIAGIO, BENCINI, VACCIANO, PEPE, SIMEONI, FUCSIA, MUSSINI, DE PETRIS, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, PUGLIA, MAURIZIO ROMANI, SERAFINI, ZIZZA, CASALETTO, DE PIETRO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali» inserire le seguenti: «, acquisita una valutazione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'articolo 3, legge 3 marzo 2009, n. 18, sull'andamento dei percorsi di deistituzionalizzazione e di sostegno alla domiciliarità e della realizzazione delle finalità e dei servizi

di cui agli articoli precedenti e una valutazione della Commissione di indagine sull'esclusione sociale, di cui all'articolo 27 della legge 8 novembre 2000, n. 328, sul rischio di povertà dei cittadini con disabilità privi di sostegno familiare e di cui terrà espressamente conto,».

8.300

RIZZOTTI, GIBIINO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «e sull'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 9», con le seguenti: «, sull'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 9 e in particolare sull'effettiva e uniforme applicazione in ciascuna Regione e Provincia autonoma delle misure previste, anche attraverso un costante monitoraggio da parte del ministero della salute».

8.301

BOCCHINO, CAMPANELLA, DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, STEFANO, VACCIANO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «e sull'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 9», aggiungere le parole, «con particolare attenzione ai risultati dell'attività di monitoraggio e verifica dell'efficacia ed efficienza delle prestazioni domiciliari, residenziali e semiresidenziali previste dalla presente legge. L'attività di cui al precedente periodo e definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

8.4

BENCINI, MAURIZIO ROMANI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Nella relazione di cui al comma 1, vi è apposita sezione, redatta dall'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18, in cui sono illustrati l'andamento dei percorsi di deistituzionalizzazione e l'impatto sulla condizione di vita delle persone con disabilità in termini di maggiore inclusione sociale e minor isolamento, a seguito dei vari interventi finanziati ed adottati in attuazione della presente legge».

8.5

ROMANO

Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«1-bis. Nella relazione di cui al comma 1, vi è apposita sezione, redatta dall'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18, in cui sono illustrati l'andamento dei percorsi di de-istituzionalizzazione e l'impatto sulla condizione di vita delle persone con disabilità in termini di maggior inclusione sociale e

minor isolamento, a seguito dei vari interventi finanziati ed adottati in attuazione della presente legge».

8.302

CATALFO, CASTALDI, MONTEVECCHI

Le parole da: «Dopo» a: «, n. 18,» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18, svolge un'azione di monitoraggio sullo svolgimento e sui risultati dei percorsi di deistituzionalizzazione e sull'impatto degli interventi adottati in attuazione della presente legge sulla condizione di vita delle persone con disabilità in termini di maggior inclusione sociale e di minor isolamento. I risultati del monitoraggio confluiscono nella relazione di cui al comma 1».

8.303

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18, partecipa all'elaborazione della Relazione di cui al comma 1 all'interno di un'apposita sezione, in cui sono illustrati l'andamento dei percorsi di deistituzionalizzazione e l'impatto sulla condizione di vita delle persone con disabilità in termini di maggiore inclusione sociale e minore isolamento».

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 3, comma 1, pari a 90 milioni di euro per l'anno 2016, a 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e a 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, e alle minori entrate derivanti dagli articoli 5 e 6, valutate complessivamente in 51,958 milioni di euro per l'anno 2017 e in 34,050 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, si provvede:

a) quanto a 90 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 400, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) quanto a 258.000 euro per l'anno 2017 e a 150.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze effettua il monitoraggio delle minori entrate recate dagli articoli 5 e 6. Le e-

ventuali risorse corrispondenti all'eventuale minore esigenza di copertura delle minori entrate di cui al primo periodo, valutata in via strutturale sulla base delle risultanze del monitoraggio delle predette minori entrate e quantificata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, confluiscono, a decorrere dall'anno di quantificazione, nel Fondo di cui all'articolo 3.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

9.300

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Al Fondo confluiscono, altresì, le risorse di cui al comma 400 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

1-*ter*. Il comma 400 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato».

9.301

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Respinto

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis*. A integrazione delle risorse di cui al presente articolo, possono essere previste ulteriori risorse che il Fondo sociale europeo fornisce ai progetti che promuovano l'indipendenza delle persone disabili nei loro luoghi di residenza, anche in aree rurali, e le iniziative di deistituzionalizzazione attraverso l'assistenza domiciliare».

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTO AL TITOLO DEL DISEGNO DI LEGGE

Tit.1

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Ritirato

Nel titolo sopprimere la parola: «grave».

DISEGNO DI LEGGE N. 292 DICHIARATO ASSORBITO A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2232

N.B. Per il disegno di legge n. 292 dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 2232, nel testo proposto dalla Commissione, si rinvia all'Atto Senato nn. 2232 e 292-A .

Allegato B**Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo dei disegni di legge nn. 2232 e 292 e sui relativi emendamenti**

La 1ª Commissione, esaminato il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, poiché esso ha ad oggetto prevalente una materia riconducibile alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, in quanto riguarda i livelli essenziali delle prestazioni, di cui all'articolo 117, comma 2, lettera *m*), della Costituzione, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Esaminati altresì gli emendamenti ad esso riferiti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

sull'emendamento 2.23 parere contrario, in quanto la disposizione ivi prevista, nell'imporre alla Regione l'adozione di specifiche misure, individua lo strumento attraverso il quale provvedere, scelta che deve essere rimessa all'ente competente, nel rispetto dell'autonomia ad esso riconosciuta;

sull'emendamento 4.43 parere non ostativo, rilevando la necessità che - in sede di adozione del decreto di cui al capoverso *c-bis*) - sia previsto il coinvolgimento della Conferenza Unificata, al fine di assicurare il rispetto delle competenze delle Regioni e degli enti locali in materia;

sui restanti emendamenti parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulle proposte 1.305, 1.306, 1.23, 1.307, 1.318, 1.319, 1.320, 1.322, 1.0.300, 2.24, 2.26, 2.313, 2.29, 2.34, 2.315, 2.36, 2.316, 2.40, 2.317, 2.0.1, 3.300, 3.6, 3.12, 3.13, 3.15, 3.304, 3.18, 3.23, 4.22, 4.23, 4.35, 4.325, 4.0.3, 4.0.300, 5.302, 6.47, 6.312, 6.313, 6.314, 6.315, 6.317, 6.318, 6.319, 6.320, 6.0.300, 9.300, 9.301, 1.308, 1.315, 1.323, 1.324 e 1.325, 3.301, 4.309, 4.313, 4.314, 4.315, 6.304, 6.311, 6.316, 6.321, 1.66, 4.326, 4.0.301, 8.300, 8.301, 5.301, 6.300, 6.301, 6.302 e 6.303.

Esprime altresì parere di semplice contrarietà sulle proposte 3.1, 3.308, 4.1, 4.301, 4.308, 4.311, 4.28, 4.29, 4.318, 5.303, 1.309, 4.302, 4.316 e Tit. 1.

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n.2232. Em. 1.1, Bignami e altri	217	216	001	060	155	109	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.4, Catalfo e altri	216	215	000	080	135	108	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.300, Petraglia e altri	222	221	000	081	140	111	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.3, Bignami e altri	223	222	001	081	140	112	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.6, Paglini e altri	225	224	001	076	147	113	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.301, Petraglia e altri	224	222	023	058	141	112	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.13, 1.303 e 1.304, Paglini e altri; Puglia e Montevecchi; Petraglia e altri	221	220	002	077	141	111	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.302, Puglia e Montevecchi	221	220	001	082	137	111	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.305, Petraglia e altri	224	223	032	030	161	112	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.306, De Petris e altri	225	222	002	059	161	112	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.19, Paglini e altri	226	225	000	052	173	113	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.20 (1a parte), Paglini e altri	218	215	008	047	160	108	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.22, Paglini e altri	227	226	009	075	142	114	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.23 (1a parte), Paglini e altri	225	224	041	044	139	113	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.27, Bencini e Maurizio Romani	227	225	063	023	139	113	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.309, Paglini e altri	224	222	029	047	146	112	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.310, Paglini e altri	227	226	011	074	141	114	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.311, Serra e altri	227	226	009	046	171	114	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.36, Paglini e altri	221	216	008	041	167	109	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.37, Paglini e altri	220	215	007	042	166	108	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.312, De Petris e altri	224	222	007	079	136	112	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.313, Barozzino e altri	227	226	009	028	189	114	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.314, Paglini e altri	226	224	010	072	142	113	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.316, Paglini e altri	227	226	007	045	174	114	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.317, Paglini e altri	227	226	008	043	175	114	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.318, Petraglia e altri	228	226	039	043	144	114	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.319, Paglini e altri	229	224	012	043	169	113	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.320, Barozzino e altri	225	222	012	043	167	112	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.321, Rizzotti e Gibiino	230	225	041	043	141	113	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.62, Paglini e altri	230	228	004	054	170	115	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.63 (1a parte), Serra e altri	230	229	000	045	184	115	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.322, De Petris e altri	230	229	031	018	180	115	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.66, Paglini e altri	229	228	004	044	180	115	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.67, Paglini e altri	227	223	001	045	177	112	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.323, Paglini e altri	229	227	003	046	178	114	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 1.325, Catalfo e altri	229	228	009	045	174	115	RESP.
<u>37</u>	Nom.	DDL n.2232. Articolo 1	233	232	030	198	004	117	APPR.
<u>38</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.300, Bignami e altri	230	228	001	082	145	115	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.301, Paglini e altri	225	222	000	050	172	112	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.302 (1a parte), Paglini e altri	232	230	007	076	147	116	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.307 (1a parte), Paglini e altri	229	227	006	080	141	114	RESP.
<u>42</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.15, Bencini e Maurizio Romani	232	230	008	085	137	116	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.312, Paglini e altri	230	228	007	080	141	115	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.311, De Petris e altri	232	229	007	084	138	115	RESP.
<u>45</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.23, Bignami e altri	228	226	009	082	135	114	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.24, Paglini e altri	225	220	003	050	167	111	RESP.
<u>47</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.26, Paglini e altri	230	228	007	050	171	115	RESP.
<u>48</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.313, De Petris e altri	229	228	012	048	168	115	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.30, Bignami e altri	228	226	008	055	163	114	RESP.
<u>50</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.314, Rizzotti e Gibiino	231	230	003	093	134	116	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>51</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.33, Paglini e altri	229	227	009	075	143	114	RESP.
<u>52</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.34, Paglini e altri	230	229	008	053	168	115	RESP.
<u>53</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.315, Petraglia e altri	225	223	011	046	166	112	RESP.
<u>54</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.36, Paglini e altri	229	226	011	044	171	114	RESP.
<u>55</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.316, De Petris e altri	227	224	010	070	144	113	RESP.
<u>56</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.40, Catalfo e altri	230	222	010	071	141	112	RESP.
<u>57</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.317, De Petris e altri	232	230	012	080	138	116	RESP.
<u>58</u>	Nom.	DDL n.2232. Articolo 2	235	228	038	188	002	115	APPR.
<u>59</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 2.0.1, Serra e altri	223	219	006	049	164	110	RESP.
<u>60</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.1, Catalfo e altri	217	216	000	045	171	109	RESP.
<u>61</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.2, Catalfo e altri	211	209	002	039	168	105	RESP.
<u>62</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.300, De Petris e altri	220	218	038	044	136	110	RESP.
<u>63</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.301, Puglia e Montevecchi	217	216	009	069	138	109	RESP.
<u>64</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.6, Paglini e altri	227	226	012	073	141	114	RESP.
<u>65</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.7, Serra e altri	225	223	010	043	170	112	RESP.
<u>66</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.8 (1a parte), Paglini e altri	226	225	010	075	140	113	RESP.
<u>67</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.10, Paglini e altri	226	223	012	045	166	112	RESP.
<u>68</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.302, Bocchino e altri	224	221	010	041	170	111	RESP.
<u>69</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.12, Bencini e Maurizio Romani	224	222	011	044	167	112	RESP.
<u>70</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.303, Rizzotti e Gibiino	229	228	029	055	144	115	RESP.
<u>71</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.15 (1a parte), Paglini e altri	228	227	013	041	173	114	RESP.
<u>72</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.306, Puglia e Montevecchi	230	229	008	043	178	115	RESP.
<u>73</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.18, Paglini e altri	225	219	003	072	144	110	RESP.
<u>74</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.20, Paglini e altri	226	224	004	047	173	113	RESP.
<u>75</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.23, Paglini e altri	230	227	009	049	169	114	RESP.
<u>76</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.22, Paglini e altri	229	227	008	048	171	114	RESP.
<u>77</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.307, De Petris e altri	231	229	008	081	140	115	RESP.
<u>78</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 3.308, Petraglia e altri	229	225	035	045	145	113	RESP.
<u>79</u>	Nom.	DDL n.2232. Articolo 3	229	224	041	182	001	113	APPR.
<u>80</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.1, Catalfo e altri	225	222	010	057	155	112	RESP.
<u>81</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.3, Bignami e altri	225	222	009	080	133	112	RESP.
<u>82</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.300, Petraglia e altri	225	221	009	056	156	111	RESP.
<u>83</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.301, De Petris e altri	224	222	010	075	137	112	RESP.
<u>84</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.6, Paglini e altri	225	224	008	051	165	113	RESP.
<u>85</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.302, Puglia e Montevecchi	228	224	010	052	162	113	RESP.
<u>86</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.303, Rizzotti e Gibiino	228	224	008	078	138	113	RESP.
<u>87</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.304 (1a parte), Barozzino e altri	227	223	013	074	136	112	RESP.
<u>88</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.15, Bignami e altri	222	218	033	057	128	110	RESP.
<u>89</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.305, Bocchino e altri	222	217	011	073	133	109	RESP.
<u>90</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.306, Petraglia e altri	225	221	009	076	136	111	RESP.
<u>91</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.307, De Petris e altri	222	217	007	072	138	109	RESP.
<u>92</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.19, Paglini e altri	225	221	002	047	172	111	RESP.
<u>93</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.308, Petraglia e altri	222	217	005	067	145	109	RESP.
<u>94</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.22, Paglini e altri	220	218	002	048	168	110	RESP.
<u>95</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.23, Paglini e altri	220	217	009	040	168	109	RESP.
<u>96</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.309, De Petris e altri	221	219	039	042	138	110	RESP.
<u>97</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.310, Rizzotti e Gibiino	227	222	004	058	160	112	RESP.
<u>98</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.311, Petraglia e altri	224	218	001	078	139	110	RESP.
<u>99</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.28 (testo 2), Bignami e altri	227	222	008	211	003	112	APPR.
<u>100</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.35, Paglini e altri	221	220	011	046	163	111	RESP.
<u>101</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.314 e 4.315, De Petris e altri; Petraglia e altri	215	212	032	045	135	107	RESP.
<u>102</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.316, Bignami e altri	222	220	031	054	135	111	RESP.
<u>103</u>	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.317, Petraglia e altri	221	215	003	073	139	108	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
104	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.318, De Petris e altri	224	222	001	078	143	112	RESP.
105	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.319, Puglia e Montevecchi	221	217	003	047	167	109	RESP.
106	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.320, Bignami e altri	220	217	009	075	133	109	RESP.
107	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.41, Bocchino e altri	221	217	011	045	161	109	RESP.
108	Nom.	DDL n.2232. ODG G4.43, Bignami e altri	220	217	009	203	005	109	APPR.
109	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.44, Bignami e altri	220	216	002	086	128	109	RESP.
110	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.46, Bencini e Maurizio Romani	222	218	014	075	129	110	RESP.
111	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.47, Paglini e altri	218	213	012	043	158	107	RESP.
112	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.321, De Petris e altri	219	215	013	041	161	108	RESP.
113	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.322, Petraglia e altri	217	213	010	070	133	107	RESP.
114	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.49, Catalfo e altri	217	213	009	041	163	107	RESP.
115	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.50, Catalfo e altri	219	214	012	038	164	108	RESP.
116	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.323, De Petris e altri	222	218	021	029	168	110	RESP.
117	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.324, De Petris e altri	219	214	014	043	157	108	RESP.
118	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.325, Barozzino e altri	220	218	011	073	134	110	RESP.
119	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.326, Catalfo e altri	219	218	005	053	160	110	RESP.
120	Nom.	DDL n.2232. ODG G4.100 (testo 2), Catalfo e altri	219	211	002	204	005	106	APPR.
121	Nom.	DDL n.2232. ODG G4.101 (testo 2), Divina e Crosio	226	217	025	191	001	109	APPR.
122	Nom.	DDL n.2232. ODG G4.102, Blundo e altri	219	206	010	060	136	104	RESP.
123	Nom.	DDL n.2232. Articolo 4	221	209	029	176	004	105	APPR.
124	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.0.3, Catalfo e altri	212	211	009	065	137	106	RESP.
125	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.0.300, Petraglia e altri	210	208	010	063	135	105	RESP.
126	Nom.	DDL n.2232. Em. 4.0.4, Bignami e altri	217	200	001	077	122	101	RESP.
127	Nom.	DDL n.2232. Em. 5.300, Petraglia e altri	203	202	004	042	156	102	RESP.
128	Nom.	DDL n.2232. Em. 5.301, Serra e altri	200	198	005	038	155	100	RESP.
129	Nom.	DDL n.2232. Em. 5.2, Paglini e altri	203	201	009	040	152	101	RESP.
130	Nom.	DDL n.2232. Em. 5.303, Petraglia e altri	200	199	028	036	135	100	RESP.
131	Nom.	DDL n.2232. Articolo 5	206	204	010	168	026	103	APPR.
132	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.1, Paglini e altri	195	194	000	035	159	098	RESP.
133	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.300 (1a parte), Paglini e altri	202	200	007	036	157	101	RESP.
134	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.304, De Petris e altri	204	203	032	037	134	102	RESP.
135	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.17, Paglini e altri	203	201	009	035	157	101	RESP.
136	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.20, Paglini e altri	200	199	009	048	142	100	RESP.
137	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.305, Anitori	204	202	022	019	161	102	RESP.
138	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.307, De Petris e altri	202	198	009	034	155	100	RESP.
139	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.308, De Petris e altri	198	197	009	038	150	099	RESP.
140	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.25, Bignami e altri	203	202	004	070	128	102	RESP.
141	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.309, De Petris e altri	205	202	010	040	152	102	RESP.
142	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.310, Puglia e Montevecchi	203	201	005	064	132	101	RESP.
143	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.31, Romano	206	204	027	049	128	103	RESP.
144	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.33, Paglini e altri	205	204	009	066	129	103	RESP.
145	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.37, Bignami e altri	202	201	007	072	122	101	RESP.
146	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.38, Catalfo e altri	202	199	008	062	129	100	RESP.
147	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.39, Paglini e altri	202	200	007	064	129	101	RESP.
148	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.40, Paglini e altri	205	204	010	039	155	103	RESP.
149	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.47, Paglini e altri	206	202	010	060	132	102	RESP.
150	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.311, De Petris e altri	206	204	010	044	150	103	RESP.
151	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.312, Catalfo e altri	202	200	010	058	132	101	RESP.
152	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.313, Paglini e altri	207	204	011	059	134	103	RESP.
153	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.314, Paglini e altri	207	205	013	058	134	103	RESP.
154	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.315, Bocchino e altri	205	201	010	040	151	101	RESP.
155	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.316, Paglini e altri	203	198	004	041	153	100	RESP.
156	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.317, Paglini e altri	206	203	010	037	156	102	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
157	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.318, Paglini e altri	207	203	010	038	155	102	RESP.
158	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.319, Paglini e altri	207	204	010	038	156	103	RESP.
159	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.320, Paglini e altri	206	204	011	038	155	103	RESP.
160	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.322, Rizzotti e Gibiino	205	202	009	042	151	102	RESP.
161	Nom.	DDL n.2232. Articolo 6	208	207	016	176	015	104	APPR.
162	Nom.	DDL n.2232. Em. 6.0.300, Petraglia e altri	198	194	002	063	129	098	RESP.
163	Nom.	DDL n.2232. Em. 7.1, Bignami e altri	204	203	006	073	124	102	RESP.
164	Nom.	DDL n.2232. Em. 7.3, Paglini e altri	201	199	027	045	127	100	RESP.
165	Nom.	DDL n.2232. Articolo 7	207	206	007	197	002	104	APPR.
166	Nom.	DDL n.2232. Em. 8.1, Bignami e altri	207	206	008	073	125	104	RESP.
167	Nom.	DDL n.2232. Em. 8.300, Rizzotti e Gibiino	204	203	003	075	125	102	RESP.
168	Nom.	DDL n.2232. Em. 8.301, Bocchino e altri	206	203	009	066	128	102	RESP.
169	Nom.	DDL n.2232. Em. 8.4, Bencini e Maurizio Romani	209	207	010	068	129	104	RESP.
170	Nom.	DDL n.2232. Em. 8.302 (1a parte), Catalfo e altri	208	207	009	066	132	104	RESP.
171	Nom.	DDL n.2232. Articolo 8	208	207	001	204	002	104	APPR.
172	Nom.	DDL n.2232. Em. 9.300, De Petris e altri	206	205	011	042	152	103	RESP.
173	Nom.	DDL n.2232. Em. 9.301, Petraglia e altri	207	206	015	060	131	104	RESP.
174	Nom.	DDL n.2232. Articolo 9	206	205	029	175	001	103	APPR.
175	Nom.	DDL n.2232. Articolo 10	206	204	023	179	002	103	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Di Biagio Aldo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Giacomo Ulisse																							
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Maggio Salvatore Tito																							
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fabbi Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fasano Enzo																							
Fasiolo Laura	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario																							
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Formigoni Roberto	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gaetti Luigi																							
Galimberti Paolo	C	F	F	F	F		F	F	F	C	C	C	F	A	A	A	F	C	C	C	C	C	C
Gambaro Adele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio							F		C	C	C	C	F	A	A	A	F	C	C	C	C	C	C
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																							
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Gibiino Vincenzo									C	C	C	C	F	A	A	A	F	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	C	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Giro Francesco Maria	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C
Giroto Gianni Pietro																							
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																							
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Zin Claudio																				
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	A	C	C
Zuffada Sante	C	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	F	A	A	A	F	C	C	C

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Airola Alberto	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Albertini Gabriele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alicata Bruno	F	C	F	C	C	A	C	C	F								C	C	F	F	C	F	F
Amati Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Amidei Bartolomeo	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F
Amoruso Francesco Maria																							
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Aracri Francesco	C	C	F	C	C	A	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
Arrigoni Paolo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	C	A
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Augello Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Auricchio Domenico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	R	C	C
Azzollini Antonio	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Barani Lucio																							
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bellot Raffaella	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Bencini Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
Bertacco Stefano	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
Bertorotta Ornella	F	C	F	F	F	F	R	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bignami Laura	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bilardi Giovanni Emanuele																							
Bisinella Patrizia	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Blundo Rosetta Enza	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Bocca Bernabò	F	C	F	C	C	A	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
Boccardi Michele																							
Bocchino Fabrizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bondi Sandro																							
Bonfrisco Anna Cinzia																							
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bottici Laura	F	C	F	F	F	F		F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Brogli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	C	C	A	C	A	A	C	C	C	A	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bulgarelli Elisa	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F						
Campanella Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Candiani Stefano																							
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Di Biagio Aldo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Giacomo Ulisse																							
Di Giorgi Rosa Maria		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Maggio Salvatore Tito																							
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Divina Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Fabbi Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Falanga Ciro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Fasano Enzo																							
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Fattori Elena	F	C	F	F	F		F		A	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	R	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Ferrara Mario															C	C	C	C	F	F	F	F	
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Finocchiaro Anna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Floris Emilio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Formigoni Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Fucksia Serenella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Gaetti Luigi																							
Galimberti Paolo	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	
Gambaro Adele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio		F		C	C	A	C	C	F	C	C	C	C		C	C	F	F	C	F			
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																							
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Gibiino Vincenzo	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F			
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
Giro Francesco Maria	F	F	F		C		A	A	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
Giroto Gianni Pietro																							
Gotor Miguel	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																							
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Idem Josefa		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Iurlaro Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C			C	F	C			C	
Langella Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Lanzillotta Linda			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Latorre Nicola																							
Lepri Stefano	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Liuzzi Pietro												C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	
Lo Giudice Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Longo Eva	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Lucidi Stefano	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	
Malan Lucio	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F		
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	C	C	C		
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Mandelli Andrea	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F		
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F		
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
Marin Marco																							
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
Marino Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Marino Mauro Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Martelli Carlo	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F		
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C		
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Mastrangeli Marino Germano	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		
Matteoli Altero																							
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C		
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		
Mauro Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Mauro Mario	F	C	F	C	C	A	A	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	R			
Mazzoni Riccardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
Merloni Maria Paola																							
Messina Alfredo																							
Micheloni Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
Milo Antonio																							
Mineo Corradino																							
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Minzolini Augusto																							
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	A	F					F		
Montevecchi Michela	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F		F	F	F	F			
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Moronese Vilma	F	C		F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mucchetti Massimo	R	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C
Munerato Emanuela	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Mussini Maria	F	F	R	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Paglini Sara	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Palermo Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Palma Nitto Francesco	F	C	F	C	C	A	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pelino Paola	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Piccoli Giovanni																				
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Puglia Sergio	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	A	C	C	A	A	C	F	A	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Razzi Antonio	F	C	F	C	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	A	C	C	C	C	F	F	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C
Rizzotti Maria	F	F	F	C		A	C	C	F	C	C	C		C	C	F	F			F
Romani Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Romani Paolo	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F		F
Romano Lucio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
				21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Nominativo																							
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ruvolo Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Sacconi Maurizio																							
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Santangelo Vincenzo	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Scavone Antonio Fabio Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato																							C
Sciascia Salvatore	F	C	F	C	C	A	A	A	F	F	C	A	A	C	A	A	F	F	F	C	F	F	F
Scibona Marco	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F
Scoma Francesco	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	R	C	F	F	C	F	F	F	F
Serafini Giancarlo	F	F	F	C	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Sibilia Cosimo	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Simeoni Ivana	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F					C
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	C	C	C	C	C
Stefani Erika	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	A	A	A
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Tocci Walter	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	C	C	C	C	C	A	F	C	C	A	A	A	A
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano																							
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Villari Riccardo	F	C	F	C	C	A	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F
Volpi Raffaele																							
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					C
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
	Zin Claudio																			
Zizza Vittorio	F	F	F	F	C	A	C		A	C	C	C		C	C	C	F	F	C	F
Zuffada Sante	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante	(R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo		41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Airola Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Albertini Gabriele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alicata Bruno	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Amati Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Amoruso Francesco Maria																					
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Anitori Fabiola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Aracri Francesco	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Arrigoni Paolo	A	A	A	A	A	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	C
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Augello Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Auricchio Domenico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Azzollini Antonio	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Barani Lucio																					
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bellot Raffaella	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C
Bencini Alessandra	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Bertacco Stefano	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Bertorotta Ornella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C		
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bignami Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R		F
Bilardi Giovanni Emanuele																					
Bisinella Patrizia	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Bocca Bernabò	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
Boccardi Michele																					
Bocchino Fabrizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bondi Sandro																					
Bonfrisco Anna Cinzia																					
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bottici Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Brogli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	F	A	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	R			
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	
Bulgarelli Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Caliendo Giacomo		F	F	F	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	F	F	C	C	
Campanella Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Candiani Stefano																					
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Di Biagio Aldo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Giacomo Ulisse																							
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	
Di Maggio Salvatore Tito																							
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	
Divina Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R			
Fabbi Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Falanga Ciro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Fasano Enzo																							
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Fattori Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	F	C	C		
Finocchiaro Anna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Floris Emilio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Formigoni Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Fucksia Serenella	C	C	C	C	F		C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	
Gaetti Luigi																							
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Gambaro Adele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	F	F	F	F		R	R	C	C	F									F	F	F	C	
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																							
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C		
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	R	C	F	F	C			
Giro Francesco Maria		A		F	F	C	C	C	C	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	C	C		
Giroto Gianni Pietro																							
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	R	F					
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F						
Grasso Pietro																							
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	F	C	C			
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
				41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Nominativo																							
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Iurlaro Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Langella Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Latorre Nicola																							
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Longo Eva	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lucidi Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	A	F	F	F
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Malan Lucio	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marin Marco																							
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marino Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Marino Mauro Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Matteoli Altero																							
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	F	C	C	C
Mauro Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mauro Mario	R	R	R	R	R								F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Mazzoni Riccardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Merloni Maria Paola																							
Messina Alfredo													F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C
Micheloni Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Milo Antonio																							
Mineo Corradino																		F	F	A	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																							
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Molinari Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	A	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mucchetti Massimo		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
Munerato Emanuela	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R		
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	A	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	R	C	F	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Paglini Sara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Palermo Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pelino Paola	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Piccoli Giovanni																				
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C
Ranucci Raffaele	C																			
Razzi Antonio	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	R	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Repetti Manuela	C	C	C	F	F	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	R	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rizzotti Maria	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	R	C
Romani Maurizio	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Romani Paolo	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	
Romano Lucio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
				41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Nominativo																							
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ruvolo Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Sacconi Maurizio																							
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato		C	C	C	C	C	C		C	C	C					C	C	C	F	C			
Sciascia Salvatore	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	A	A	C	F	A	F	C	C			
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	
Scoma Francesco	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C			
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
Serra Manuela	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	R	F	F	A	R				
Sibilia Cosimo	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C			
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F		
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Sonego Lodovico	C	C	C																	F	C	C	
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Stefani Erika	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F		
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F			
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F		
Taverna Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	R	F		
Tocci Walter	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R		C		
Tomaselli Salvatore	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Tosato Paolo	A	A	A	A	A	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	C		
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Uras Luciano																							
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F		
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C				
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
Villari Riccardo	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Volpi Raffaele																							
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Zavoli Sergio		C		C	C		C		C	C		C	C	C		C		F		C			
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		

(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante															
(M)=Cong/Gov/Miss		(P)=Presidente		(R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	
Zin Claudio																					
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	A	F	
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
				61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Nominativo																							
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ruvolo Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Sacconi Maurizio																							
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Scavone Antonio Fabio Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato																							
Sciascia Salvatore	C	A	A	A	C	F	F	C	A	A	A	C	F	C	A	C	F	A	F	A	F	F	
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	
Scoma Francesco	C	A	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	A	F	C			
Serafini Giancarlo	C	A	F	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	A	F	F			
Serra Manuela																							
Sibilia Cosimo	C	A	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	A	F	C			
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Simeoni Ivana		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Sonego Lodovico	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Stefani Erika	C	A	A	A	A	A	F	A	A	F	A	A	C	C	A	A	A	A	A	A	F	A	
Stefano Dario																					A	F	
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	A	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	
Taverna Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R	R	F	
Tocci Walter	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Tomaselli Salvatore																	C	C	C	C	F	C	
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
Tosato Paolo	C	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	C	C	A	A	A	A	A	A	F	A	
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano																							
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Valentini Daniela			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Villari Riccardo	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F				
Volpi Raffaele																							
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Zavoli Sergio	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C			
Zeller Karl		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	

(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante															
(M)=Cong/Gov/Miss		(P)=Presidente		(R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	
Zin Claudio																					
Zizza Vittorio	A	A	F	A	A	A	A	A	C	F	A	C	A	C	F	F	F	A	F	F	
Zuffada Sante	C	A	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	A	F	C	

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante	(R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo				81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Idem Josefa	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Iurlaro Pietro					C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C		C		C						C	C	C		C	C	
Langella Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Latorre Nicola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Longo Eva	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Lucidi Stefano																							
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C			C	C	C	C	F	C	
Malan Lucio	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C
Manassero Patrizia		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Mandelli Andrea	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Marin Marco																							
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Marino Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Marino Mauro Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Martelli Carlo	F	F		F	F	F	F	A		F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Matteoli Altero																							
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Mauro Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Merloni Maria Paola																							
Messina Alfredo	F	C	F	C	C	F	F	F		F	F	C		C	C	A	F	F	F	F	F	C	
Micheloni Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Milo Antonio																							
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																							
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Molinari Francesco	F	F	F	F	A	F	A	A		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	R	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante	(R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo				81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ruvolo Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Sacconi Maurizio																							
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Santini Giorgio					C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Scavone Antonio Fabio Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato																							
Sciascia Salvatore	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	A	F	F	F	F	F	C
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Scilipoti Isgrò Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	A	C			
Scoma Francesco	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	A	F	F	F	C			
Serafini Giancarlo	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	F	F	F	C			
Serra Manuela																							
Sibilia Cosimo	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	A	F	F	F	F	F	F	C
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Sonego Lodovico	C				C	C	C			C		C	C									F	C
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Stefani Erika	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	F	A	A	F	C	A	A			
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	F	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F
Tocci Walter	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F		
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
Torrisi Salvatore																							
Tosato Paolo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	C	C	C	A	A	F	C	F	A			
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano																							
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F			
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	C			
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
Villari Riccardo																							
Volpi Raffaele																							
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
Zavoli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C		C		F				
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Zin Claudio																				
Zizza Vittorio	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A	A	A	F	F	A
Zuffada Sante	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	A	F	F	F	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido																				
Villari Riccardo																				F
Volpi Raffaele																				
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C		C	C	C	C	C	C	C	F
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Zavoli Sergio		C	C	C	C	C	C	F	C	C			C		C			C	C	F
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Zin Claudio																				
Zizza Vittorio	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F
Zuffada Sante	A	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido																				
Villari Riccardo	F	F	F	F	F	C	C	C	R	C	C	C	A	A	A	C	C	C	C	C
Volpi Raffaele																				
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio																				
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio																				
Zizza Vittorio	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A		A	A	F		A	A	R	A	A
Zuffada Sante	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante										
	(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174
Aiello Piero	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Airola Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
Albano Donatella	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Albertini Gabriele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alicata Bruno	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Amati Silvana	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Amidei Bartolomeo	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Amoruso Francesco Maria	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Angioni Ignazio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Anitori Fabiola	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F	
Aracri Francesco	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Arrigoni Paolo	F	F	A	A	F	A	F	A	A	A	A	F	A	A	F	F	
Astorre Bruno	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Augello Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Auricchio Domenico																	
Azzollini Antonio	F	A	F		F	F	C	C	A	F	F	C	C	F	F		
Barani Lucio																	
Barozzino Giovanni	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	
Battista Lorenzo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Bellot Raffaella	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	
Bencini Alessandra	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F		
Berger Hans																	
Bermi Anna Maria																	
Bertacco Stefano	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
Bertorotta Ornella	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A		
Bertuzzi Maria Teresa	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Bianco Amedeo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Bianconi Laura																	
Bignami Laura	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Bilardi Giovanni Emanuele																	
Bisinella Patrizia	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		
Bocca Bernabò																	
Boccardi Michele																	
Bocchino Fabrizio	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A		
Bonaiuti Paolo																	
Bondi Sandro																	
Bonfrisco Anna Cinzia	A	R		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Borioli Daniele Gaetano	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Bottici Laura																	
Brogia Claudio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F		
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Buccarella Maurizio	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A		
Buemi Enrico	F	C	C	R	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Bulgarelli Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A		
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
Caleo Massimo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Caliendo Giacomo	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		
Campanella Francesco	A	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F		F	F	F		
Candiani Stefano																	
Cantini Laura	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Capacchione Rosaria	F	C	C		F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante											
	(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175
Idem Josefa	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Iurlaro Pietro	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Lai Bachisio Silvio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Langella Pietro																		
Laniece Albert	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Lanzillotta Linda																		
Latorre Nicola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lepri Stefano	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F		
Lo Giudice Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lo Moro Doris	F	C	C		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Longo Eva																		
Longo Fausto Guilherme	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Lucherini Carlo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Lucidi Stefano																		
Lumia Giuseppe	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Malan Lucio	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		
Manassero Patrizia	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Manconi Luigi	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Mancuso Bruno	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Mandelli Andrea	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		
Mangili Giovanna	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		
Maran Alessandro	F	C	C	C	F	C			C	C	F	C	C	F	C			
Marcucci Andrea	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Margiotta Salvatore	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Marin Marco																		
Marinello Giuseppe F.M.	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Marino Luigi	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Marino Mauro Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Martelli Carlo	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A		
Martini Claudio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A		
Matteoli Altero																		
Mattesini Donella	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Maturani Giuseppina	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Mauro Giovanni	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mauro Mario																		
Mazzoni Riccardo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Merloni Maria Paola																		
Messina Alfredo	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		
Micheloni Claudio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Migliavacca Maurizio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Milo Antonio																		
Mineo Corradino	A	F			A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	F	F	A	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F		
Mirabelli Franco	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Molinari Francesco																		
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A		
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante											
	(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175
Moronese Vilma	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Morra Nicola																		
Moscardelli Claudio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Mucchetti Massimo																		
Munerato Emanuela	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F
Mussini Maria	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Naccarato Paolo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Napolitano Giorgio																		
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	F	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Orrù Pamela Giacomina G.	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Padua Venera	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Pagano Giuseppe	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Pagliari Giorgio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Paglini Sara	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Pagnoncelli Lionello Marco																		
Palermo Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Palma Nitto Francesco																		
Panizza Franco	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Parente Annamaria	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Pegorer Carlo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Pelino Paola	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
Petraglia Alessia	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Petrocelli Vito Rosario																		
Pezzopane Stefania	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	R								C	C	C	F	C	C	F	F	F
Piccoli Giovanni																		
Pignedoli Leana	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Puglia Sergio	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Puglisi Francesca	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Puppato Laura	F	C	C	C	F				C	C	C	F	C	C	F	F		
Quagliariello Gaetano	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F		
Ranucci Raffaele	F	C	C	C	F	C			C	C	C	F	C	C	F	F		
Razzi Antonio	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		
Repetti Manuela	F	A	F	C	F	A	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Ricchiuti Lucrezia	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Rizzotti Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
Romani Maurizio	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F			
Romani Paolo																		
Romano Lucio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Rossi Gianluca	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Rossi Luciano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		
Rossi Mariarosaria																		
Rossi Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F		

634ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Maggio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante										
	(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174
Ruta Roberto	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Ruvolo Giuseppe	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
Sacconi Maurizio																	
Saggese Angelica	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Sangalli Gian Carlo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Santangelo Vincenzo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	
Santini Giorgio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Scalia Francesco	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Scavone Antonio Fabio Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Schifani Renato	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Sciascia Salvatore	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F	
Scibona Marco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	
Scilipoti Isgrò Domenico																	
Scoma Francesco	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
Serafini Giancarlo	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Serra Manuela																	
Sibilia Cosimo	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	
Silvestro Annalisa	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Simeoni Ivana	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Sollo Pasquale	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	
Sonego Lodovico	F	C	C	C	F	C	C	R	C	C	C	F	C	C	F	F	
Spilabotte Maria	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Sposetti Ugo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Stefani Erika	F	F	A	A	F	F	F	F	A	A	F	A	A			F	
Stefano Dario	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Susta Gianluca	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Tarquinio Lucio Rosario F.	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Taverna Paola	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	
Tocci Walter	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Tomaselli Salvatore	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Tonini Giorgio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Torrisi Salvatore																	
Tosato Paolo	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	F	A	A	F	F	F	
Tremonti Giulio																	
Tronti Mario	F	C															
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Uras Luciano																	
Vaccari Stefano	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Vacciano Giuseppe	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	
Valdinosi Mara	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Valentini Daniela																	
Vattuone Vito	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Verdini Denis																	
Verducci Francesco	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Viceconte Guido																	
Villari Riccardo	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A			
Volpi Raffaele																	
Zanda Luigi	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Zanoni Magda Angela	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Zavoli Sergio			C		F	C			C	C	F	C	C	F	F	F	
Zeller Karl	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	

Nominativo	(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante		(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante							
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	
Zin Claudio																
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 2232:

sugli emendamenti 4.314 e 4.315, 6.1 e 6.300, il senatore Collina avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'articolo 4, il senatore Vaccari avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 4.0.4, la senatrice De Petris avrebbero voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 5, il senatore Gotor avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 6.305, la senatrice Anitori avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Albertini, Anitori, Augello, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Ciampi, Colucci, D'Ambrosio Lettieri, Della Vedova, De Poli, Di Biagio, Divina, D'Onghia, Donno, Fazzone, Gentile, Giacobbe, Latorre (*dalle ore 18.30*), Lezzi, Lo Giudice, Marino Luigi, Marino Mauro Maria (*fino alle ore 17.15*), Minniti, Monti, Moscardelli, Nencini, Nugnes, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Scavone, Stucchi, Turano, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Palermo, per attività della 1ª Commissione permanente; Marino Mauro Maria (*dalle ore 17.15*) per attività della 6ª Commissione permanente; Cardinali, Chiti, Floris e Mauro Giovanni, per attività della 14ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente e beni ambientali), nella seduta del 18 maggio 2016, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulle problematiche ambientali della Ferriera di Servola in Trieste (*Doc. XXIV, n. 60*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro **dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Galdani Marcello, Aiello Piero, Bilardi Giovanni, Dalla Tor Mario, Conte Franco, Torrisi Salvatore, Di Giacomo Ulisse, Viceconte Guido, Mancuso Bruno, D'Ascola Nico, Bianconi Laura

Disposizioni per la limitazione del numero dei mandati elettivi per i membri del Parlamento (2409)

(presentato in data 18/5/2016);

senatore Consiglio Nunziante

Disposizioni integrative della disciplina del contratto di soccida semplice (2410)

(presentato in data 19/5/2016);

senatore Consiglio Nunziante

Istituzione in Bergamo di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale della Lombardia (2411)

(presentato in data 19/5/2016);

senatore Consiglio Nunziante

Modifiche alla legge 13 aprile 1988, n. 117, in materia di responsabilità civile dei magistrati (2412)

(presentato in data 19/5/2016);

senatore Consiglio Nunziante

Disposizioni per l'individuazione e la tutela delle città murate e dei centri fortificati (2413)

(presentato in data 20/5/2016);

senatore Consiglio Nunziante

Istituzione di un Fondo per il restauro, il recupero e la valorizzazione culturale, turistica e sociale delle Mura castellane di Cittadella (2414)

(presentato in data 20/5/2016);

senatore Consiglio Nunziante

Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare per il ripopolamento della fauna ittica e la promozione del turismo subacqueo (2415)

(presentato in data 20/5/2016);

senatore Consiglio Nunziante

Nuove norme in materia di Servizio civile nazionale (2416)

(presentato in data 20/5/2016);

senatore Consiglio Nunziante

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del terrorismo internazionale e sulle sue basi e connessioni in Italia (2417)

(presentato in data 20/5/2016);

senatori Caridi Antonio Stefano, Scoma Francesco, Ferrara Mario, Iurlaro Pietro, Marinello Giuseppe Francesco Maria, Alicata Bruno, D'Ali Antonio, Torrisi Salvatore, Mancuso Bruno, Pagano Pippo

Norme per il trasporto marittimo agevolato e la continuità territoriale dell'Area dello Stretto di Messina (2418)

(presentato in data 24/5/2016);

senatori Bencini Alessandra, Romani Maurizio

Modifiche all'articolo 5 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, in materia di divieto di sequestro o pignoramento dell'indennità parlamentare (2419)

(presentato in data 24/5/2016);

senatori Uras Luciano, De Petris Loredana, Barozzino Giovanni, Bocchino Fabrizio, Campanella Francesco, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Petraglia Alessia, Stefano Dario

Legge quadro in materia di controlli di legittimità degli atti degli enti locali, delle Regioni e delle spese di funzionamento dei Consigli regionali e dei gruppi consiliari (2420)

(presentato in data 24/5/2016);

senatore D'Anna Vincenzo

Modifiche al codice civile ed al codice di procedura civile in materia di affidamento condiviso dei figli (2421)

(presentato in data 25/5/2016).

Camera dei deputati, trasmissione di atti

La Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 18 maggio 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, il documento approvato dalla XI Commissione (Lavoro) di quell'Assemblea, nella seduta del 12 maggio 2016, concernente la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi (COM (2016) 128 final) (Atto n. 768).

Detti documenti sono depositati presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 maggio 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta, predisposta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), relativa all'incidente occorso agli aeromobili Van's RV8 marche I-LOVI e Van's RV7 marche I-AMEL, a Tortoreto Lido (TE), in data 31 maggio 2015.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 767).

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 13 maggio 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera *f*), del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, le relazioni sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica e sull'efficacia dei meccanismi di tutela, predisposta dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR) del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, riferite all'anno 2013 (*Doc. CXXX*, n. 2) e all'anno 2014 (*Doc. CXXX*, n. 3).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente.

Con lettere in data 20 maggio 2016 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Tavoleto (Pesaro-Urbino), Val della Torre (Torino), Fragagnano (Taranto), Castellino del Biferno (Campobasso), San Mauro Forte (Matera).

Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, trasmissione di atti

Il Presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 5 maggio 2016, ha inviato, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera

n), della legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni, copia dei seguenti verbali:

- n. 1104, relativo alla seduta dell'11 gennaio 2016
- n. 1105, relativo alla seduta del 18 gennaio 2016
- n. 1106, relativo alla seduta del 25 gennaio 2016
- n. 1107, relativo alla seduta del 1° febbraio 2016
- n. 1108, relativo alla seduta dell'8 febbraio 2016
- n. 1109, relativo alla seduta del 15 febbraio 2016
- n. 1110, relativo alla seduta del 22 febbraio 2016
- n. 1111, relativo alla seduta del 29 febbraio 2016
- n. 1112, relativo alla seduta del 7 marzo 2016
- n. 1113, relativo alla seduta del 14 marzo 2016
- n. 1114, relativo alla seduta del 21 marzo 2016
- n. 1115, relativo alla seduta del 4 aprile 2016
- n. 1116, relativo alla seduta dell'11 aprile 2016
- n. 1117, relativo alla seduta del 18 aprile 2016
- n. 1118, relativo alla seduta del 26 aprile 2016

I predetti verbali sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente (Atto sciopero n. 20).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con lettera in data 13 maggio 2016, ha inviato la deliberazione n. 2/2016/G - "La gestione amministrativa e finanziaria dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali (2012-2015)".

La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 769).

La Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali della Corte dei conti, con lettera in data 19 maggio 2016 ha inviato la deliberazione n. 5/2016 con la quale la Sezione stessa ha approvato il Programma delle attività di controllo per l'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 770).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Emilia Romagna recante "Sessione europea 2016. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea".

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente (n. 86).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Cioffi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-05831 della senatrice Moronese ed altri.

Interrogazioni

COTTI, BLUNDO, CAPPELLETTI, GAETTI - *Al Ministro della difesa* - Premesso che:

nel corso della seduta congiunta delle Commissioni Difesa del Senato e della Camera dei deputati, in data 18 maggio 2016, è stato audito il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, generale di squadra aerea, Enzo Vecciarelli;

il generale Enzo Vecciarelli, nell'esposizione del suo intervento, ha dichiarato tra l'altro: "La missione dell'Aeronautica Militare è garantire la difesa e la sicurezza dello spazio aereo militare, approntare le proprie forze e capacità aerospaziali da integrare nelle operazioni interforze e internazionali (...) Il Paese deve poter contare su uno strumento idoneo a proteggerci da rischi ed eventuali minacce dirette, tutelare la nostra libertà, salvaguardare gli interessi vitali, i nostri valori e il nostro stile di vita (...). Sento quindi di poter affermare che l'F-35, a consuntivo finale tra finanziamento complessivo, ritorni industriali e le elevatissime capacità operative disponibili, rappresenta un'impresa con caratteristiche di elevatissimo rapporto efficacia-costi, l'unica capace di proiettare l'Aeronautica Militare e l'Italia in un ruolo leader in tutti i prevedibili teatri operativi dei decenni a venire. (...) Nel 2016 transiteranno per le nostre Scuole di Volo allievi e/o istruttori provenienti da 11 differenti Paesi, Argentina, Austria, Francia, Grecia, Kuwait, Olanda, Perù, Polonia, Qatar, Arabia Saudita e Singapore, per un totale di 73 frequentatori stranieri, a fronte dei 28 addestrati nel 2012 (...). Al Parlamento faremo ovviamente riferimento, previo coordinamento con lo Stato Maggiore Difesa e il Gabinetto del Ministro, per veicolare i provvedimenti normativi necessari per l'ottimale definizione delle responsabilità e delle indispensabili strette collaborazioni tra gli attori istituzionali coinvolti";

considerato che:

attualmente è in corso nello Yemen un conflitto armato, che vede il regno dell'Arabia Saudita e la coalizione di altri Paesi della Regione, tra i

quali il Qatar e Kuwait, impegnati ad utilizzare bombe MK82 e MK84 in attacchi aerei indiscriminati sulla popolazione civile;

la produzione delle bombe MK82 e MK 84 ha luogo in Italia, a Domusnovas, in provincia di Cagliari, nello stabilimento della Rwm Italia SpA, mentre il traffico di bombe tra quest'ultima e la penisola araba avviene con partenze dai porti industriali e civili di Cagliari e Olbia e dall'aeroporto civile del capoluogo sardo;

il conflitto, avviato senza consultazione e autorizzazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha provocato una catastrofe umanitaria, con oltre 6.000 morti, di cui più della metà tra la popolazione civile yemenita, 25.000 feriti, un milione di sfollati, 21 milioni di persone, che necessitano di urgenti aiuti umanitari e 6 milioni che necessitano di assistenza di primo soccorso;

il Consiglio europeo ha espresso gravi preoccupazioni per gli attacchi indiscriminati contro le infrastrutture civili, in particolare le strutture sanitarie, le scuole e gli impianti idrici, i porti e gli aeroporti;

la legge n. 185 del 1990, recante "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento" sancisce all'art.1, comma 1, che "L'esportazione, l'importazione ed il transito di materiale di armamento, nonché la cessione delle relative licenze di produzione devono essere conformi alla politica estera e di difesa dell'Italia", vietando espressamente l'esportazione, il transito, il trasferimento intracomunitario e l'intermediazione di materiali di armamento a Paesi in stato di conflitto e i cui Governi siano responsabili di violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani;

la Monarchia saudita è responsabile di gravi e reiterate violazioni dei diritti umani, come denunciano da anni le principali e riconosciute organizzazioni non governative, le quali hanno inoltre documentato la costante pratica delle punizioni corporali, della tortura e della pena di morte, anche per reati minori, inflitta con la decapitazione pubblica;

il Trattato internazionale sul commercio delle armi, all'articolo 6, prevede il divieto per gli Stati aderenti di autorizzare l'esportazione di armamenti, qualora si sia a conoscenza del fatto che possono essere utilizzati per commettere atti di genocidio, crimini contro l'umanità, gravi violazioni della Convenzione di Ginevra del 1949, attacchi diretti a obiettivi o a soggetti civili o altri crimini di guerra;

il 25 febbraio 2016 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla situazione umanitaria nello Yemen (2016/2515 (RSP)), nella quale, tra l'altro, evidenzia come l'intervento militare a guida saudita nello Yemen abbia portato a una situazione umanitaria disastrosa e una minaccia per la pace e la sicurezza a livello internazionale, mentre alcuni Stati membri dell'Unione europea continuano ad autorizzare il trasferimento di armi verso l'Arabia Saudita, violando così la posizione comune 2008/944/PESC sul controllo delle esportazioni di armi, che esclude esplicitamente il rilascio di licenze relative ad armi da parte degli Stati membri, laddove vi sia il rischio evidente che la tecnologia o le attrezzature militari da esportare possano essere utilizzate per commettere gravi violazioni del diritto umanitario

internazionale e per compromettere la pace, la sicurezza e la stabilità regionali;

la risoluzione del Parlamento europeo, nell'esprimere grave preoccupazione per gli attacchi aerei da parte della coalizione a guida saudita, invita il vicepresidente della Commissione europea e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ad avviare un'iniziativa finalizzata all'imposizione da parte della UE di un *embargo* sulle armi, nei confronti dell'Arabia saudita, tenuto anche conto delle gravi accuse di violazione del diritto umanitario internazionale da parte di tale Paese nello Yemen e del fatto che il continuo rilascio di licenze di vendita di armi all'Arabia Saudita violerebbe la posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio dell'8 dicembre 2008;

è stato documentato, a più riprese e di recente, l'utilizzo dell'aeroporto civile di Bologna per la sosta tecnica e transito di cacciabombardieri "Eurofighters Typhoon" diretti in Arabia Saudita, costruiti e venduti alla Monarchia saudita dal consorzio internazionale di cui fa parte Finmeccanica SpA, ora Leonardo SpA (società partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze con oltre il 30 per cento del capitale), apparecchi che normalmente vengono utilizzati dall'Arabia Saudita per i bombardamenti in Yemen,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se la produzione, movimentazione, transito ed esportazione di armamenti e velivoli da guerra dall'Italia verso l'Arabia Saudita possa ritenersi conforme alla politica estera e di difesa dell'Italia, come prevede l'articolo 1, comma 1, della legge n. 185 del 1990;

come possa coniugarsi la missione dell'Aeronautica militare, atta a garantire la difesa e sicurezza dello spazio aereo militare, al fine di proteggere il nostro Paese da rischi ed eventuali minacce dirette alla nostra libertà, salvaguardando gli interessi vitali e i nostri valori e stili di vita, con il previsto addestramento nelle nostre scuole di volo di piloti dell'Arabia Saudita, Kuwait e Qatar;

da chi sia stato programmato, quando, perché e con quali costi posti a carico di chi, il prossimo addestramento di piloti dell'Arabia Saudita, Kuwait e Qatar nelle nostre scuole di volo;

se non ritenga di dover sospendere lo stesso addestramento, tanto più alla luce della recente risoluzione approvata dal Parlamento europeo, in ragione del conflitto armato in corso nello Yemen, anche per evitare l'accusa d'aver addestrato piloti, che potrebbero essere utilizzati dall'Arabia Saudita e dalla propria coalizione per bombardare lo Yemen;

quali siano gli studi e le documentate risultanze che hanno consentito al capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, Generale di squadra aerea Enzo Vecciarelli, di poter affermare che l'F-35, a consuntivo finale tra finanziamento complessivo, ritorni industriali e le elevatissime capacità operative disponibili, rappresenti un'impresa con caratteristiche di elevatissimo rapporto efficacia-costi, l'unica capace di proiettare l'Aeronautica militare e

l'Italia in un ruolo *leader* in tutti i prevedibili teatri operativi dei decenni a venire;

in cosa consista l'attività di veicolazione di provvedimenti normativi al Parlamento da parte dell'Aeronautica militare per l'ottimale definizione delle responsabilità e delle indispensabili strette collaborazioni tra gli attori istituzionali coinvolti, e quale sia il riferimento ordinamentale che giustifica tale azione.

(3-02889)

MUSSINI, MOLINARI, VACCIANO, DE PETRIS, MASTRANGELI, Maurizio ROMANI, BENCINI, SIMEONI, DE PIETRO, BIGNAMI - *Al Ministro della giustizia* -

(3-02890)

(Già 4-05359)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Maurizio ROMANI, BENCINI, VACCIANO, BIGNAMI, DE PIETRO, FUCSIA, MUSSINI, MASTRANGELI - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

nell'ultima relazione del Ministro della salute al Parlamento sullo stato di attuazione della legge contenente norme in materia di procreazione medicalmente assistita, contenente i dati circa le attività svolte dai centri per la procreazione medicalmente assistita per l'anno 2013, emergono alcuni dati, sui quali occorre operare a parere degli interroganti una seria riflessione;

in particolare, dalla relazione si evince come, nel 2013, su 10.217 gravidanze portate a termine grazie alla procreazione medicalmente assistita, vi è il 24,9 per cento di neonati sottopeso ed il 24,2 per cento di nati, prima della naturale conclusione della gravidanza. Questo significa che circa la metà dei neonati nascono con la necessità di un percorso assistenziale presso un reparto di neonatologia di secondo o terzo livello;

risulta agli interroganti che raramente i centri per la procreazione medicalmente assistita forniscono informazioni chiare sul rischio di una nascita pretermine. I genitori giungono, quindi, impreparati, ed alle volte sorpresi, rispetto all'evento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire, al fine di porre in essere una campagna informativa che contribuisca a fornire informazioni sulle problematiche neonatali connesse alle tecniche di fecondazione assistita, includendo anche i dati relativi alla maggiore incidenza delle nascite premature.

(4-05878)

ARRIGONI - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

l'inceneritore FENICE è ubicato all'interno dell'area industriale di San Nicola di Melfi, in prossimità dello stabilimento FIAT-SATA, a circa 5 chilometri dal centro abitato di Lavello (Potenza);

tale inceneritore, inizialmente di proprietà FIAT, è stato costruito dalla società FISIA (gruppo Fiat) per bruciare i rifiuti prodotti dallo stabilimento automobilistico ed è entrato in funzione nel 2000, dopo un periodo di sperimentazione; all'interno dell'impianto vi sono 2 forni: il primo "RO-TANTE", con capacità di 35.000 tonnellate l'anno per i rifiuti industriali pericolosi e il secondo a "A GRIGLIA", con capacità di 30.000 tonnellate l'anno per i rifiuti solidi urbani ed assimilati;

nel 2001 Fiat ha venduto l'inceneritore alla francese EDF, che ha costituito la società FENICE SpA con sede a Rivoli (Torino);

la Regione Basilicata ha vietato all'impianto di bruciare rifiuti industriali pericolosi provenienti da altre Regioni ma, a seguito di ricorso al TAR, tale divieto è stato annullato, dando la possibilità a FENICE di bruciare rifiuti industriali pericolosi provenienti da tutto il Paese;

il 19 ottobre 2010, la Provincia di Potenza ha rinnovato l'autorizzazione dell'impianto, con determinazione dirigenziale n. 3065, per ulteriori 10 anni, in attesa di rilascio dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale) da parte della Regione Basilicata, provvedimento quest'ultimo adottato dalla Regione il 14 aprile 2014;

dal 2001, si sono susseguiti una serie di articoli sui giornali, denunce e inchieste giudiziarie, alternati ad incendi ripetuti nello stabilimento, stoccaggi abusivi di rifiuti, mancanza di misure di sicurezza, sospetti di inquinamento delle falde acquifere, manifestazioni dei cittadini contro l'impianto;

nel 2012 sono state svolte audizioni in VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera ed in Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse;

nel 2009 FENICE SpA, solo dopo la rivelazione a mezzo stampa da parte di un giornalista, ha denunciato l'inquinamento delle falde acquifere con metalli pesanti, causato da perdite delle vasche di raccolta acqua di raffreddamento ed il cattivo funzionamento della rete fognaria dello stabilimento;

nel verbale della Conferenza di Servizi indetto dalla Provincia di Potenza il 20 settembre 2011, viene riportato quanto dichiarato dal dirigente dell'Autorità sanitaria di Potenza (ASP): "Il Dirigente A.S.P. dichiara di non avere elementi epidemiologici per mettere in evidenza eventuali danni sulla salute delle popolazioni";

nel decreto del TAR della Basilicata del 3 novembre 2011, per l'annullamento, previa sospensione, dell'efficacia della determinazione dirigenziale assunta dalla Provincia di Potenza, viene riportato: "(...) in quanto situazioni epidemiologiche di pericolo per la salute pubblica non vengono affermate dalla competente Autorità Sanitaria (ASP Potenza)";

il 12 ottobre 2011, in relazione all'inquinamento della falda acquifera, l'Arpab (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Basilicata) spiega che "le attività di Messa in sicurezza in Emergenza possono alterare i valori" a causa di "difficoltà di campionamento" e conclude che le "considerazioni fatte sulle tabelle bimestrali sono fuorvianti e non rappresentano significativamente la reale situazione del sito contaminato"; tuttavia,

dalle tabelle di monitoraggio (settembre/novembre 2011) emergerebbe un evidente incremento di nickel e manganese rispetto al mese di luglio;

secondo l'interrogante, proprio per l'assenza delle indagini epidemiologiche, in applicazione del principio di precauzione, non è affatto possibile escludere un nesso tra l'inquinamento e le molte malattie che flagellano la popolazione dell'area nord della Basilicata, un comprensorio di circa 75.000 abitanti;

le valutazioni dell'Arpab sono state limitate alle sole emissioni in falda, senza menzionare il monitoraggio delle emissioni dai camini dell'inceneritore, per i quali non risultano essere pubblicate informazioni da parte degli enti di controllo; la stessa Arpab non sarebbe attrezzata per i monitoraggi delle diossine e lo conferma il fatto che gli unici sporadici campionamenti ai camini, sono stati commissionati alla Arpa Puglia e ad un laboratorio di Bolzano;

nel provvedimento di AIA la Regione Basilicata ha previsto un numero di 130 prescrizioni; nessuna di queste prescrizioni, in modo diretto o indiretto, riguarderebbe la pubblicizzazione dei dati trasmessi alle istituzioni, che resterebbero, dunque, di esclusiva gestione degli enti titolati; l'informazione al pubblico dei dati viene affidata dalla sola prescrizione n. 129 alla società Fenice Ambiente Srl, allorquando si afferma che la stessa "deve realizzare entro un termine di sei mesi dalla data di notifica dell'atto autorizzatorio due punti aperti al pubblico presso l'URP dei Comuni di Lavello e Melfi ed un sito internet per la verifica degli inquinanti in atmosfera emessi dal termovalorizzatore";

non risultano pubblicati su un sito *internet* facilmente accessibile dal pubblico i dati dei monitoraggi prescritti da provvedimenti di AIA;

i cittadini denunciano inquinamento atmosferico, insicurezza alimentare e danni alle produzioni agricole, degrado paesaggistico, contaminazione dei suoli, fuoriuscite di contaminanti, contaminazione delle acque di superficie e peggioramento della qualità dell'acqua, contaminazione delle falde acquifere;

a tutto questo si aggiungono le denunce di "carenza di sicurezza interna all'inceneritore" che da circa un anno gli stessi dipendenti dell'impianto hanno presentato innanzi al Prefetto di Potenza;

la disastrosa gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Basilicata, con discariche al collasso o sotto sequestro, la mancanza di impianti di compostaggio, hanno offerto alla Provincia prima e alla Regione dopo, l'occasione per giustificare il conferimento di rifiuto "talquale" direttamente all'inceneritore, senza il necessario pretrattamento prescritto dalla normativa, con l'inevitabile conseguenza di una maggiore produzione di emissioni di diossina nell'aria;

si apprende dai giornali che il funzionario cui era stata affidata l'istruttoria per il procedimento relativo all'AIA risulterebbe imputato nel processo che oggi si sta celebrando a Potenza e che vede imputati i vertici della società che gestisce l'inceneritore;

a partire da febbraio 2014 fino al mese di maggio 2016, come documentato da Arpab, sono stati bloccati 23 *camion* che trasportavano rifiuti con emissioni radioattive e destinati ai forni dello stesso inceneritore; non si

conosce la natura di tali radiazioni, ma i cittadini si chiedono come sia possibile che simili rifiuti possano arrivare fino all'imbocco dei forni senza alcun controllo;

vi sono a giudizio dell'interrogante evidenti carenze nei controlli da parte delle autorità preposte e nella gestione dello stesso inceneritore per i quali, secondo l'interrogante, sarebbe opportuno affidare la conduzione a terzi (commissariamento), in attesa di colmare tutte le lacune in termini di controlli, di bonifica dell'area e soprattutto di messa in sicurezza dell'impianto;

occorre un urgente avvio di un'indagine epidemiologica e biologica sullo stato attuale della salute pubblica e dell'ambiente in tutta la zona Vulture-Alto Bradano, basata su ricerche aggiornate e non solo su dati storici e un aggiornamento del registro tumori della Basilicata, fermo all'anno 2006,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, ciascuno per la propria competenza, intendano promuovere un'indagine sullo stato dell'ambiente e sullo stato della salute della popolazione della zona Vulture-Alto Bradano, ed avviare, nel più breve tempo possibile, un'indagine epidemiologica e biologica basata su ricerche aggiornate e non solo su dati storici e un aggiornamento del registro tumori della Basilicata, fermo all'anno 2006.

(4-05879)

CROSIO - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti - Premesso che:

la tangenziale di Tirano, sulla strada statale 38, Accessibilità alla Valtellina, IV lotto, tratto Stazzona-Lovero, è un'opera importantissima per la provincia di Sondrio e per tutto il Paese, sia ai fini del decongestionamento della viabilità statale e locale ricadente nella provincia di Sondrio e del miglioramento dei collegamenti con le province di Lecco e Milano e con la Svizzera, sia per risolvere i gravi problemi da incidenti, che si verificano regolarmente sulla viabilità attuale e rispondere alle esigenze della notevole affluenza turistica nella stagione estiva e in quella invernale;

già dal maggio 2015 la Regione Lombardia ha inserito l'opera nel *dossier* consegnato al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, a margine della cerimonia di inaugurazione della tangenziale est esterna di Milano (Teem), chiedendo l'approvazione al CIPE del progetto-stralcio della variante di Tirano e la conferma della disponibilità dei finanziamenti necessari,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato dell'arte del progetto ai fini della realizzazione della tangenziale di Tirano, sulla strada statale 38, Accessibilità alla Valtellina, IV lotto, tratto Stazzona-Lovero;

se il Ministro in indirizzo confermi la disponibilità dei finanziamenti necessari;

se possa fornire indicazioni sui tempi di approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE.

(4-05880)

COTTI, BLUNDO, CAPPELLETTI, GAETTI, GIARRUSSO, MORONESE, PUGLIA - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della difesa* - Premesso che:

il 18 giugno 2015 a Roma, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avuto luogo la firma del "Protocollo d'intesa in materia di tutela ambientale ed attività esercitative militari" tra il Ministro Gian Luca Galletti, e il Ministro della difesa, Roberta Pinotti;

in tale occasione, il Ministro Galletti ha dichiarato: "la collaborazione tra Ambiente e Difesa è strategica. Si tratta di una cooperazione essenziale per risolvere una serie di problematiche anche locali che diventano sempre più pressanti (...) tutta l'attività monitorata da questo protocollo inerisce con le esercitazioni militari, io credo che questo sia molto importante per dare più trasparenza e più sicurezza" (dal sito *internet* del Ministero della difesa del 18 giugno 2015);

nella suddetta circostanza il Ministro della difesa, sottolineando l'importanza dell'accordo, ebbe ad affermare: "Vogliamo aprire la Difesa il più possibile al mondo esterno e abbiamo bisogno che il più possibile il mondo esterno entri dentro la Difesa. Il tema delle esercitazioni militari e dei poligoni è un tema particolarmente sensibile e siamo attenti a questa sensibilità e quindi vogliamo in modo preventivo, puntuale e sistematico fare in modo che il Ministero dell'Ambiente possa aiutarci a verificare che tutto sia perfettamente nella norma e quindi la salute e la sicurezza dei cittadini siano perfettamente preservati da quella che però è un'attività necessaria per le Forze Armate e per il Paese" (dal sito *internet* del Ministero del 18 giugno 2015);

il Protocollo di intesa fu presentato come frutto di una collaborazione instauratasi da tempo tra i due Dicasteri, con particolare riferimento alla seconda Conferenza nazionale sulle servitù militari tenutasi a Roma il 18-19 giugno 2014;

il Ministero dell'ambiente, con la sottoscrizione del Protocollo, ha messo a disposizione la propria competenza nel settore, fornendo supporto tecnico-giuridico circa gli aspetti di tutela dell'ambiente durante le attività esercitativo-militari, condividendo per questo metodologie, atte ad effettuare i rilievi e le misurazioni nei siti militari e, infine, si è impegnato a fornire il supporto di competenza in materia di bonifica e ripristino ambientale, laddove necessario, delle aree interessate dalle attività militari esercitative;

considerato che:

nello specifico, il contenuto del Protocollo di intesa per la tutela ambientale ed attività esercitative militari ha stabilito: a) un Tavolo tecnico in cui il Ministero dell'ambiente rendesse disponibile un supporto tecnico-giuridico in relazione alle ricadute sull'ambiente delle attività esercitativo-militari, convocando così apposite riunioni in ragione delle criticità evidenziate dai componenti del Tavolo medesimo; b) la trasmissione, da parte del Ministero della difesa, di relazioni annuali sul monitoraggio ambientale dei siti interessati dalle esercitazioni militari, che riguardano l'individuazione, il recupero, la gestione, la tracciabilità e lo smaltimento dei rifiuti connessi alle predette attività, ivi compresi i rifiuti classificabili come radioattivi; c) un Tavolo tecnico in cui il Ministero della difesa si rendesse disponibile a co-

municare i dati relativi ai controlli in materia di radioattività ambientale eseguiti dai competenti organi tecnici della Difesa, precisando gli *standard* utilizzati; d) un Tavolo tecnico in cui il Ministero dell'ambiente si rendesse disponibile per la condivisione di metodologie, concordate, atte ad effettuare rilievi e misurazioni nei siti interessati da parte dei competenti organi tecnici della Difesa; e) il supporto del Ministero dell'ambiente in materia di bonifica e ripristino ambientale delle aree interessate dalle attività militari esercitative in oggetto; f) che il Ministero della difesa, in relazione alle aree di propria competenza ricadenti all'interno del perimetro di siti di interesse nazionale, fornisca informazioni sulle attività di caratterizzazione, di messa in sicurezza, di bonifica e di monitoraggio periodico delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali e marine, sedimenti), secondo decisioni assunte nelle Conferenze di servizi, indette a tale scopo dal Ministero dell'ambiente, ai sensi dell'articolo 252 del decreto legislativo n. 152 del 2006; g) una reciproca collaborazione tra il Ministero dell'ambiente ed il Ministero della difesa per la redazione di "protocolli ambientali" delle attività esercitative con ricadute nell'ambiente marino, anche intensificando le sinergie del Comitato tecnico (istituito dagli artt. 4 e 5 del decreto legislativo n. 190 del 2010), per l'attuazione degli obiettivi in materia di strategia marina imposti dalla normativa europea,

si chiede di sapere:

quante riunioni del Tavolo tecnico si siano svolte, cosa abbiano prodotto e quale supporto tecnico-giuridico, in ragione di criticità evidenziate dalla Difesa sulle ricadute ambientali delle attività esercitativo-militari, sia stato finora assicurato dal Ministero dell'ambiente;

se sia stata approntata, quindi sia disponibile, la relazione annuale del Ministero della difesa sul monitoraggio ambientale dei siti interessati dalle esercitazioni militari, con l'individuazione, il recupero, la gestione, la tracciabilità e lo smaltimento dei rifiuti connessi alle citate attività, ivi compresi i rifiuti classificabili come radioattivi;

se il pattuito Tavolo tecnico in cui il Ministero della difesa si era impegnato a comunicare i dati relativi ai controlli in materia di radioattività ambientale eseguiti dai competenti organi tecnici della Difesa, con gli *standard* utilizzati, abbia prodotto risultati e quali;

se siano state condivise le previste metodologie atte ad effettuare i rilievi e le misurazioni nei siti interessati, da parte dei competenti organi tecnici della Difesa e in cosa consistano;

in cosa sia consistito e cosa abbia originato ad oggi, il supporto del Ministero dell'ambiente in materia di bonifica e ripristino ambientale delle aree interessate dalle attività militari esercitative;

se si siano tenute ad oggi, e con quali risultati, le previste Conferenze di Servizi in cui il Ministero della difesa, in relazione alle aree di propria competenza ricadenti all'interno del perimetro di siti di interesse nazionale, avrebbe dovuto fornire informazioni sulle attività di caratterizzazione, di messa in sicurezza, di bonifica e di monitoraggio periodico delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali e marine, sedimenti);

cosa abbia apportato la reciproca collaborazione tra il Ministero dell'ambiente ed il Ministero della difesa riguardo alla redazione di "protocolli ambientali" delle attività esercitative, con ricadute nell'ambiente marino.

(4-05881)

SANTANGELO, DONNO, SERRA, MORONESE, GIARRUSSO, BERTOROTTA, CRIMI, MARTON, PUGLIA - *Ai Ministri della difesa e dell'interno* - Premesso che:

in data 18 aprile 2015, a circa 100 miglia dalla costa libica ed a 200 miglia dalla costa di Lampedusa, un peschereccio eritreo, con circa 900 persone a bordo, affondava durante le operazioni di soccorso portate dalla nave portoghese "King Jacob"; di queste 900 persone, soltanto 28 sono sopravvissute tra cui, a dire della Procura di Catania, anche 2 presunti scafisti;

per accertare la dinamica del naufragio e le eventuali responsabilità dei presunti scafisti, la Procura di Catania ha incaricato il Ministero della difesa di localizzare il peschereccio inabissato; per tale operazione il Ministero stesso ha mobilitato 3 navi: la corvetta Sfinge ed i cacciamine Gaeta e Vieste;

con l'operazione è stato individuato un relitto correlabile a quello naufragato, il *robot* teleguidato "Pluto Gigas" (della Marina militare) ha inviato immagini e video esaminati in tempo reale dalla Procura di Catania, che ha ritenuto di secretare tutte le immagini, tranne quelle allegate al verbale;

"Verranno probabilmente fatti sopralluoghi ulteriori, tecnicamente è anche possibile - a quella profondità - far immergere i palombari-incursori dei Gos" (Gruppo operativo subacquei), raggruppamento della Marina militare incaricato di svolgere le operazioni di guerra non convenzionale in ambiente acquatico e di difesa subacquea ("La Voce" dell'8 maggio 2015);

su indicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, già da giugno 2015, la Marina militare ha avviato gli interventi di recupero di alcuni cadaveri, grazie a veicoli a comando remoto recuperando circa 169 corpi;

nonostante questi recuperi, ad un anno esatto dall'inabissamento, il 27 aprile 2016 è partita l'operazione "Augusta 2016": operazione, condotta dal Ministero della difesa e da quello dell'interno e affidata alla ditta specializzata in lavori sottomarini Impresub Diving and Contractor, che prevedeva il recupero del barcone, il suo trasporto ad Augusta presso la base NATO ed il suo "svuotamento" per dare degna sepoltura ai cadaveri presenti all'interno dello scafo;

il barcone inabissato, una volta fatto riemergere, doveva essere avvolto da fasce refrigerate, al fine di potere ibernare il contenuto del barcone stesso. La Marina militare ha inviato anche la nave San Giorgio per vigilare ed eventualmente decontaminare eventuali fuoriuscite di materiali dal barcone durante il viaggio sino ad Augusta, dove, all'interno della base NATO è stato allestito un primo *hangar* per alloggiare il natante; primo *hangar* che per un errore progettuale è risultato troppo piccolo per garantire lo spazio alle operazioni da parte dei Vigili del fuoco, pertanto è stato smontato per

dare spazio ad un secondo *hangar* con un aggravio di spese di circa 200.000 euro;

"Alle autorità militari e istituzionali, con in testa il Commissario Europeo per la Migrazione, Dimitris Avramopoulos, con non poco imbarazzo è stato detto che bisognava rimandare. Perché la flotta composta da una nave della Marina Militare che funge da rimorchiatore, da un mezzo navale con a bordo le gru per disporre le fasce refrigeranti attorno alla fossa comune galleggiante, alloggiata dentro un terzo natante cavo per permettere il trasporto, non si sa quando riuscirà ad approdare. È ancora al largo della Libia, bloccata in mezzo a quella fetta di Mediterraneo che resta off limits per qualsiasi natante, visto che si tratta di un'operazione coperta dal segreto militare" ("newsicilia" del 1° maggio 2016);

risulta agli interroganti che ad oggi l'operazione iniziata a fine aprile 2015 è stata sospesa senza un apparente valido motivo;

considerato che a quanto risulta agli interroganti il rappresentante nazionale dell'Usb (Unione sindacale di base), Costantino, dichiara che: "10 milioni e 600.000 euro: risorse tolte al soccorso, soldi dei cittadini, ecco cosa fino ad oggi è costata questa operazione mal organizzata e peggio concepita. Il fallimento davanti agli occhi del mondo intero della Marina Militare e di chi amministra i vigili del fuoco, la monumentale dimostrazione che ognuno deve fare il proprio mestiere e che i nostri dirigenti dovrebbero smettere di crederci quello che non sono e di farsi grandi dietro gradi militari e competenze che evidentemente non hanno" ("newsicilia", del 15 maggio 2016);

considerato infine che, a parere degli interroganti piuttosto che recuperare soltanto il suddetto barcone sarebbe più utile ordinare la mappatura di tutti i relitti inabissati al fine di bonificare le aree marittime nazionali,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni che hanno comportato l'operazione di recupero del barcone citato e quali siano, ad oggi, le ragioni della sospensione dell'operazione stessa;

quali siano le ragioni per cui l'operazione Augusta 2016 è coperta dal segreto militare;

a quanto ammonti il costo complessivo dell'operazione Augusta 2016, alla luce del fatto che fonti di stampa riportano la somma di 10 milioni e 600.000 euro;

quali siano i motivi che hanno portato ad affidare le operazioni di "svuotamento" del barcone al corpo nazionale dei Vigili del fuoco, dato che quest'ultimo, in base all'art. 24 del decreto legislativo n. 139 del 2006, si occupa di interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione e il citato intervento non rientra in quella categoria, e quali attività di formazione specifica siano state messe in atto, dato l'enorme *stress* psicologico che dovrà affrontare;

quali altre professionalità ed in che numero siano state impegnate nella suddetta operazione (come ad esempio personale medico) e quali attività di formazione specifica siano state adottate;

quali misure di prevenzione siano state assunte per tutti gli addetti coinvolti nell'operazione;

in quale luogo si intenda dare degna sepoltura ai corpi o ai resti dei corpi recuperati, considerato lo stato di emergenza in cui versano tutti i cimiteri nazionali, emergenza tale da requisire cappelle private con posti disponibili;

dove siano stati destinati i 169 corpi recuperati nella precedente operazione;

se si sia a conoscenza del fatto che la ditta specializzata Impresub Diving and Contractor è stata oggetto, proprio nel 2015, di un sequestro di beni per un totale di 11 milioni di euro per l'ipotesi di avere costituito un'impresa in Egitto, al solo scopo di realizzare la "estero vestizione", ovvero pagare le tasse sul posto, anziché nel proprio Paese;

se si abbia notizia che l'Impresub International Lllc, controllata della Impresub D&MC, sia impegnata in Egitto nelle attività di analisi del *green-field* di ENI, nel sito Zohr.

(4-05882)

Maurizio ROSSI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -
Premesso che per quanto risulta all'interrogante:

la linea ferroviaria su binario unico del ponente ligure, tristemente nota per il deragliamento del treno il 17 gennaio 2014, che bloccò per mesi il collegamento tra Italia e Francia, doveva vedere finalmente l'inizio dei lavori per il raddoppio degli ultimi 23 chilometri. Un'opera che si attende da oltre 40 anni;

tale tratta è l'unico collegamento tra Italia e Francia passante per la Liguria e ovviamente il binario unico del tratto di Andora permette il passaggio di pochi treni a velocità ridotta, creando gravi ripercussioni, sia al collegamento internazionale, sia allo sviluppo delle attività commerciali e turistiche del territorio;

nel 2014, è stato approvato dal Ministero in indirizzo un progetto per il raddoppio della tratta, a fronte del quale sono stati stanziati 225 milioni di euro (15 milioni per 15 anni, ma immediatamente spendibili) su un totale di 1,5 miliardi, per iniziare le attività di carotaggio e la costruzione di gallerie di accesso per i successivi lavori nei terreni interessati;

sempre nel 2014, l'interrogante evidenziò al Ministro *pro tempore* Lupi, l'impossibilità di procedere ai lavori per lotti costruttivi, così come allora disse il dottor Michele Elia (al tempo amministratore delegato di Ferrovie dello Stato) audito in 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato. Invece nella sua immediata risposta, il Ministro prese una posizione fortemente contraria a quella del dottor Elia, confermando la procedura per lotti costruttivi che, a suo dire, non sarebbe stata ostacolata dal CIPE. Questi scambi di opinioni fecero molto scalpore all'epoca, tanto che riempirono le pagine delle più autorevoli testate giornalistiche liguri;

durante l'audizione del giorno 24 maggio 2016 in 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato, l'ingegner Maurizio Gentile, attuale amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana, su precisa domanda dell'interrogante sull'argomento e in modo particolare sul perché non siano ancora iniziati i lavori, ha dichiarato che il CIPE ha bloc-

cato l'utilizzo anche di questi 225 milioni già stanziati, perché si tratta di una "opera unica non divisibile in lotti costruttivi" e quindi non autorizza alcun inizio dei lavori se non ci sarà l'intero finanziamento di 1,5 miliardi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga di confermare quanto dichiarato dall'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana in audizione al Senato sui lavori del raddoppio ferroviario di Andora;

quale sia la posizione del Governo relativa all'opera in questione, di fondamentale importanza per il collegamento italofrancese e per non penalizzare, in modo irrimediabile, commercio e turismo in tutto il ponente ligure;

quale soluzione quindi intenda trovare il Governo per garantire il raddoppio del collegamento tra Italia e Francia che si attende dal dopoguerra;

se non ritenga necessario che venga inserito nella prossima legge di stabilità l'importo di 1,5 milioni di euro al fine di poter iniziare i lavori per il raddoppio della tratta ferroviaria, secondo quanto indicato dal CIPE;

se i 225 milioni di euro stanziati nel 2014, e mai utilizzati, per il raddoppio ferroviario del tratto di Andora, rimarranno nella disponibilità del progetto e comunque per opere ferroviarie da realizzare sempre in Liguria.

(4-05883)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

3-02890, della senatrice Mussini ed altri, sulla necessità di un incremento di organico presso il tribunale di Reggio Emilia;

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-02889, del senatore Cotti ed altri, sull'addestramento di piloti dell'Arabia Saudita, Kuwait e Qatar nelle scuole di volo italiane.